

Trieste (34122)

Via S. Pellico 8

Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 9 ottobre 1978

Anno 97 (Sped. abb. post. Cr. 3/70 - 7° num.) Lire 200

N. 696 nuova serie

Fondazione 1851

INSEZIONI: Pk. tel. 34031/2/3 - Freni mm. alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 950 (festivi 950) - Necrologie L. 950/1000 p.p. (Partecip. 1200/2400 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/O Postale 11/5393; ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col. Piccolo del lunedì L. 81.500, 28.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col. Piccolo del lunedì L. 83.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SECCO COMUNICATO DI PALAZZO CHIGI TENTA DI FERMARE LA RIDDA DI ILLAZIONI

Nessuna censura del governo sui documenti del caso Moro

Avvisate le persone (tra cui anche Craxi) nel mirino delle Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un pochino di ritardo rispetto al rapido flusso di notizie segrete e di rivelazioni sul caso Moro, ieri, con un secco comunicato dalla presidenza del Consiglio ha assicurato il Paese in merito al procedere dei fatti, «in una serie di presunte notizie sulle carte rinvenute nelle recenti operazioni antiterrorismo in Milano» — dice una nota di Palazzo Chigi — si è ipotizzato da qualcuno che si sarebbe opposto il segreto di Stato. Si dichiara categoricamente che nessun documento è stato trasmesso alla presidenza del Consiglio per esaminare l'opportunità di invocare il segreto politico, militare o per altri fini. Così stando le cose cadono automaticamente tutte le congetture avanzate.

Secondo la nota di Palazzo Chigi, dunque, i verbali dell'interrogatorio del caso Moro non conterebbero rivelazioni tali da richiedere in causa la «sicurezza nazionale». E' evidente, leggendo il comunicato ufficiale, che la presidenza del Consiglio non si pronuncia in merito alla esplicita visione o meno degli importanti documenti trasmessi dalla magistratura milanese a quella romana.

Sul fronte delle indagini vere e proprie invece non si sono registrate novità di rilievo. Stamatina, il procuratore generale Guasco consegnerà al giudice istruttore Gallucci, le richieste di mandato di cattura nei confronti di Lauro Azzolini, Franco Bonisoli e Nadia Mantovani. Per i primi due l'accusa è di omicidio plurimo, per quest'ultimo di partecipazione a banda armata, oltreché detenzione di armi e munizioni da guerra.

Per la donna, salvo colpi di scena dell'ultima ora, l'imputazione sarà quella prevista (per il momento l'unica possibile per farla restare dentro), cioè favoreggiamento plurigravato. La firma del provvedimento, dovrebbe arrivare nella mattinata stessa. Oggi pomeriggio, Gallucci ed i giudici istruttori D'Angelo e Amato, partiranno alla volta del capoluogo lombardo per notificare «breve manu» i mandati.

Altre notizie sono trapelate da Milano. Si è ad esempio saputo che nel covo tipografico di via Busconi, i carabinieri del generale Dalla Chiesa hanno rinvenuto delle poliole già pronte per la stampa in off-set della copertina e delle prime dieci pagine dell'opuscolo «Rivoluzione strategica», dedicato al sequestro-omicidio del leader democristiano. La pubblicazione — che stando ad alcune indiscrezioni doveva essere divulgata il 19 ottobre, cioè contemporaneamente all'inizio del dibattito parlamentare sui fatti di via Fani — prevedeva una breve introduzione e quindi i «verbali d'interrogatorio» del leader d.c. e i testi delle lettere da lui scritte durante la prigionia. In pratica, doveva essere stampato tutto il materiale trovato nel «covo» di via Monte Nevoso e catalogato dagli inquirenti come il «dossier Moro».

Si è intanto appreso qualche particolare in più sull'elenco di persone che le Brigate rosse avevano intenzione di far fuori. Si tratta di nomi di uomini politici (tra i quali c'è quello del segretario del Psi Craxi), magistrati, giornalisti, esponenti sindacali e del mondo industriale di Torino, Genova, Bologna, Firenze e Roma. A quanto pare, è in questi giorni lo stesso generale Dalla Chiesa ad informare i prefetti, i questori ed i comandi dei carabinieri delle varie città sulle quali incombono tali minacce.

L'alto ufficiale si è già recato a Torino, Genova e Bologna, rivelando ad ogni tappa del suo giro i nomi delle personalità locali che figurano nell'elenco. Si sta cercando, insomma, di evitare un nuovo «caso Meuchel». Come si ricorderà, infatti, l'ex presidente della regione Lazio figurava tra gli «schegge della colonna romana» delle Brigate rosse. Un fascicolo a suo nome fu trovato nel «covo» di via Craxi. Nonostante ciò, non venne avvisato che nessuno potesse usufruire di un'adeguata scorta e pochi giorni più tardi fu puntualmente ferito.

Alberto Castagna

Attesa per il dibattito a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ancora da sapere (per molto) il «dossier Moro» a trovarsi nell'occhio del ciclone politico nazionale. Ieri, anche la notizia di un «verbo» di esponenti della Democrazia cristiana nella sede dell'Eur — si legge ancora — alla quale avrebbe partecipato lo stesso ministro Rognoni è priva di fondamento. Sulla riunione che avrebbe avuto luogo all'Eur c'è anche una smentita della segreteria democristiana che sottolinea come ogni «elemento» connesso alla scoperta del «covo» di Milano si trova a disposizione dei soli inquirenti, né poteva essere portato a conoscenza della Dc, come di nessun altro.

Ma che cosa ha scritto il quotidiano che si è visto piovere addosso tutte queste attese smentite? E qual è la dichiarazione attribuita a Rognoni? «Nel gruppo dirigente democristiano — dice il quotidiano — dopo il ritrovamento dei documenti nel covo di Milano si sono delineate immediatamente due posizioni contrapposte. La prima posizione, sostenuta in prima persona dal ministro Rognoni, è contraria ad ogni diffusione del contenuto dell'interrogatorio, mentre la seconda posizione, sostenuta dal predecessore di Rognoni al ministero dell'Interno, Francesco Cossiga, è invece favorevole alla pubblicazione immediata ed integrale del documento».

Ed ecco la dichiarazione virgolettata che Rognoni afferma di non aver mai pronunciato: «Il governo non è in possesso del documento, non lo ha né letto, né visto e non possiede alcuna fotocopia, tutto ciò che il governo sa è quanto hanno dichiarato i magistrati di Milano e di Roma. Si tratta, comunque, di un documento perduto dal segreto istruttorio e perciò il suo contenuto non può essere in nessun caso divulgato».

La ferma posizione assunta dal governo in merito alle presunte rivelazioni sul contenuto dell'interrogatorio reso da Aldo Moro ai terroristi, giungono in un momento nel quale la polemica al ritrovamento dei documenti riguardanti la tragica vicenda del leader democristiano sta registrando punte particolarmente accese. Una polemica che certamente si trasferirà, con toni che non è difficile pronosticare molto forti, nell'aula di Montecitorio dove giovedì 19, il ministro Rognoni svolgerà un'ampia relazione sul rapimento e sull'assassinio di Aldo Moro.

Alcuni partiti hanno già stabilito il loro atteggiamento sulla questione dell'interrogatorio Moro: altri lo faranno nei prossimi giorni, anche in vista della data fissata per il dibattito parlamentare. Socialisti, comunisti e socialdemocratici sostengono che spetta al governo il compito di rivelare al Parlamento «tutto ciò che si chiude alla sera, senza conforto di familiari, senza assistenza religiosa, da solo, non che da una parte, ma da una parte».

Cio che ci interessa — ha detto ieri il segretario del Psi Craxi — è anzitutto il raggiungimento della verità, di tutta la verità, e la cattura e la punizione dei colpevoli. Noi ci siamo attenuti e ci attenderemo — ha aggiunto il leader del Psi — all'analisi dei fatti senza farci fuorviare nel nostro giudizio da tesi di comodo o da ipotesi più o meno fantasiose. Si ha la sensazione — ha aggiunto Craxi — che la verità possa non essere lontana.

A. C.

Continua in 2.a pagina

L'OFFENSIVA DEGLI AUTONOMI DEI TRASPORTI

Viaggiare? Un rebus

Treni, navi, aerei e bus per due giorni nel caos

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'offensiva scatenata dai sindacati autonomi dei trasporti sarà l'elemento caratterizzante di questa settimana sindacale; come noto, la «Fai» (Federazione autonoma trasporti) ha annunciato un pesantissimo pacchetto di azioni, che paralizzano il traffico nelle giornate di domenica e di mercoledì, se non verrà ritirato il decreto di precettazione per i marittimi delle navi-traghetto: treni, pullman, aerei e navi si fermeranno contemporaneamente, creando — è prevedibile — una caotica situazione.

Il programma è così articolato: ferrovie: blocco delle partenze dalle 21 del 10 ottobre alle 24 dell'11; autobus: sciopero per tutta la giornata di martedì; aerei: il personale navigante aderente alla Faapac sciopererà dalle 12 del 10 alle 12 dell'11, con varie articolazioni (bloccati tutti i voli «Alitalia» e lungo raggio dalle 13 alle 15 di domani; i naviganti dell'«Ati» fermeranno i voli in partenza da Roma e Napoli dalle 9 alle 11 di mercoledì; quelli dell'«Alisarda», nella stessa giornata, dalle 8 alle 11; quelli dell'«Alavia» sciopereranno domani dalle 20 alle 22). Il personale di terra dell'«Ati», dell'«Alitalia» e dell'«Ara» sciopererà dalle 12 del giorno 10 alle 12 dell'11, per due ore ad ogni fine turno.

R. R.

LE ELEZIONI NEL LAND TEDESCO GARANTISCONO LA SOPRAVVIVENZA DEL GOVERNO

Schmidt supera il «test» dell'Assia

Vano il tentativo dei cristiano-democratici di strappare alla coalizione social-liberale la maggioranza assoluta



Schreckbach — Quattro elettori in disparte si avviano al seggio elettorale. (Tel. Dpa)

WIESBADEN — «Non abbiamo raggiunto il nostro obiettivo elettorale, e non siamo i raggiunti vincitori», ha dichiarato Alfred Dreier, leader cristiano-democratico dell'Assia, fatta ieri sera non appena note le proiezioni fornite dai cervelli elettronici sulla scorta dei primi risultati elettorali, è più eloquente di qualsiasi estrapolazione. Il massimo esponente della Cdu in Assia ha ammesso che l'ambizioso traguardo della conquista della maggioranza assoluta nel Parlamento del Land tedesco non è stato raggiunto: il che significa che la coalizione socialdemocratico-liberale resta al governo a Wiesbaden, e cosa ben più importante, che il Cancelliere Schmidt può tirare un grosso sospiro di sollievo nel vedere allontanarsi quella che sarebbe stata inevitabilmente — ove le cose fossero andate diversamente in Assia — la crisi della coalizione fra socialdemocratici e liberali, anche a livello nazionale.

Queste considerazioni a caldo si basano, ovviamente, sui dati preliminari forniti dai cervelli elettronici, a scrutinio ancora in corso: stando alle estrapolazioni, i cristiano-democratici si confermerebbero il maggior partito in termini di forza elettorale, ottenendo il 46,1 per cento dei voti, con un calo però dell'1,2 per cento rispetto alle elezioni di quattro anni fa quando mancarono di appena 50 mila voti la maggioranza assoluta e, con essa, la conquista di una delle maggiori roccaforti socialdemocratiche nell'intera Rfr.

Sempre secondo le proiezioni finora disponibili, i socialdemocratici otterrebbero il 44,1 per cento (0,9 in più rispetto al 1974) e i liberali il 6,7 per cento (0,7 in meno di quattro anni fa). Per gli osservatori, la sorpresa più clamorosa è la proposta dei liberali dell'Fdp: alla vigilia, infatti, molti davano per probabile un loro calo al di sotto della fatidica soglia del 5 per cento che, per legge, è indispensabile a un partito per garantirsi l'ingresso in Parlamento.

Continua in 2.a pagina

Vienna: Kreisky in calando

VIENNA — Elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Vienna e del consiglio regionale della Stiria si sono svolte ieri in Austria; esse hanno interessato due milioni di austriaci, la metà circa degli elettori del paese.

A Vienna, il partito socialista di Kreisky ha subito una flessione dovuta a fattori di politica interna, pur conservando la maggioranza assoluta al consiglio, con 42 seggi contro 35 del «popolare» e 3 dei liberali (dopo le elezioni precedenti il rapporto fra i tre partiti era di 66-31-3). E' da notare che ieri la percentuale dei votanti è stata piuttosto bassa, circa il 71 per cento (mancano ancora i dati ufficiali) contro il 78 delle precedenti elezioni.

Nella Stiria, per le elezioni regionali, il consiglio risulta così composto: socialisti, 23 seggi (23 anche nelle elezioni precedenti); 40,9 per cento dei voti validi espressi (meno 0,9 per cento rispetto alle elezioni del 1974); «popolare», 30 seggi (31) e 51,9 per cento (meno 1,3); liberali, 3 seggi (2) e 6,4 per cento (più 2,2 per cento). In ambedue le votazioni i comunisti non hanno ottenuto, come già nelle precedenti, alcun seggio.

TIFOSERIA E TEPPIISMO Scontri a Bergamo per Atalanta-Torino

BERGAMO — Incidenti fra gruppi di scalmanati tifosi bergamaschi e tifosi torinesi che stavano facendo ritorno alla loro città si sono verificati dopo la partita Atalanta-Torino. Gli scontri maggiori si sono avuti nel centro tra circa 200 facinorosi tifosi bergamaschi e un'ottantina di torinesi che stavano recandosi alla stazione ferroviaria. Ad un certo punto sono comparse anche aste di bandiere, utilizzate come bastoni, nella zuffa tra le due parti avversarie. Nel piazzale antistante la stazione ferroviaria c'erano tre auto della polizia: alcuni

agenti sono intervenuti per dividere i gruppi che si fronteggiavano, ma temevano di essere sopraffatti. Così hanno sparato in aria due raffiche di mitra. Solo così la zuffa è stata sedata.

Gruppi di teppisti bergamaschi si sono scatenati poco dopo: qualcuno ha preso di mira le vetrine di due negozi, rompendole, nel centro della città; qualcun altro ha preso a schiaffi quattro ragazze ritenute tifose del Torino. Sei giovani sono stati bloccati dalla polizia e portati in questura perché trovati in possesso di alcuni giubbini sottratti da una vetrina che era stata infranta poco prima.

«Siri, Siri, Siri» dicono i sostenitori dell'arcivescovo di Genova, ripetendo con forza per tre volte il nome del candidato, così come al loro tempo facevano i sostenitori dei Medici con il grido «Falle, palle, palle», che si riferiva allo stemma mediceo. Le previsioni degli osservatori si mantengono su un Papa italiano, con preferenza per Pappalardo di Palermo, Ursi di Napoli e, appunto, Siri, per il quale c'è chi — in un raffronto col troppo breve pontificato di Giovanni Paolo I, contraddistinto dal motto delle profezie di Malachia «De medietate lunae» — cita un brano del Purgatorio di Dante.

Questo mese di ottobre è «denso» di ricorrenze per la Chiesa: oggi cade il ventesimo anniversario della morte di Pio XII, che la radio vaticana ha già commemorato, sabato scorso, come «maestro» e «iniziatore del processo» che ebbe sbocco nel Concilio Vaticano II. Il 23 ottobre, poi, sarà la ricorrenza del ventesimo anniversario dell'elezione di Giovanni XXIII. Tra queste due date si porrà certamente l'elezione del nuovo Pontefice, quasi tra due poli d'attrazione.

I cardinali riprendono oggi il loro congresso generale, dopo due giorni di sospensione, non previsti dalle norme sulla sede vacante emanate da Paolo VI (sia pure per «preghiera e meditazione, come sono stati ufficialmente dichiarati»); in realtà, queste due giornate possono essere servite a contatti e scambi d'opinione, forse determinanti, per la designazione del nuovo Papa. La durata del prossimo Conclave dipende in gran parte da questi preventivi colloqui informali: essa sarà di uno, di due, di tre o di quattro giorni proprio in ragione delle convergenze o delle divergenze createsi in questa vigilia.

Se i candidati italiani restano favoriti (ove fallissero i tre sopradetti, vi sono i cardinali Colombo di Milano, Poma di Bologna e Baggio, di curia, in funzione di outsider), la strada non è chiusa ad una soluzione imprevista, magari richiesta da una impossibilità di accordo tra le correnti dominanti in seno al Conclave. A quel punto, boccianti i preferiti della vigilia, si potrebbe anche prospettare l'ipotesi (attualmente non credibile) di un Papa estero, un Pireno, islo-avventino, un Wilhelmsbrunn, olandese, o un Rossi, brasiliano.

Bomba-carta contro l'Eco

PADOVA — Episodio di violenza a Padova. Ieri sera, in piazza De Gasperi, assieme a un sasso è stata lanciata una bomba-carta contro una vetrina antipioietile della sede del giornale «L'Eco di Padova» (edito da Rizzoli). I danni sono irrilevanti.

Sei i candidati italiani restano favoriti (ove fallissero i tre sopradetti, vi sono i cardinali Colombo di Milano, Poma di Bologna e Baggio, di curia, in funzione di outsider), la strada non è chiusa ad una soluzione imprevista, magari richiesta da una impossibilità di accordo tra le correnti dominanti in seno al Conclave. A quel punto, boccianti i preferiti della vigilia, si potrebbe anche prospettare l'ipotesi (attualmente non credibile) di un Papa estero, un Pireno, islo-avventino, un Wilhelmsbrunn, olandese, o un Rossi, brasiliano.

La Juve con il Verona fa vendemmia di gol



JUVENTUS-VERONA 6-2 — Il secondo gol della Juventus. Bettga batte il portiere. (Tel. Ansa)

battiti con «Al Falak».

Perché non ha tentato anche lei la fuga?

«Non sono scappato quando mi offrivano di evadere dal carcere di Monza, non solo perché dovrei farlo ora. Certo, non vorrei pagare per la scomparsa di Freda».

E Freda, perché sarebbe fuggito?

«Freda non aveva alcuna ragione per credere non solo al processo, così come si svolge, ma al processo come momento istituzionale di un sistema politico per il quale qualche emozione lo provo. Da un lato dunque, cioè da parte di Freda, c'è il rifiuto di questo sistema, dall'altro, cioè il mio, la speranza di una sua evoluzione. La discriminante è tra chi accetta la democrazia e chi la rifiuta. Per me una fuga implicherebbe una serie di difficoltà di ordine culturale e politico, che per Freda non esistono. Ed è questa la ragione per la quale rifiuto la proposta di evasione dal carcere di Monza. Allora, però, avevo maggiori speranze di quanto non ne abbia adesso. Perché? Perché sono stati costantemente elusi o rimossi gli elementi molto concreti di valutazione che ho offerto. Nessuno come un imputato ha copiato dall'equità dell'impostazione di un giudice, nessuno. Perché un imputato ha la misura sulla sua pelle. Nell'aula, qui a Catanzaro, molti hanno messo la testa e nei loro confronti, da parte della corte, non c'è stata alcuna censura».

«E allora? Se un imputato raggiunge la certezza psicologica e razionale, che il giudizio del tribunale non sarà formulato secondo criteri di giustizia e di equità cosa deve fare? Farsi il martire?».

«Cosa deve fare, cosa farà lei il giorno 16, alla ripresa del processo?».

«L'ho già detto. Sono pronto a rendere la mia deposizione. Ma dovrò ribadire che la condizione che avevo posto per rispondere alle domande del giudice, lo scioglimento del segreto politico-militare, non è stata rispettata».

«A Catanzaro sono state mandate molte carte...».

«Sì, è vero. Qualcosa è emerso. Ma non è stato rispettato il segreto, ad esempio, sui dati in possesso dell'ufficio "I" del vecchio Sid, cioè sugli elenchi degli agenti e degli informatori: e non è stato rispettato il segreto sui nomi, si sarebbe smembrato il servizio. Ma il servizio è già stato smembrato, perché non si fanno quei nomi?».

«Cosa dirà, dunque, il 16? Dirò: sono qua, se vi interessa rivolgermi domande, fatelo pure. Ma credo che nessuno me le porrà fare».

«Come finirà questo processo?».

«Qui, a Catanzaro, si sta facendo un processo politico, e in politica non esistono colpi ma errori, quando non si uccide nessuno. Io non ho le mani sporche di sangue, e nessuno finora ha potuto dimostrare il contrario. Dal dibattito non è emerso alcun elemento valido che possa giustificare una mia condanna. E, al contrario, la mia linea difensiva, in tutti questi anni, ha contribuito a squarciare molti veli, a portare a galla molte verità scomode e agghiaccianti. Le mie uniche «colpe» sono di aver letto, a quindici anni, Nietzsche o Spengler, di aver avuto relazioni, a 23 anni, con ambienti che indagavano o avevano ruoli a me sconosciuti nell'operatività eversiva. E ho pagato per questo: ho già scontato cinque anni di carcere, e da altri tre vivo in condizioni di prigione della mia libertà. Se ho commesso errori penso di averli già emendati. Comunque, con la strage di Milano, lo ripeto, non c'è entro».

M. Regina Perissinotto

ATTIVITA' SETTIMANALE ALLA CAMERA

fitto calendario per le commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La Camera, nella prossima settimana, svolgerà una intensa attività legislativa. Di dibattito sui più attuali problemi economici e finanziari del Paese, l'Assemblea, che riprenderà i lavori nel pomeriggio di oggi con all'ordine del giorno di una serie di interpellanze e di interrogazioni, domani mattina ascolterà l'esposizione dei ministri finanziari sulla relazione previsionale e programmatica per il 1979. Nel pomeriggio l'assemblea comincerà la discussione sul disegno di legge per l'aumento dei fondi in dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali (Iri, Eni, Enim, Agat), che do-

«Io e la Befana» con Paola e Francesco

MILANO — «Io e la Befana» ha incoronato i primi campioni. Sono due studenti di Genova, Paola Scarsi (che frequenta la facoltà di lettere) e Francesco Ventura (iscritto a medicina), la coppia di fidanzati, il primo appuntamento con la spettacolo di Sandra Mondaioli e Raimondo Vianello abbinato alla lotteria Italia, ha fruttato tre milioni in gettoni d'oro: bastano e avanzano per il viaggio in Bretagna sognato da tempo.

Domenica profeta, comunque, anche per i milanesi Anna e Luigi Rescigno, fratello e sorella, favoriti dal sorteggio nell'anteprima, battuti nel pomeriggio, «consolati» però dalla 700 mila lire vinte.

Una puntata, quella di ieri, dove gioco e spettacolo si sono alternati senza pause, con buon ritmo e alcuni spunti divertenti. Il programma è iniziato con l'immane bisticcio — forse un po' troppo lungo — tra Sandra e Raimondo, seguito dal primo gioco, che ha offerto il pretesto per tre filmati divertenti e ben serviti dal commento musicale di Pino Calvi.

Avrebbe essere approvato mercoledì.

Anche il calendario di lavoro delle commissioni si preannuncia fitto di impegni. La commissione affari costituzionali si riunirà domani pomeriggio per l'esame, in sede di parere, dei provvedimenti per il riordinamento delle Corti italiane che prevedono una spesa di oltre 400 miliardi di lire. La commissione interni riunirà il comitato ristretto per l'ulteriore approfondimento dei problemi ancora aperti per la riforma del corpo di Pubblica sicurezza (coordinamento, sindacato di polizia, eccetera); la commissione bilancio in sede consultiva, riprenderà l'esame del disegno di legge per agevolare il risanamento finanziario delle imprese; la commissione industria, a sua volta, discuterà, sempre in comitato ristretto, il d.d.l. per l'aumento del fondo dell'Artigianato.

La commissione interpar-

mentare per la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, domattina si incontrerà con la federazione Cgil, Cisl e Uil per discutere i problemi del settore.

La commissione interni di mercoledì in sede legislativa gli interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa. La commissione giustizia, sempre per la giornata di mercoledì, completerà la discussione del disegno di legge sulla depenalizzazione di alcune categorie di reati minori a modifica del sistema penale. La commissione finanze e tesoro, sempre mercoledì, completerà l'esame generale, con la replica del rappresentante del governo all'Assemblea, sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese.

La commissione istruzione, in sede legislativa, mercoledì esaminerà il d.d.l. per la revisione del periodo dell'autonomia di gestione per la primaria e sulla disciplina dell'invalidità pensionabile.

La commissione interni, giovedì, riunirà ancora il comitato ristretto per l'esame dell'editoria, mentre la commissione bilancio riunirà il comitato ristretto per l'approfondimento del d.d.l. relativo alla soppressione dell'ente autonomo di gestione per il cinema.

Quanto alla commissione industria, essa esaminerà in sede referente il d.d.l. per l'aumento dei fondi di gestione dell'Enel e delle proposte per facilitare l'uso dell'energia solare e della sua conservazione.

Infine, nel corso della settimana, si riuniranno anche le commissioni parlamentari per la ristrutturazione industriale, che mercoledì svolgerà un'audizione, a livello di comitato ristretto, con i rappresentanti dei sindacati e dei lavoratori, mentre giovedì riprenderà l'esame del programma finalizzato sulla siderurgia e approverà il parere su quello dell'elettronica.

A sua volta, la commissione interparlamentare per il controllo degli interventi sul Mezzogiorno si riunirà mercoledì per proseguire la discussione del parere sui provvedimenti per l'integrazione della disciplina in materia di agevolazione al settore produttivo. La commissione parlamentare per le questioni regionali, riunirà, infine, giovedì, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo.

R. R.

Arrestato per scippo il figlio dell'attore Enrico Maria Salerno

FIRENZE — Il figlio dell'attore regista Enrico Maria Salerno, Nicola, di 21 anni, residente a Roma, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri dai carabinieri di Firenze per uno scippo fatto ai danni di una turista francese.

Vajont, ricostruzione

LONGARONE — Alle 22.40 del 9 ottobre 1963 franano dal monte Toc 250 milioni di metri cubi di materiale, che provoca la tracimazione di 25 milioni di metri cubi d'acqua contenuti nel bacino del Vajont, a quota 700 metri, lungo sette chilometri e largo 400 metri. La spaventosa massa d'acqua precipita nella vallata e provoca la distruzione di Longarone e parte dei comuni di Castelfranco, Erto e Casso. Trovano la morte oltre duemila persone. I danni sono incalcolabili.

A quindici anni dalla catastrofe, il Consiglio comunale di Longarone ha fatto affiggere un manifesto in cui richiama all'attenzione che ha distrutto il nostro paese, condotto a morte i nostri cari e dato un contributo del tutto diverso alla nostra storia, resta per noi costante punto di riferimento e di riflessione. Il sentimento di commosso ricordo e di pietà per le vittime — è detto ancora nel manifesto — si rianima all'impegno di continuare nella costruzione del nostro futuro da realizzarsi nell'unità e nella concordia.

Le manifestazioni per la ricorrenza sono state aperte nel pomeriggio di ieri da un concerto del coro polifonico femminile «Fiori musicali» di Vittorio Veneto, nella nuova chiesa parrocchiale. Per oggi il programma prevede una messa in suffragio delle vittime, la deposizione di una corona sui resti della vecchia chiesa, la deposizione di corone di fiori al cimitero di Fortogna da parte dei comuni di Longarone, Castelfranco, Erto e Casso e Vajont; quindi solenne concelebrazione presieduta dal vescovo di Belluno e Feltre, mons. Maffeo Ducioli.

Il sindaco di Longarone, prof. Gioacchino Bratti (Dc) ha intanto reso noto alcuni dati sulla ricostruzione: quella che è stata realizzata al 99 per cento, mentre i rilievi delle opere pubbliche al 90 per cento. Con la legge 3066 dell'8 giugno 1978 lo Stato ha stanziato 19 miliardi e 400 milioni, somma con la quale si potrà procedere al completamento di alcune opere pubbliche. Comunque, per la ricostruzione e l'industrializzazione della zona disastata, lo Stato ha stanziato 14 miliardi di lire, di cui circa 64 miliardi destinati alla ricostruzione industriale e produttiva (con questo provvedimento sono stati creati 7-8 mila nuovi posti di lavoro).

ORRIBILI ASSASSINII A NAPOLI E AD ALESSANDRIA

Due persone uccise nel sonno a colpi di scure e di coltello

NAPOLI — Due anziane persone, Anna Rubino di 69 anni e Gennaro Galotti di 71 anni, sono state uccise a colpi di scure e di coltello. Il tragico fatto è accaduto all'alba di ieri, in una piccola pensione gestita dalla stessa Anna Rubino.

Il responsabile del duplice omicidio è stato rintracciato e arrestato in breve tempo. E' l'ex ergastolano Agostino Oliva, di 61 anni, il quale è stato trovato con una piuma di lana volante mentre si stava con una valigia in mano davanti a una pizzeria.

Agostino Oliva abitava da un anno e mezzo in casa di Anna Rubino, e dormiva nella stessa stanza di Gennaro Galotti, del quale era amico. Secondo quanto si è appreso, Galotti l'altra sera sarebbe tornato a casa in preda di fumi dell'alcol. Dopo aver aiutato l'amico ad addormentarsi sul letto, Oliva si è armato della scure ed è andato nella camera di Anna Rubino.

La donna, che era già da tempo a letto, è stata colpita più volte alla testa con la scure. Subito dopo l'uccisione Galotti ha cominciato a vibrare numerosi colpi con la stessa arma al capo di Galotti. Polché — secondo quanto ha raccontato — sia Anna Rubino, che Gennaro Galotti, erano ancora seguiti da vita, l'assassino si è recato in cucina e dopo avere afferrato un coltello dalla lama lunga e affilata, ha colpito più volte i due in parti vitali.

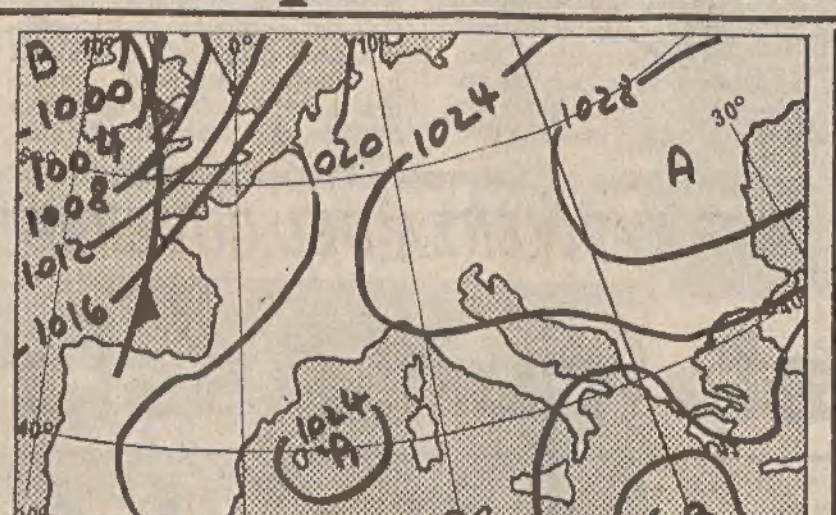
Ammazza il padre nel «raptus»

ALESSANDRIA — In preda a una crisi di follia, l'impiegato postale Giuseppe Orsini di 33 anni ha ucciso a coltellate suo padre Michele, di 79 anni. L'omicidio è avvenuto a Castellazzo Bormida, poco dopo il delitto Martignetti, si è costituito.

Giuseppe Orsini soffriva da tempo di una forma depressiva, che sfociava sovente in crisi acute, ed era stato ripetutamente ricoverato, in passato, in case di cura per malattie mentali. Era di solito, anzi, egli stesso a chiedere spontaneamente di ricovero, quando credeva di percepire l'approssimarsi di una crisi. Subito era ancora accaduto la scorsa settimana. L'altra sera, però, Giuseppe Orsini si è allontanato inosservato dall'ospedale. Non si sa dove abbia trascorso la notte. Di mattina si è presentato a Castellazzo Bormida, in casa dei genitori. Aveva le braccia sanguinanti, in conseguenza di ferite che si era inferto ai polsi.

Nel primo pomeriggio, però, evidentemente in preda a un acutizzarsi della crisi, ha preso a inveire contro la madre, accusandola di avergli rubato le sigarette, che non trovava. E' intervenuto allora Michele Orsini, per cercare di calmare il figlio, e per invitare a un maggiore rispetto verso la madre. Ma l'uomo, ormai fuori di sé, ha reagito afferrando un coltello e avventandosi addosso al padre, che ha colpito ripetutamente alla testa, al torace, al ventre.

Il tempo che farà



Sue regioni settentrionali, quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con temporali isolati. In Sicilia, le radiche precipitazioni anche temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Bolzano 8, 24; Verona 8, 22; Venezia 12, 21; Milano 8, 22; Torino 9, 22; Genova 17, 23; Bologna 12, 22; Firenze 18, 24; Pisa 10, 24; Palermo 18, 22; Cagliari 15, 22; Alghero 11, 21; Pescara 9, 20; L'Aquila 7, 15; Roma Urbe 8, 23; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 10, 18; Bari 13, 20; Napoli 13, 23; Potenza 10, 14; Santa Maria di Leuca 17, 23; Reggio Calabria 16, 22; Messina 15, 21; Palermo 18, 21; Catania 15, 22; Alghero 11, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 15; Belgrado 8, 22; Berlino 7, 18; Bruxelles 10, 20; Buenos Aires 12, 21; Cairo 18, 20; Copenaghen 10, 18; Francoforte 10, 18; Gerusalemme 15, 29; Ginevra 8, 17; Helsinki 2, 7; Johannesburg 12, 23; Lisbona 16, 24; Londra 12, 21; Madrid 7, 23; Manila 23, 31; Montreal 6, 11; Mosca 5, 15; New York 9, 16; Nicosia 13, 24; Nuoro 12, 22; Oslo 5, 14; Parigi 9, 21; Rio de Janeiro 18, 27; Singapore 24, 30; Stoccolma 10, 15; Teheran 16, 30; Tel Aviv 19, 30; Tokio 13, 19; Vienna 10, 23.

Tonino Campagna

IL MINISTRO HUANG HUA HA LASCIATO VENEZIA PER TORINO

Gondola e cravatta per il cinese



VENEZIA — Huang Hua, ministro degli esteri cinese, ha vissuto la giornata domenicale da turista, riservando alcune ore anche nel settore culturale. Il capo della diplomazia cinese ha visitato il centro storico della città (San Marco, Palazzo Ducale, l'Accademia, dove ha visitato la mostra dedicata al Giorgione), a mezzogiorno si è poi trasferito all'isola di Murano per assistere a una scolata di vetro e alla successiva fase di lavorazione di un oggetto artistico a colori.

Il ministro degli esteri cinese ha poi consumato la colazione all'isola di Torcello unitamente ad alcune autorità di Venezia, tra le quali il presidente del consiglio regionale, Marchetti, e il sindaco di Venezia, Rigo. Nel pomeriggio Huang Hua ha visitato, insieme ad altri componenti della delegazione cinese, la fondazione «Giorgio Chin».

Qui il ministro cinese è stato ricevuto dal prof. Bettino, direttore dell'Istituto di storia dell'arte della fondazione, il quale ha accompagnato il ministro nelle varie sale dell'ospite, che ha visitato la mostra dedicata a Gian Battista Piranesi, allestita nel secondo centenario della morte dell'ingegnere e artista veneto.

Il ministro cinese si è molto interessato alla mostra, poiché anche in Cina è in corso un'analoga iniziativa. Huang Hua e la delegazione cinese si è poi trasferito a bordo di alcuni motoscafi all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, da dove, alle 18.30, è partito alla volta di Torino. Nel capoluogo piemontese il ministro degli esteri della repubblica popolare della Cina visiterà gli stabilimenti della Fiat.

Il «Giornale» di Venezia, nell'edizione odierna, pubblica un'intervista al ministro degli esteri cinese. Al rappresentante del governo della Repubblica popolare della Cina, in particolare, è stato chiesto quali prospettive si aprono all'Italia dopo la sua visita: «C'è un ruolo importante per l'Italia nella lunga marcia del nostro paese verso la modernizzazione. Con questa visita si sono aperte prospettive davvero ampie di collaborazione politica, economica, commerciale e culturale».

Il ministro ha poi fatto riferimento alle quattro modernizzazioni cui la Cina conta di poter raggiungere entro il Duemila, definito un periodo che vedrà la Cina un grande paese socialista sviluppato, e che sono: agricoltura, industria, difesa e tecnologia.

Droga: un arresto a Monfalcone

MONFALCONE — L'indiano Giuliano Liruti, di 26 anni, è stato arrestato da agenti del commissariato di polizia di Monfalcone, perché nella sua abitazione, di via Del Pozzo, nel capoluogo friulano, sono stati trovati 13 grammi di eroina pura, alcuni grammi di hashish, siringhe, aghi, lacci emostatici e cucchiaini.

E' stato accertato che in precedenza, nell'appartamento del Liruti, si erano recati una decina di giovani, i quali avrebbero consumato stupefacenti.

Le indagini erano scattate dopo che da un'automobile era stato scaricato davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone, Adriano Marengo, di 30 anni, abitante nella città dei cantieri, cui i sanitari avevano riscontrato stato comatoso per iniezioni di sostanze stupefacenti.

Montecitorio

Dalla prima pagina

Mancini, l'operazione del carabinieri a Milano non ha sciolto, ma ha moltiplicato gli interrogativi, i dubbi, la confusione. Di eccezionale agguerrimento polemico Mancini — in questa operazione vi è la completa abrogazione delle norme che dovrebbero regolare questa, come qualsiasi altra, inchiesta giudiziaria.

Per il segretario socialdemocratico Romita, il governo «ha la possibilità di dissipare ogni ombra rivelando ciò che è giusto l'opinione pubblica sappia. Se sarà necessaria, come appare opportuno — ha proseguito Romita — l'assenso preventivo del partito della maggioranza potrà essere sollecitamente garantito da adeguate iniziative, che il presidente del Consiglio farebbe bene ad assumere, nel rispetto della collegiale responsabilità politica della maggioranza».

In merito al problema dell'opportunità di rendere pubblico il testo dell'interrogatorio Moro, il leader socialdemocratico ha detto che «nessuno può attribuire responsabilità alle dichiarazioni e storie a Moro un valore diverso da quello che compete a quanto affermato da un uomo che è stato privato della propria libertà e che sapeva di essere nelle mani di assassini privi di scrupoli. D'altra canto — ha concluso Romita — l'evidente univocità degli obiettivi che si vorrebbero colpire rende queste dichiarazioni ancora più sospette, mentre ci pare che la denuncia italiana, pur se fragile, non può essere minacciata dalla pubblicazione degli appunti di uno o più terroristi».

A. C.

Schmidt

to dei voti. Invece, il partito del ministro degli Esteri Genscher ha retto, e la coalizione social-liberale ha ora via il

bera a Bonn fino all'Ottanta.

Molto più complicata la situazione in casa cristiano-democratica: il fatto che nemmeno un candidato di successo, come Alfred Dregger, sia riuscito a raggiungere la maggioranza assoluta, darà l'occasione a Franz Josef Strauss, il leader della Csu bavarese, di rilanciare la proposta del quarto partito: una Csu allargata a tutto il territorio nazionale e capace di raccogliere tutti i voti di destra. Questa proposta, oggi, non è più facilmente contrastabile dalla Odu. Dregger, interrogato subito dopo la sconfitta, ha ammesso che la questione del quarto partito diventa oggi «oggettiva», in quanto — ha detto — la Fdp, essendo ormai alleata stabile del socialdemocratico, non è più un vero terzo partito. I maggiori cambiamenti sulla scena politica federale si avranno, quindi, in questo senso.

Il ministro Ossola

Abu Dhabi

ABU DHABI — Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, ha cominciato oggi il suo viaggio in Arabia Saudita, in compagnia di alcuni responsabili politici ed economici degli Emirati Arabi Uniti. Ossola, si è incontrato ieri ad Abu Dhabi con i ministri dell'economia, Sheikh Sultan Bin Ahmed Al Mulla e del petrolio Manna Saeed al Otaiba. Ossola ha anche incontrato gli operatori italiani contrattati per il commercio estero.

Al centro della visita di Ossola, che si concluderà questa sera, quando il ministro partirà per il Kuwait, sono i rapporti economici dell'Italia con gli emirati, grossi produttori di petrolio e impegnati a convertire la loro rendita petrolifera nella realizzazione di ambiziosi piani di sviluppo economico, piani ai quali gli operatori italiani, già presenti in misura notevole in questa parte del mondo arabo, possono dare un grosso contributo.

il PREMIO INTERNAZIONALE MEDITERRANEO 1978 al caso letterario dell'anno



GIUSEPPE TUGNOLI

Il romanzo che è entrato nel cuore del pubblico e tra i grandi titoli della narrativa italiana.

«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

SARA' ESAMINATO CIRCA UN MIGLIAIO DI EMENDAMENTI

Riforma sanitaria: al Senato previste diverse modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il voto favorevole espresso il 22 giugno a larga maggioranza dalla Camera, il disegno di legge sulla riforma sanitaria è approdato al Senato dove, nei giorni scorsi, ha avuto inizio il dibattito conclusivo per il varo del servizio sanitario nazionale e per il definitivo superamento del sistema mutualistico.

I nodi da sciogliere riguardano essenzialmente, ancora una volta, la quantificazione della spesa complessiva (i costi prevedibili sono dell'ordine di 14 mila 500 miliardi) e la valutazione della sopportabilità di tale spesa in relazione al quadro globale ed alla potenzialità effettiva dell'economia del Paese. A tale proposito va detto che, se risultano esatti i dati forniti recentemente dal sottosegretario al Tesoro on. Tara-

bini alle commissioni riunite bilancio, igiene e sanità del Senato, secondo cui nel corso del corrente anno, la spesa sanitaria complessiva ammonta a 13.900 miliardi, quello dei costi non dovrebbero costituire un ostacolo insormontabile.

Al centro dell'attenzione generale, nel contempo, vi è la qualificazione del servizio nazionale sotto il duplice aspetto del miglioramento dei livelli assistenziali per la prevenzione, la cura e la riabilitazione e della maggiore efficienza, rispetto al sistema mutualistico, delle nuove strutture che saranno preposte alla tutela della salute di tutti i cittadini.

Si prospettano, intanto, molteplici e sostanziali modifiche del testo di legge quadro approvato dalla Camera, in conseguenza di un migliaio di proposte di emendamenti pervenute

ti al Senato e che l'opposita commissione igiene e sanità si appresta a sintetizzare e a coordinare in vista del dibattito generale.

Sulla base degli emendamenti espressi dalle centrali sindacali nei confronti delle forze politiche che compongono la maggioranza governativa, le principali richieste di modifica del testo di disegno di legge in discussione riguardano: i modi attraverso i quali attuare la prevenzione dei rischi e dei danni negli ambienti di lavoro, delle strutture partecipative a livello centrale e periferico, la mobilità e l'utilizzo del personale degli enti mutualistici, la normativa sulla produzione, la distribuzione ed il consumo dei farmaci e il definitivo assetto dell'assistenza psichiatrica.

Tonino Campagna

Verso l'accordo Jugoslavia-Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Jugoslavia sta per avvicinarsi di più alla Comunità europea. Il quadro del Vecchio Continente è in movimento in un punto assai sensibile della sua storia: cambiano i riferimenti geo-economici di un'area piuttosto vasta, l'importanza di questo processo è evidente. Per nostra fortuna non si tratta di mutamenti traumatici e negativi come le ferite d'un tempo, ma di un cammino nel verso favorevole, anche se graduale, l'irritabile che interessa la nostra nazione italiana. I limiti sono quelli fisici realisticamente dell'equilibrio strategico tra Nato e Patto di Varsavia, ma questo fatto non diminuisce per nulla il valore dell'avvicinamento.

Forse ora si delinea meglio anche il quadro d'insieme che ha portato alle più recenti decisioni di politica estera del nostro Paese riguardanti l'is-

ste e l'Adriatico, in un primo tempo vivacemente discusse e che, in prospettiva, possono venir valutate con maggiore pacatezza nella loro logica di fondo.

Malgrado il cammino pesante e le battute d'arresto, l'Europa del Nove va avanti, verso il Parlamento eletto a suffragio diretto dai suoi cittadini e verso la propria moneta, e modifica i rapporti con molti Paesi. La Jugoslavia è tra questi. Trieste entra automaticamente in gara, ma bisogna stare attenti, perché il campo della competizione è cambiato. Il rischio è di non vederne i nuovi termini e di perdere la partita a favore di altri.

Il nuovo momento è arrivato con l'autunno, la stagione che sancirà l'accordo commerciale generale tra la Cee e la Jugoslavia. Ormai si è molto vicini, la commissione esecutiva della comunità ha propo-

sto al Consiglio dei ministri un accordo molto aperto, analogo a quello con l'Algeria, con una forte franchigia per i prodotti jugoslavi diretti nella Comunità, esclusi i tessili e i prodotti tessenziali. Forse il Consiglio dei ministri sarà più prudente e sentirà le preoccupazioni espresse dalla nostra industria, da quella britannica e francese, il freno della Francia e del Belgio per la carne (che invece interessa noi); ma l'interesse generale è una così forte integrazione e la spinta dei tedeschi — i cui legami economici con la Jugoslavia sono fortissimi — alla fine prevarranno.

Un processo di questo genere, come si vede, se offre vantaggi, crea anche problemi. Tuttavia chi si mette a fare da spettatore passivo è destinato a perdere: ogni inerzia italiana sarebbe colmata dalla pronta e fiorente iniziativa tedesca.

In questo quadro un ruolo importante spetta a Trieste, per la sua posizione a questi effetti ormai centrale, ma che non deve veder passare sulla propria testa un simile fenomeno essendone tagliata fuori, anziché salire con tempestività sull'autobus. Si tratta cioè di collegarsi il più efficacemente possibile con la Baviera, di saldare prioritariamente il sistema stradale jugoslavo con quello italiano, di entrare — non solo nell'interesse di Trieste, ma di tutto il Paese — nella rete delle comunicazioni interne dal bacino danubiano ed europeo. Tutto ciò che è già previsto in materia di cooperazione economica bilaterale, cioè italo-jugoslavo, viene ad assumere valore europeo; e non dovrebbe essere difficile utilizzare anche, da parte jugoslava, una quota del prestito di 250 milioni di unità di conto per lo sviluppo delle comunicazioni

verso Trieste.

Un occhio va poi tenuto aperto verso l'ampio movimento dello scambio di direzione della Grecia, anche questo un processo a doppio taglio, favorevole per Trieste se tempestivamente inserito, problematico e dubbio in caso di imprevisioni. Qui i tempi sono più lunghi, ma un esame — specie da parte del Lloyd Triestino — dei nuovi termini della navigazione mediterranea, con la Grecia nella Cee e con la pace tra Beghi e Sadat, andrebbe compiuto.

Adesso che forse si capiscono meglio tante cose, questi sono i veri problemi di Trieste. Federati e affrontarli significa entrare in gara. Guardare solo a terra e non accorgersi verso dove si cammina, vuol dire restare fermi ai blocchi di partenza e perdere prima di cominciare.

Carlo Renzi

Alfa Romeo

Fino al 15 ottobre i Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete.

Visitate subito il vostro concessionario Alfa Romeo

J'ai deux amour

i libri del giorno

De historia

no, le interpretazioni del fascismo e i problemi dello sviluppo. Segue, infine, una conclusione dove viene sinteticamente delineata l'ipotesi centrale che regge questo volume: «metto, cioè il fatto che vi è un profondo impegno politico e civile della storiografia nazionale così come una costante e positiva inserzione dei suoi migliori esponenti nei tessuti della società italiana lontana da ogni tentazione di isolamento in torri eburnee accademiche».

Gli storici italiani sono spesso accusati di essere troppo accademici nelle loro pubblicazioni e di curare scarsamente la divulgazione delle questioni da loro affrontate tra il pubblico medio. Ma questa non è certo il caso di questo agile volumetto del Romano limpido e scorrevole, nel quale viene offerto un nitido e documentato saggio della situazione dell'odierna storiografia nazionale.

Queste pagine, che introducono molto bene il lettore medio nei risvolti delle vicende della nostra storiografia più recente, riescono proficue e stimolanti per lo studioso di professione, perché sono ricche, di là dall'apparente semplicità e linearità di interrogativi, di stimoli, di interpretazioni problematiche e di riferimenti. Ma mancano certo lacune e dato lo spazio limitato disponibile erano impossibili che non ve ne fossero, anche se il silenzio completo sugli studi di storia recente, in riferimento alla cultura umanistica e storiografica, non può non stupire, dato il rilievo che oggi essi hanno — ne giudizi troppo duri, come quelli riferiti ai nostri giorni — e, come, o perché, si vedano, per esempio, sulla storiografia cattolica

ella nostra regione è basata questa settimana sui dati
enti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste),
onini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale-Pascoli

L'autore, che da un certo tempo ha abbandonato le ricerche sul campo e il lavoro storico, si propone di contribuire per darsi all'organizzazione politica e culturale e alla consulenza editoriale per una grande casa italiana, cerca di offrire, in questa opera, un'analisi e una idea generale della storia della nostra storiografia e dei problemi di fondo sui quali oggi essa è impegnata. Dopo un breve capitolo introduttivo nel quale si esaminano le origini della scienza storica italiana in senso moderno in Italia, si passa a un'analisi di alcuni suoi esponenti: Machiavelli, Guicciardini, Giannone, Muratori e De San- t'Isidoro, e questo è un riconoscimento importante — si passa all'analisi dei problemi generali, di ordine, a cui la storia si sta aprendo a fecondi innesti e forme di collaborazione con le altre scienze, cosiddette umane e sociali, quali la sociologia, la geografia, l'etnografia, l'antropologia sociale e culturale, tentando di superare le antiche barriere accademiche tra discipline apparentemente distanti. La storia di lavoro non solo interdisciplinaria, ma anche, e piuttosto,

Ma, nel complesso, il discorso è costellato di spunti e righe che meritano notevole interesse. La distinzione tra «scisti» e «non-scisti», calcante un noto giudizio di don De Luca, tra storici cattolici e cattolici storici come i socialisti, non è solo una provocazione: riconoscono gli altissimi ma critici; il recupero di figure cadute quasi nell'oblio, come il socialismo cristiano, può avere ragioni ideologiche, come G. Volpe; la sottolineatura dell'importanza degli studi del secolo scorso, di Barbagallo, è un altro storico in più messo da parte, e di Dal Pane la rivendicazione del valore intrinseco di quegli studiosi che si erano posti problemi economico-giuridici o che si riunirono attorno alla «Rivista di storia economica» di Jaurès, è un'altra volta l'occasione, ad avviso del Romano — e il suo giudizio è tanto più notevole data l'ottima conoscenza delle cose francesi — di dire, con tanta celebrata

sto, melancolicamente. Il terzo capitolo, invece, è dedicato alla storia delle varie tendenze e scuole di diversa tendenza e scuola nate nella storiografia italiana del Novecento, dalla tendenza economicogiuridica alla tendenza storiografica, dal cattolico al marxista e gramsciano, con due sezioni per gli studiosi meno facilmente identificabili sotto qualche formula: "Altri storiografi", tra i nostri maggiori, e "Quali Chabod, Venturi, Valente, U. Tucci (quant'altro)" tra gli stranieri. Il quarto capitolo è dedicato alla storia delle varie scuole e istituzioni scientifiche che hanno prodotto la storiografia italiana, e che si riunisce e vive professando.

L'ultimo capitolo è dedicato a tre questioni nodali sulle quali si sta misurando la storiografia italiana da qualche anno: la storia prima, la storia dopo, la storia insieme.

Si tratta, insomma, di un pregevole strumento alla portata di un vasto pubblico, che si potrà certamente discutere o contestare per qualche sutesto, ma non ignorare, né, tantomeno, liquidare in modo sbrigativo.

Fulvio Salimbeni

Il fascino nero dell'imperatore



za, divenne senz'altro un dispo-
tico e isterico criminale.

L'educazione austera ricevuta
dal filosofo Seneca (di cui
Gervaso scalfisce l'immagine
ieratica che le cronache ama-
no) si squagliò a contatto con
l'ambiente corrotto e staldato
della Roma del primo seco-
lo dopo Cristo, spallò
spalla con consiglieri inter-
essi e scaltri, visò a visò con
parenti tutt'altro che stinchì
di santo, in un contomo di
mollezze orientaleggianti di
facile presa sul carattere flac-
cido di questo mitomane, che
se di fronte alle platee riu-
sciva a sentirsi « il dio, so-
vrano e salvatore del mondo »
va poche e fra due, era
certamente gli mancava: il co-
raggio.

no di descriverlo minuziosamente, per farti sapere che lo ro, lì, sono di casa...

Quanto ai personaggi «poveri», anziché smascherare il vuoto spirito che si cela dietro gli atteggiamenti, il libro di Gatti, al contrario, finisce per stare nel gioco, per lasciarsi coinvolgere — blandamente, notentisi o ribelli — nella ragnatela di champagne e sesso. Franco, presunto portatore — per virtù di contrasto — del «messaggio» del libro, è un personaggio-ombra, privo di nerbo psicologico. Inizialmente dubito se si è diffidente nei confronti dell'«invisibile» senza tuttavia nella sottintesa «sua» ombra bordo e non disdegna di far accoccolare da attempate e voraci ammiratrici.

Ambiguo nell'assunto, sfilacciato nel ritmo, incerto nella scrittura, zeppo di irritanti lezioni sulle bellezze (o le

ricium di stakanovista della penna (un romanzo all'anno, superpergit), Nantas Salvaio-gio ha tentato di giocare, con la sua "Mistral", una carta ambiziosa dell'Ulisse. Metajora (sull'«Oro di grande», una sorta di arc in negativo, si rappresenterebbe l'eterno dramma del Bene e del Male ma, in realtà, si agnoscerebbe personaggi «simili» a figure stordite dal benessere, sarebbero le vittime predestinate di un'imminente catastrofe); e, per finire, la «Mistral» in moda da perseguitare, in un cor-po amoroso venato di ingenuità e di gelosia.

Ma i ricchi, tutto sommato, son osserati con un'indugnanza in odore di complicità più che di disprezzo. E' il caso dei famulloni, il jet set, e una gabbia di poveracci frustrati e ossessionati dal timor pazzo del terrorismo e del comunismo, che cercano nella storia di Salvaio-gio l'eco dell'«azione dall'amara realtà e ai quali non si può negare un briciolo di compatimento. Si ha anzi il sospetto che Salvaio-gio, per quanto riguarda

stro per un prosaista della carta stampata come lo scrittore-giornalista veneziano. D'accordo: di qua i ricchi, dissipati e debosciati; di là i poveri ma belli, o meglio i «sani» (fisicamente e moralmente): Franco, appunto, dal corpo asciutto, con riflessi di rame; il comandante a ri-

Tzvetan Todorov: «La letteratura fantastica» - Garzanti editore, pagg. 185, lire 2000.

bruttezze) orientali e sugli usi e costumi di quei popoli, il romanzo rinuncia ben presto a ogni pretesa di sarcasmo (e di surreale stravolgimento, cui pur si presterebbe ottimamente) e oscilla tra la leziosità del «rosa» e l'aridità del Baedeker. Questa volta (perdonateci il calembour raggriccante) la scialuppa di Svalnagliche ha fatto damero acqua...

Tzvetan Todorov: «La letteratura fantastica» - Garzanti editore, pagg. 185, lire 2000.

R. C.

■ «I FOLLI MUOIONO» — Il nuovo romanzo di Mario Puzo, l'autore del fortunatissimo «Padrino», ha battuto un record mondiale, prima ancora di essere stato pubblicato in America: i diritti di ristampa del libro in veste tascabile sono stati acquistati dalla «New American Library» di New York, per la cifra più alta mai pagata per un «pocket». (In Italia l'editore sarà Dall'Oglio).

Ecco finalmente tradotta un'opera che mette a nudo la coscienza non proprio limpida di diversi critici nostrani, assuefatti al malvezzo di impadronirsi di certi strumenti d'analisi senza citare, il più delle volte, la fonte originale. Il libro di Todorov, studioso e specialista di formalismo

russo e strutturalismo, che nell'edizione originale (1970) suonavano «Introduction à la littérature fantastique», e non a caso, offre una definizione del genere letterario fantastico che serve alle successive analisi delle varie opere, per approdare a una soddisfacente sistemazione del vasto panorama della letteratura fantastica degli ultimi due secoli. Il titolo sostenuto da categorie e classificazioni; ma l'autore stesso sottolinea la propria perplessità di fronte alla pos-

vigliaccheria per non farlo.
Lo accompagna da secoli u

fascino nero. Il suo nome (che è quello di Giuda, del Fùller, di Dracula e di pochissimi eletti) richiama immagini di morte. Ma Gervaso, che ha già compilato biografie di illustri sfiorati dalla polemica (i Borgia, Casanova e Cagliostro), si discosta volentieri dalle opinioni degli storici, certo lo fa con un'abilità da giornalista che filologuesi e

tra rece

sibilità di sfruttamento, per lo studioso del genere fantastico di esperienze come quella di un Northern Exposure indiano.

Per tutto questo, anche nell'edizione italiana quell'«introduction», che ben testimonia l'imbarazzo dello studioso

il tenore esplorativo del com-
bro, era onestamente da con-
servare. A ogni modo, il gra-
de pregio resta il tentativo di
investire di una connotazione
ben delimitata concetti del li-
guaggio comune vicini e con-
taminati (e contaminabili)
fantastico, meraviglioso, strano,
no, sovranaturale. Chi mai
sarebbe definirli correttamente
mente o almeno in modo so-
disfacente? Ma questa pretesa
sa «grammatica del fantastico»
resta necessariamente «per-
petua», soprattutto per espli-

ta la struttura divulgativa che
il libro impone.

Non mancano le soffici ironie di una penna addestrata a dosare gli ingredienti e conquistare il lettore, qualche di lui sono già felicemente note, attraverso gli articoli del «Corriere», i molti libri (tra cui la «Storia d'Italia» a quattro mani con Montanelli), e le tipiche, guizzanti e lapidarie interviste.

ensione

cito e prudente riconoscimento dell'autore.
Con la settorializzazione dei

l'analisi Todorov tocca i grandi autori del passato e con generale intuizione metodologica può parlare di «sovranaturale spiegato» per i romanzi di Ann Radcliffe e Clara Reeve, di «sovranaturale accettato» per Walpole e Lewis, di «strano puro» per tanti racconti di Poe, di «fantastico strano» per Potocki, di «fantastico generalizzato» per Stendhal.

Un'opera, insomma, indispensabile per capire il passaggio dal fantastico dell'Ottocento, come cattiva coscienza d'un'epoca positivista, all'attuale, nutrito dalle inquietudini mascherate della sessualità, della nevrosi, della psicanalisi e della morte.

Giancarlo Pellegrin

Autori vari: «Polizieschi classici» - Savelli editore, pagg. 206, lire 3500.

La baronessa Orczy (quella de «La primula rossa») autrice di un «poliziesco classico»? Certamente. Abbondante trine e ghigliottine, l'abbondanzosa gentildonna ci conduce con perizia a scoprire il colpevole di un misterioso delitto nella metropolitana di Londra. Certo, la soluzione dell'enigma è macchinosa ma come spesso accade nel «già visto», è piacevole.

Se l'insolito parto dell'Orczy ci può stupire, più consueti sono i nomi degli altri autori compresi nell'interessante volumetto edito dalla Savelli: Poe, Conan Doyle, Futrell, Davison Post, Freeman; la «crema», potremmo dire, dell'autentico poliziesco, che non sempre coincide con la moderna concezione del giallo che vede al centro della narrazione il fatto di sangue.

A riprova di ciò, il lettore cerchi subito «Il problema della cella 13» di Jacques Futrelle. Qui non ci sono delitti da sortita, non viene sparso il sangue di alcuno dei protagonisti (le uniche vittime sono dei ginecologi «topini» di foggia), ma la lettura è ugualmente piena e la uscita dalla lettura consueta è piuttosto sorprendente, «cerca del morto». La partita d'intelligenza giocata dal protagonista con i suoi amabili avversari (ma il duello è solo uno scontro di cervelli) avviene senza scampo il lettore lungo una quarantina di pagine godibilissime. Il machiavello, quando viene scoperto è anch'esso logico e prevedibile, ma l'eleganza ha la sua spesa della narrazione, e viene onorata, integrata dall'umorismo.

In sostanza, i sei racconti che compongono l'antologia potrebbero essere considerati tutti delle variazioni sul tema mai, mai, mai, mai, mai, mai: chiusa: il lettore viene coinvolto direttamente dalla vicenda, la sua intelligenza viene stuzzicata in modo tale che, certo, può, il coinvolgimento è totale.

Due parole ancora sulla poderosa (ci sembra il caso di dirlo) introduzione di Franco Moretti. Interessanti le ipotesi (suffragate da note incalcolabili) che il libro di Lévi-Strauss la fanno da padroni. Ma se è veramente utile iniziare uno studio sociologico-semantico-linguistico della cultura (e polietica) di cui si voglia, fenomeno primario della cosiddetta letteratura di consumo, perché non cercare di porre il discorso al livello di coloro che mullano nella linguistica o di quella del ciaglia?

Ma. G. S.

Ma. Gur.

GIORNALE DI TRIESTE

EMBLEMATICO ABBINAMENTO SUL PIANO POLITICO

Di turno oggi i consigli comunale e provinciale

Documento d.c. all'attenzione stamane degli altri partiti

Si riuniranno questa sera, contemporaneamente, il Consiglio comunale e quello provinciale. L'assemblea delle sedute dei due organi elettivi è casuale, ciascuno essendo riconvocato all'insaputa dell'altro, ma sul piano politico esso è emblematico.

La seduta alla Provincia segna l'esordio della nuova giunta laico-socialista formata dal Psi, dal Psdi, dall'Unione slovena e dal Pci sulla base di un accordo programmatico ampliato alla Dc e al Pri; quella al Comune, dedicata al dibattito sulle dichiarazioni del sindaco Cecovini sui programmi della giunta minoritaria della lista per Trieste, si svolge all'insegna delle ritrovate intese, alla Provincia, fra i partiti dell'arco costituzionale.

La seduta del Consiglio provinciale sarà dedicata questa sera al disbrigo di delibere d'ordinaria amministrazione (ve ne sono a centinaia che attendono l'avallo consiliare dopo essere state adottate dalla giunta Psi-Psdi, dimissionaria dallo scorso maggio). L'attenzione si sposta pertanto sulla seduta comunale, in quanto il dibattito politico sulle dichiarazioni rese nella precedente riunione del sindaco Cecovini, potrebbe anche preludere, in una prospettiva più o meno vicina, a una svolta capace di produrre un rovesciamento dell'attuale giunta minoritaria ad opera di quegli stessi partiti che ultimamente sono riusciti ad accordarsi sulla formazione della giunta Provinciale.

Il sindaco Cecovini aveva presentato il programma della giunta in sede di comunicazione, per cui non erano previsti né dibattiti né voti; ma sulle sue dichiarazioni si apre ugualmente un dibattito, a partire da questa sera, in quanto esse sono state fatte oggetto di discussioni da parte del Psi, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

La situazione è molto delicata, per cui si dà ritenere che i vari partiti attendano l'aprirsi delle prime schermaglie, questa sera, per trarne indicazioni ai fini del proprio atteggiamento, fra cui, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

La situazione è molto delicata, per cui si dà ritenere che i vari partiti attendano l'aprirsi delle prime schermaglie, questa sera, per trarne indicazioni ai fini del proprio atteggiamento, fra cui, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

La situazione è molto delicata, per cui si dà ritenere che i vari partiti attendano l'aprirsi delle prime schermaglie, questa sera, per trarne indicazioni ai fini del proprio atteggiamento, fra cui, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

La situazione è molto delicata, per cui si dà ritenere che i vari partiti attendano l'aprirsi delle prime schermaglie, questa sera, per trarne indicazioni ai fini del proprio atteggiamento, fra cui, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

La situazione è molto delicata, per cui si dà ritenere che i vari partiti attendano l'aprirsi delle prime schermaglie, questa sera, per trarne indicazioni ai fini del proprio atteggiamento, fra cui, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

La situazione è molto delicata, per cui si dà ritenere che i vari partiti attendano l'aprirsi delle prime schermaglie, questa sera, per trarne indicazioni ai fini del proprio atteggiamento, fra cui, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

La situazione è molto delicata, per cui si dà ritenere che i vari partiti attendano l'aprirsi delle prime schermaglie, questa sera, per trarne indicazioni ai fini del proprio atteggiamento, fra cui, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

La situazione è molto delicata, per cui si dà ritenere che i vari partiti attendano l'aprirsi delle prime schermaglie, questa sera, per trarne indicazioni ai fini del proprio atteggiamento, fra cui, mentre per questa sera si preannuncia la presentazione di una mozione dei partiti costituzionali.

Per il dibattito erano state inizialmente fissate due sedute: oggi e domani. Ma quella di domani è saltata su richiesta — avanzata in sede di commissione del capigruppo — di alcuni partiti, e in particolare della Dc che ha opposto vari impegni e impedimenti di carattere politico-regionale. La prosecuzione del dibattito è stata perciò rinviata di una settimana: lunedì prossimo.

CONCLUSE LE GIORNATE ITALO-FRANCO-SPAGNOLE

Nel rispetto della legalità la difesa dei diritti sociali

Il presidente della «Società internazionale di difesa sociale», Marc Angel, accademico di Francia e presidente onorario della Cassazione francese, ha concluso ieri, con una sua relazione di sintesi, i lavori delle Giornate italo-franco-spagnole di difesa sociale, promosse appunto dalla Società ed organizzate dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano. I lavori si sono protratti per tre giorni a Grignano e hanno visto impegnate le tre delegazioni in un ampio dibattito sul tema «Difesa sociale e riforma del diritto penale».

Fino ad allora, peraltro, gli stessi partiti avrebbero dovuto approfondivamente l'ipotesi — oggi ritenuta immatura da essi stessi — di un accordo unitario capace di realizzare la lista dal vertice del Comune: un accordo che al momento sembra incontrare ostacoli all'interno delle singole formazioni interessate a tale operazione, ma che ha avuto intanto un primo collaudo alla Provincia.

G. P.

Programma spaziale

Questa sera, alle 18.30, nella sala dei convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il prof. Geoffrey S. Canetti dell'industria americana Rockwell terrà una conferenza sul tema «Il programma spaziale Shuttle». L'esposizione verrà integrata da un film e da diapositive sul prossimo obiettivo dell'astronautica americana.

ti come a esempio quelli per le semiliberà, nel quali il condannato deve rientrare la sera dopo aver svolto il suo lavoro all'esterno? Come si può — ha continuato — evitare la recidiva se il liberato dal carcere non può essere seguito da personale appositamente preparato e viene così rigettato in una società che lo rifiuta? Come può essere

praticato l'arresto di fine settimana se non vi è sufficiente personale per controllare l'effettiva permanenza del condannato negli stabilimenti a lui assegnati?

Marc Angel ha rilevato che vi sia stata la convergenza di ritardi delle tre delegazioni nel ritenere che il diritto penale deve essere caratterizzato da una maggiore umanità e che il ricorso ad esso deve essere considerato, davanti ai comportamenti devianti, come «l'ultima ratio». E' stata concordemente giudicata insufficiente la pena come l'unica forma di reazione al crimine. Tutti si sono trovati unanimi sull'esigenza di difendere i diritti dell'uomo e di garantire la libertà e la sicurezza degli individui attraverso il rigoroso rispetto del principio di legalità.

In precedenza c'era stato un acceso dibattito fra i sostenitori della pena retributiva e coloro, invece, che sostengono la necessità che la sanzione tenda a prevenire, da un lato come strumento di dissuasione del delinquere rivolto alla generalità dei cittadini, e, dall'altro, come mezzo di rieducazione di chi ha sbagliato.

Il prossimo congresso della Società si terrà nel 1981 a Salonicco, in Grecia, ed avrà come tema «La ville e la criminalità».

Sirt: proroga cassa integrazione

Il ministro del lavoro, on. Scotti, ha firmato il decreto che proroga a tutto il 1978 l'istituto della cassa integrazione per i lavoratori della Sirt (ex Vetrolab), e ciò dopo che nelle scorse settimane la relativa delibera era stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi). La conferma di tale provvedimento è venuta dall'assessore regionale all'Industria, Rinaldi, che in argomento ha avuto diretti contatti, sabato, con il dicastero interessato.

Per di più, operante il decreto attende di venir pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta Ufficiale e di venir contemporaneamente trasmesso all'Uilps, cui spetta di liquidare direttamente ai lavoratori le mensilità a venire, a partire da quella in scadenza il 12 ottobre, e a liberare oltre 1 miliardo di lire alla Sirt per gli stipendi finora anticipati dall'azienda.

Oggi al Verdi l'Orchestra di Radio Pechino

Questa sera alle ore 20.30 si terrà al teatro Verdi l'annuncio del concerto dell'Orchestra della Radio della Repubblica popolare cinese. Composta da trentatré elementi, fra cui celebri solisti e cantanti, l'Orchestra sta per concludere con la tappa triestina una lunga tournée in Italia che l'ha vista esibirsi con successo nei maggiori centri della penisola.

Auto in fiamme

Una piccola cilindrata, targata TS 113773, condotta da Servolo Vidal, residente a Trieste, si è incendiata, probabilmente per un ritorno di fiamma nel motore, sulla provinciale per Grado, all'altezza dell'incrocio per Bistrigna. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Montefalcone, i quali, in circa mezz'ora, hanno estinto l'incendio.

La vettura, di cui è andato completamente distrutto il motore, ha subito danni per circa 400 mila lire.

Biglietti d'accesso al consiglio comunale

Oggi, dalle ore 9 alle 10, nella stanza n. 202 della segreteria generale, al 1° piano del palazzo comunale di largo Grandi 1 — al fine di disciplinare l'accesso alla sala consiliare — sono in distribuzione i biglietti per assistere alla seduta del consiglio comunale in programma per le ore 18.30. Essendo la seduta pubblica, non si tratta di biglietti d'invito, per cui gli stessi possono essere ritirati da chiunque abbia interesse ad assistere alla seduta.

PER EVITARE LA MINACCIATA SOPPRESSIONE DELL'E.N.P.A.

Una battaglia di civiltà

La consegna dei premi agli zoofili e la tradizionale benedizione degli animali



La collega Miranda Rotteri riceve dal dott. Croce il meritato riconoscimento. (Italfoto)

Nel nome di San Francesco, due suggestivo cerimonie sono avvenute ieri a Trieste: l'annunciata consegna dei premi dell'Ente nazionale protezione animali agli zoofili e la tradizionale benedizione delle bestie, promossa dall'Astad, alla rotonda del Boschetto.

La prima manifestazione ha avuto inizio alle 10.30 nel salone della Stazione marittima, addobbato con grandi pannelli disegnati dai ragazzi i quali, con la loro innocente fantasia, hanno dato vita a gattini azzurri con la testa gialla, scoiattoli color arcobaleno e altre bestie magiche che avrebbero incantato Walt Disney. Una folla imponente ha assistito all'annuale e popolare premiazione e, tra i presenti, il dott. Perco per il sindaco, il dott. Verdine per il commissario generale del governo, il col. Selvaggi, comandante dei carabinieri, il console di Jugoslavia a Trieste Benoit e numerosi altri.

La cerimonia è stata aperta da un discorso del presidente provinciale dell'Enpa, dott. Roberto Rode, il quale, dopo avere rivolto un cordiale saluto a tutto il pubblico, ha ricordato come, di questi tempi, l'Enpa «è minacciata di estinzione per un presunto sospetto di intimità. Ma se lo Stato riterrà di eliminarla, la zoofilia non per questo verrà meno e si riproporrà all'attenzione dei cittadini sotto altra forma. Noi, che possiamo vantare una grande tradizione zoofila su base associativa, risponderemo le antiche insegne e con-



Lo schnauzer gigante Attila e il tibetano Tobia. (Italfoto)

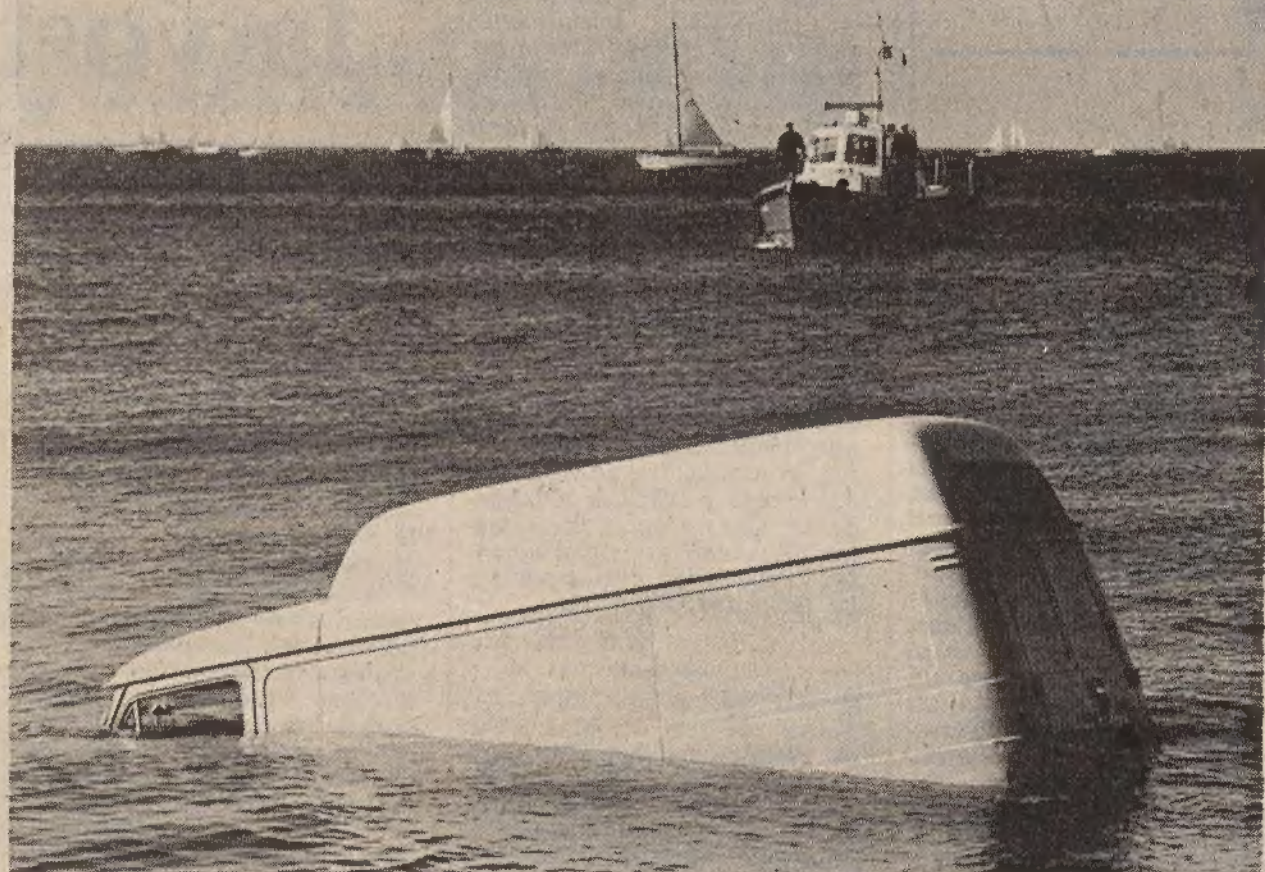
tineremo la nostra opera». Il dott. Rode ha rivolto, infine, un caldo elogio a tutti coloro che si prodigano per gli animali, ai ragazzi e ai loro insegnanti per l'attiva partecipazione al concorso e la sensibilità dimostrata con le loro creazioni.

Verissimi applausi hanno seguito il discorso del presidente Rode e, quindi, ha preso la parola il commissario straordinario dell'Enpa, il giudice dott. Giuseppe Renato Croce, segretario nazionale del Consiglio superiore della Magistratura. Anche il dott. Croce ha toccato il tasto della ventilata soppressione dell'ente e, a questo proposito, ha detto: «Le battaglie che non costano nulla non trovano orecchi attenti nel nostro Paese; ma ricordiamo a noi stessi che questa battaglia di civiltà si combatte sul campo dell'ecologia, e la battaglia stessa per la qualità di vita sarà combattuta e affermata dalle nuove generazioni. Il magistrato si è dichiarato convinto che, all'ultima ora, le autorità governative avranno un ripensamento e lasceranno vivere l'Enpa con i suoi 100 mila soci e le sue 1200 guardie zoofile che sono — ha detto — «i carabinieri dell'ambiente».

Il dott. Croce, che è stato calorosamente applaudito, ha poi proceduto alla lettura di distribuzione dei premi e, prima di consegnare il riconoscimento alla sezione della protezione degli animali di Lubiana, un interprete ha rivolto un breve indirizzo in sloveno al console Benoit. Come abbiamo riferito in una precedente edizione, attestazioni sono state decretate pure alla sezione di Isola d'Isola, al Centro di studi carsici e a un

gruppo di zoofili. Tra i premiati, anche il direttore dell'«Piccolo», dott. Ferruccio Bario e la cronista del nostro giornale, Miranda Rotteri, che tanto si prodiga per il salvataggio dell'Enpa. Analoghe attestazioni sono state conferi-

Autofurgone anfibio



I vigili del fuoco hanno recuperato ieri mattina un autofurgone che durante la notte ignota (adri) avevano lanciato in mare lungo lo scalo d'alaggio della pineta di Barcola. Il veicolo, (TS 18008), di proprietà di Dr. Sain, abitante in via d'Alpi 40, era stato rubato dal giardino di Barcola nelle cui vicinanze era parcheggiato. Gli agenti della Volante, chiamati sul posto, hanno notato che i due dell'accensione pensavano dal cruscotto.

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingua
segretaria d'azienda dattilo
stenografici commerciali



TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042
Via Udine 13/C
Tel. 415722

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE • VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

U.T.A.T. VIAGGI D'AUTUNNO

ALL'ESTERO
LONDRA in aereo 28.10 - 2.11
BUDAPEST, Turismo Facile 29.10 - 1.11
VIENNA, Turismo Facile 29.10 - 1.11
EGITTO in aereo 29.10 - 5.11
TERRASANTA in aereo 29.10 - 5.11
PRAGA, la Città d'oro 31.10 - 5.11
BUDAPEST, Turismo classico 1 - 5.11
VIENNA, Turismo classico 1 - 5.11

IN ITALIA
NAPOLI, CAPRI e COSTA 27.10 - 1.11
AMALFITANA 28.10 - 1.11
GARGANO e ISOLE TREMITI 28.10 - 1.11
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE 28.10 - 1.11
CIRCUITO DELLA SICILIA (Triangolo del sole) 28.10 - 4.11
ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania) 28.10 - 4.11

CIRCUITO DELL'UMBRIA ROMANTICA 28.10 - 1.11
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA 29.10 - 1.11
SARDEGNA PITTORESCA 29.10 - 4.11
U.T.A.T.:
VIA IMBRIANI N. 11 - Tel. 767331
GALLERIA PROTTI 2 - Tel. 68311

L'LETTO tessuto materasso copiletto

Lo fabbrichiamo su misura richiesta, soffice o rigido, moderno o in stile, con materassi in lana, crine o a molle
ci pensa perizzi
vie danzin 27

ATELIER Godina

ABITI DA SPOSA?
Senza esitare venite da noi, perché abbiamo il più favoloso assortimento di modelli assolutamente nuovi e sfavillanti. Scelta grande in tutte le taglie per gli abiti da cerimonia, anche per lo sposo e parenti.

TRIESTE, VIA CARDUCCI 10 VIA ORIANI 3

AUTOCARAVAN E CARAVAN ELNAGH

una pagina nuova nel caravanning

CONCESSIONARIA
CASAMOBIL RIMORCHI
di E. Campanella
VIA OPICINA STATALE 202
VIA CARSA 51, TEL. 211610

Regali di nozze
Largo di Rolano 1
Tel. 414452

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
HA RIPRESO L'ATTIVITA'
Riceve: 11.30-13.30 - 16-18.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30-12.30 e 15-19

AUSTRALIA
26 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 71

DAL SUCCESSO AL SUCCESSO

Ford

Vinci Fiesta!

5 FORD FIESTA IN PALIO

vai dal concessionario Ford
ritira subito un originale regalo e partecipa al grande concorso
"DAL SUCCESSO AL SUCCESSO"
una delle 5 Ford fiesta in palio può essere tua. devi solo andare
al concessionario Ford con questo annuncio senza dare nulla in cambio
scopri anche tu il successo con Ford fiesta!

NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 • TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: San Dionigi. — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 17.33; la luna si leva alle 12.09 e cala alle 22.38.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 18): via Giulia 1, tel. 793309; via San Giusto 1, tel. 794115; via Feltrina 46, tel. 793385; via Mazzini 2, tel. 820002; via Mazzini 49, tel. 81785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 23.30): via Giulia 1, tel. 793309; via San Giusto 1, tel. 794115; via Feltrina 46, tel. 793385; via Mazzini 2, tel. 820002; via Mazzini 49, tel. 81785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico Inam: Prefettorio (ore 14-20), tel. 65441; festivo (7-22) tel. 65441; notturno (2-7) tel. 793387.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari telefono (0431) 77001.

Marco, il più fotografato

GIORNALE DI TRESTE

RIUNIONE PREPARATORIA ALLA CONFERENZA DI ROMA

Nei trasporti la chiave della nostra economia

Bisognerà varare un piano nel quale figurino le esigenze che sono collegate con la nostra vocazione internazionale

La conferenza nazionale dei trasporti, convocata dal governo, che si terrà a Roma da mercoledì prossimo a sabato 14 è stata preceduta a Trieste da un incontro svoltosi nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio. Di questa riunione si era fatto promotore il servizio trasporti e traffico regionale con lo scopo di definire la posizione del Friuli-Venezia Giulia di fronte ai problemi che saranno trattati nella capitale.

Com'è noto, dalla conferenza romana, dovranno emergere, anche con il contributo delle regioni, i criteri sui quali impostare la programmazione di tutti i trasporti: ferroviari, su strada, marittimi e aerei. Data l'importanza di questo settore nell'economia del Friuli-Venezia Giulia, anche in considerazione della sua posizione geografica, al convegno di Trieste, che è stato presieduto dall'assessore Cocianni, hanno partecipato parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, rappresentanti del comitato regionale di coordinamento dei trasporti, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle imprese e di altri enti. Erano presenti, tra gli altri, il sen. Tonutti, l'on. Tombesi, i consiglieri regionali Proserpio, Rossetti, l'assessore provinciale ai trasporti di Gorizia, Cislun, presidenti dei bacini di traffico, tecnici ed esperti del settore.

I lavori sono stati introdotti dall'assessore Cocianni. «La prima conferenza nazionale dei trasporti — egli ha detto — rappresenta, dal punto di vista politico, un impegno definitivo di programmazione per la comunità nazionale, un rilevante impegno istituzionale per tutti gli enti interessati e, contemporaneamente, una grande occasione per un salto di qualità per tutti coloro (forze politiche, enti, partiti e sindacati) che sono chiamati a contribuire alla realizzazione dei concreti nuclei della conferenza stessa. Il nostro incontro-convegno, che soltanto in parte rappresenta una vera pre-conferenza, ha un carattere più limitato ma dal punto di vista politico, collocato com'è all'inizio della quarta legislatura regionale, è il segno di un impegno politico ed operativo altrettanto importante e irrinunciabile».

La conferenza nazionale, come ha ricordato il relatore, si articolerà in sette commissioni, ciascuna competente per particolari esigenze, alle quali potranno partecipare i rappresentanti della delegazione del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo aver precisato che l'incontro da lui presieduto non intendeva sostituire la conferenza regionale dei trasporti, destinata a far seguito a quella nazionale, Cocianni ha illustrato diffusamente i problemi che più direttamente riguardano il Friuli-Venezia Giulia. Con riferimento alla funzione internazionale della nostra regione, il relatore ha parlato delle infrastrutture di trasporto, dei decreti delegati connessi con gli accordi di Sime, della grande viabilità triestina, degli autoporti di Trieste e Gorizia, dell'integrazione portuale.

Dopo un richiamo alle dichiarazioni programmatiche del presidente Cornelli sul rilancio internazionale della nostra regione, Cocianni si è soffermato sui problemi di carattere legislativo con particolare riguardo alle competenze in materia di trasporti delle regioni a statuto ordinario e di quelle a statuto speciale.

Il relatore ha anche diffusamente illustrato i problemi dell'autotrasporto di persone e merci, dei trasporti a fune, della viabilità e delle ferrovie, delle idrovie e delle linee di cabotaggio, del trasporto aereo e dei porti, delle opere di questurali e di altri argomenti che per lo specifico settore dei trasporti sono di interesse particolare per il Friuli-Venezia Giulia.

Nell'avvicinarsi alla conclusione, Cocianni ha messo in rilievo la necessità di prepararsi agli impegni che deriveranno alla regione dalla conferenza di Roma. Fin d'ora si profila l'obiettivo primario, che è quello di varare un piano regionale dei trasporti o piano integrato dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia avviato preventivamente da una conferenza regionale dei trasporti.

Alla relazione dell'assessore Cocianni ha fatto seguito un ampio dibattito con una nutrita serie di interventi che è stata aperta dall'on. Tombesi.

Sono quindi intervenuti Tremul, della federazione regionale dei sindacati, e Trebbi, della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, il presidente del bacino di traffico, Ferrari, il segretario dell'associazione artigiani, Ciani, Santarelli del comitato regionale dei trasporti, il sen. Tonutti ed i rappresentanti della federazione regionale degli industriali, Peretti e Bortolo.

Tutto esaurito al «Verdi»

Anche quest'anno l'istituzione di un nuovo turno di abbonamento per la stagione lirica ha trovato nel pubblico triestino una pronta rispondenza; a poche ore dall'apertura delle prenotazioni infatti il teatro è andato esaurito tutti gli ordini di posti per il nuovo turno che sarà diurno (ore 16) e domenicale e comprenderà sei spettacoli dei nove previsti: Fidelio,

Tosca, Tristano, Balletti, Aida, Mazepa.

La biglietteria del teatro accetterà entro lunedì le conferme degli abbonati della scorsa stagione lirica.

Sussidi — Le domande relative ai sussidi di 100 mila lire ciascuno della Fondazione «Mario Morpurgo Nilles» riservate ai cittadini decaduti dovranno pervenire entro il 20 prossimo alla sede di via Imbriani 5. Informazioni il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 790439).

INDIPENDENZA DAI SERVIZI DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

L'asilo di San Giovanni avrà una cucina autonoma

Una polemica nota della Provincia sulle recenti intossicazioni sostiene che questa misura sarebbe stata adottata in ogni modo

Genitori degli alunni e insegnanti della scuola materna statale di San Giovanni, riuniti in assemblea, hanno avuto un incontro con rappresentanti dell'amministrazione provinciale nella sede della direzione dell'Ospedale psichiatrico.

Una nota diffusa dall'ufficio stampa della Provincia informa che nel corso della riunione un rappresentante di quell'amministrazione ha fatto dichiarazioni sui disturbi da quali sono stati colpiti bambini e dipendenti della scuola definendo «inesatte» le notizie circa le presunte cause dei disturbi stessi date dalla stampa.

Il portavoce della Provincia, sempre secondo la nota dell'ufficio stampa, ha tenuto a precisare che nessun altro caso di intossicazione da «shigella» si è verificato tra coloro che consumano i pasti confezionati dalla cucina dell'Ospedale e che, a seguito delle analisi effettuate, nessun dipendente provinciale ha contratto il nosocomio e stato riscontrato affetto o portatore di tali batteri; risultato completamente negativo ha dato altresì l'esame dei cibi confezionati.

La nota così prosegue: «E' stato, viceversa, sottolineato che, sia precedentemente all'episodio di cui sopra, sia contemporaneamente si sono verificati a Trieste altri casi di disturbi analoghi anche presso comunità del tutto distinte da quella di San Giovanni, casi dei quali la stampa locale non ha ritenuto di dare notizia se non indirettamente, a seguito di precisazioni delle autorità sanitarie negli ultimi due giorni».

«Inoltre — continua il comunicato — si è convenuto che il giorno di giovedì 11, giorno di chiusura dell'Ufficio sanitario alla riapertura della scuola, in rapporto all'esito delle analisi effettuate, il rappresentante dell'Amministrazione provinciale ha assicurato che nel più breve tempo possibile l'edificio scolastico interessato verrà fornito di apposita cucina, previa effettuazione dei lavori necessari e dotazione delle attrezzature indispensabili, in modo da rendere del tutto autonoma e indipendente la scuola materna dai servizi dell'Ospedale psichiatrico».

«E' stato precisato peraltro — conclude la nota — che tale decisione non va intesa come semplice misura adottata al fine di rassicurare gli ambienti scolastici e familiari con-

te alcune telefonate al giornale per segnalare il ma non tutto, ma era ormai troppo tardi per vederlo ancora e scattare qualche foto. Poco dopo, a conferma che non si trattava di visionari, una signora ci ha telefonato da Grado, confermando di aver visto il sigaro volante fermo sopra la sua città per quasi 20 minuti.

La signora, forse per timore di non essere presa sul serio, ha raccontato di non essere stata l'unica testimone: anche suo marito e i due figli infatti sono rimasti a naso in su per contemplare il misterioso oggetto rosso con la fiamma che esce dalla coda di un razzo».

Ieri sera il tempo era sereno, il cielo eccezionalmente nitido; è quindi da scartare che si sia trattato di un fenomeno meteorologico.

Concorso dei carabinieri — Entro lunedì prossimo 16 ottobre, dovranno pervenire ai carabinieri le domande degli interessati al concorso per l'ammissione di 700 giovani al 32.º corso biennale per allievi automatici dei carabinieri. Per informazioni rivolgersi ai comandi dell'Arma.

Convegno diocesano — I lavori preparatori al Convegno diocesano proseguiranno questa sera con la seguente assemblea plenaria: I commissione: alle 20 (Parrocchia Madonna del Mare), nella sede di via Don Sturzo 4; III commissione: alle 20.15 (Seminario diocesano), via Besençon 16.

Amici dei funghi — Il gruppo micologico «Bressolani» informa i soci e simpatizzanti che questa sera, venerdì 9 ottobre, si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciambrani 2.

Elezioni alla Lega — La commissione elettorale centrale, presieduta da piazza Unità d'Italia, ha indetto le elezioni sociali per giovedì 26 e 27 ottobre. I comitati elettorali potranno presentare alla Lega la lista dei delegati entro domenica 10, secondo le norme dello statuto e del regolamento sociale che sono a disposizione nella sede del sodalizio in via Paolo Reti 4.

Ragazzi e montagna — Domani 10 con inizio alle 19.15 nella sede di piazza Unità d'Italia 3 si terrà il secondo incontro del ciclo «I ragazzi e la montagna» dedicato ai giovani dell'Escal 40. Partecipano della Società Alpina delle Giulie e ai loro amici. Verranno proiettati e illustrati cortometraggi e disposti ve sull'escursionismo alpino dei giovani.

Periti industriali — I periti industriali edili interessati agli adempimenti relativi alla legge sull'equo canone possono rivolgersi alla sede di via Roma 3 del Collegio p.i. (tel. 62627) dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 20.

Taglio e cucito — Scuola Decco, via Desirio 11, telefono 744438.

Helena Rubinstein — Procter & Gamble, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

MOSTRE D'ARTE — Galleria Tommaseo

Oggi alle 18.30 si inaugura la personale di BILL BECKLEY

Sala d'arte Galleria Rossoni

Esposizione DUREN

Tavolozza d'oro

I NUOVI «INCONTRI MITTELEUROPEN» A CORIZIA

Si sviluppa il dialogo al di sopra dei confini

Una conferenza e una mostra sul Burgtheater di Vienna hanno messo in risalto antichi vincoli fra due culture

Con una conferenza e una mostra di documentazione sul Burgtheater di Vienna ha avuto inizio a Gorizia l'attività predisposta dall'Istituto per gli «Incontri mitteleuropei» per l'anno in corso, e comprendente conversazioni, tavole rotonde, concerti e mostre. Viene così riproposto quel dialogo che nel precedente dodici convegni ha impegnato le rappresentanze di otto Paesi dell'area centro-europea nella verifica di analogie e di comuni interessi culturali e che quest'anno si intende sviluppare con iniziative graduate e ripartite nel tempo in diversi temi, dalla musica al teatro, dalla storia alla filosofia.

Le finalità degli «Incontri» sono state precisate dal sindaco De Simone, presenti il prefetto Barasso, l'assessore regionale Cocianni, il console austriaco a Trieste, altre autorità personalità ed esponenti della cultura. E' importante

— ha detto De Simone — che l'iniziativa, maturata in una città aperta e disponibile come Gorizia, sia recepita come un contributo alla ricerca di più larghe intese fra i popoli. E' proprio in quest'ordine si colloca la prima manifestazione in programma con una rassegna sul Burgtheater di Vienna, che fu teatro internazionale, in stretto rapporto con il mondo culturale e teatrale europeo e in particolare con quello italiano. Ne hanno parlato il prof. Piero Raimondo, autore e critico teatrale, traduttore di numerose opere di narrativa e di teatro, esponente a Vienna di una multiforme cultura, e il prof. Walter Zetti, consigliere culturale presso l'Ambasciata austriaca in Italia. Il prof. Raimondo, nel rievocare la storia del Burgtheater, che prese l'avvio nel 1776, lo ha definito specchio della borghesia ma radicata nella coscienza del popolo. Il teatro sopravvisse al crollo dell'impero e, dopo la seconda guerra mondiale, ricostruito edificio distrutto nel 1945, riprese la sua funzione ospitando compagnie europee e italiane, fra le quali il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Ma fin dall'inizio della sua attività il Burgtheater ebbe modo di interessare stretti rapporti con la cultura triestina. Vi furono ospiti poeti, prosatori, scenografi, musicisti, maestri di balletto, mentre fu proprio una commedia di Goldoni ad essere rappresentata a poche settimane dalla sua apertura. Attori come la Duse, e le sorelle Gramatica, la Procione e Gassman, registi come Zeffirelli, Guicciardini, Ronconi e Strehler vi hanno lavorato, portando sulla scena opere di autori italiani ed è recente il ricordo del successo riportato dallo Stabile della nostra regione con le «Storie del bosco viennese» di Horvath.

Si è così attuato nel tempo un rapporto che ha confermato lo spirito e le funzioni civili del Burgtheater. Di queste ultime ha reso testimonianza anche il prof. Zetti in una sintetica ma eloquente disamina che ha rivelato come il Burgtheater sia diventato teatro di tutte le classi riassumendo in fine, dopo l'ultima guerra, la propria funzione internazionale: un teatro — ha detto — scaturito dal cuore di Vienna, dell'Austria, dell'Europa. In precedenza il prof. Zetti, che da tredici anni è assiduo collaboratore dell'Istituto per gli Incontri mitteleuropei, aveva reso omaggio alla memoria del prof. Rocco Rocco, recentemente scomparso, per lunghi anni segretario generale degli Incontri.

La mostra dei documenti, fotografie e bozzetti di scena del Burgtheater, inaugurata nella sala d'esposizione dell'Auditorium, rimarrà aperta fino a sabato 14. Essa è una eloquente testimonianza dell'attività biennale del teatro: vi figura anche un vasto pannello del Teatro stabile di Trieste sulla sua presenza a Vienna.

La prossima manifestazione è prevista per giovedì 12, con una conferenza, all'Auditorium del prof. Heinrich Schindler, direttore dell'Istituto austriaco di cultura a Roma, sul tema: «Aquilone e Salisburgo — due metropoli mitteleuropee nel Medioevo».

Corso per geometri — Due corsi serali per il conseguimento del diploma di geometra vengono organizzati dalla Coda-Uil Enlap di largo Papa Giovanni 6. Le iscrizioni saranno accettate sino a sabato prossimo.

MUSICISTA E INSEGNANTE

Chiusa l'esistenza di Carmela Pozzetto

(g. v.) Una cara figura di musicista, e soprattutto di appassionata didatta di pianoforte ci ha lasciati a 87 anni. Allieva di Eusebio Currellich, aveva Carmela Pozzetto tratto dal maestro molte delle qualità di equilibrio, di serietà professionale, e di autentica abnegazione, necessarie nella formazione dei giovani pianisti. Insegnante nei conservatori triestini per lunghi anni, Carmela Pozzetto, che associava alla incontestabile competenza, un'affettuosità quasi materna nel suo impegno, possedeva un tratto psicologico che la rendeva un'autentica specialista nell'educazione dei giovanissimi, e diremo proprio dei più piccoli, che abbisognano di un contatto e di una fiducia del tutto familiare con l'insegnante. La sua partecipazione allo studio dei piccoli pianisti era assoluta, e chi ebbe la ventura di conoscerla ricorda come gli esami e i saggi dei suoi allievi, e non solo dei suoi, la vedessero addirittura soffrire durante quelle prove, per poi esultare e trionfare in slanci affettuosi quando tutto andava bene, come era pronta a consolare e a trovare le parole giuste per quanti ne avevano bisogno. Quanti giovani pianisti si sono formati con Carmela Pozzetto, o completamente, o almeno nella difficile fase iniziale? Proprio molti, ed è ora ben arduo farne un elenco, tra i migliori. Non ci resta che ricordare almeno alcuni tra i più recenti, e indubbiamente dimostrandoci molti: Nini Perno, Andrea Giorgi, Daniele Zanetto, Licia Peschitz, Ornina Medef...

Carmela Pozzetto ora entra nelle figure del passato. Ma di quello migliore, e pertanto non la dimenticheremo.

Corso per geometri — Due corsi serali per il conseguimento del diploma di geometra vengono organizzati dalla Coda-Uil Enlap di largo Papa Giovanni 6. Le iscrizioni saranno accettate sino a sabato prossimo.

VOLKSWAGEN GOLF

il meglio su "misura"



In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina: 1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh; 1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh. Un diesel di 1500 cmc (50 CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte.

IN PRONTA CONSEGNA

TRIESTE VIA F. SEVERO 34-T. 568331 AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

... Calza ...
l'Autunno!
Calzature EURO
EX CAFFE' FIRENZE

CAMPAGNA SOCIALE TCI 1979
Sono arrivati i pacchi dono TCI
all'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Carr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

se ami il tuo lavoro scegli AEG

puoi scegliere fra 25 trapani, 15 smerigliatrici, 14 seghe e segchetti, cesoie, martelli elettropneumatici, avvitatori, rodatrici, pialle, levigatrici... puoi scegliere fra la più vasta e completa gamma di utensili elettrici, oggi disponibili in Europa tutti apparecchi che ti aiutano veramente nel lavoro che ami, progettati e realizzati per durare a lungo, precisi e sicuri, di ampia potenza tutti apparecchi che portano un nome famoso nel mondo della tecnica

Age push 3/78 (2)

utensili elettrici AEG per l'industria, l'artigiano, la casa

Gruppo AEG-TELEFUNKEN: dalle idee, il progresso.

ATELIER Godina
E' ASSODATO...
che ormai una donna deve avere la pelliccia per l'autunno-inverno e quale marito, padre o figlio non farà uno sforzo per farla felice?!

San Giacomo cambia!
ne vale la pena!
San Giacomo è il modo nuovo di fare acquisti, un modo conveniente, un modo simpatico ed amichevole. Questa volta forse, vale la pena di lasciare la strada vecchia per la nuova!
a San Giacomo entra nei negozi con il nostro marchio, troverai la convenienza. Promesso!
SAN GIACOMO NEGOZI ADERENTI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I CONCERTI D'AUTUNNO AL «VERDI»

Mozart e Beethoven diretti da Ricci Muti

Fra l'ouverture di «Cosi fan tutte» e l'Ottava di Beethoven il programma del giovane direttore Lorenzo Ricci Muti offre una gemma di ispirazione purissima, e cioè la «Linzer-Symphonie» che Mozart scrisse nel novembre 1783 per il conte Thun, in pochi giorni, prima di un triennio di silenzio nel campo della sinfonia (una lunga pausa, quasi di maturazione delle grandi «Sinfonie viennesi»).

La «Sinfonia di Linz», dalla nobile introduzione che riprende e amplia una consuetudine haydniana, affascina sempre per l'ambigua coesistenza di allegrezza e dolore, ma è anche testimonianza di un'arte illuminata dal presagio di una futura felicità celeste, secondo l'interpretazione teologica di Mautsauer (al grande scrittore cattolico la rivelazione di Mozart venne attraverso la meditazione di un amico, durante una convalescenza, così che la guarigione fisica si accompagnava quasi a una sorta di rigenerazione interiore). La scrittura strumentale è finissima, di un equilibrio prodigioso, anche se mancano i chiarimenti già usati nella «Pariser» e nella «Haydn». L'ombra di Haydn riappare nell'andamento di siciliana del «Poco adagio», così vicino all'«Adagio» della «Sinfonia n. 48» (Maria Theresia) del Maestro di Rohrau.

La «Linzer-Symphonie» è stata diretta da Lorenzo Ricci Muti con limpida scansione, ma con dominio ancora imperfetto di alcuni gruppi strumentali (qualche squilibrio si è avuto nell'«Allegro spiritoso»). Il giovane Ricci Muti ha l'intuizione del giusto movimento; peccato che a volte non riesca a comunicare all'orchestra l'importanza di certe frasi, di certi accenti che delineano tutta una struttura.

Più convincente e precisa l'esecuzione dell'Ottava sinfonia di Beethoven, ove l'orchestra ha suonato al meglio della sua possibilità. Pensiamo alla bella, scorrevole evidenza dei legni nel primo movimento e dei corni (insieme al clarinetto) nel «Trio» del «Tempo di mi-

netto», alla nitidezza di molti incisi ritmici. Il malizioso «Allegretto» ci è sembrato un po' troppo mosso, privo di «scou- plesses», almeno in confronto all'incisione di Solti.

Da notare che anche l'Ottava di Beethoven è legata in qualche modo alla città di Linz, ove Beethoven si era recato per regolare alcuni affari di famiglia assai sgradevoli con il fratello minore Johann. Il concerto di sabato si è quindi svolto in un cordiale omaggio all'antica città danubiana. Pubblico scarso, ma giustamente largo di applausi per il direttore Ricci Muti e per l'orchestra del Verdi.

E. G.

Video

Gregory in grigio

Rete 1

«L'uomo dal vestito grigio» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Nel ciclo dedicato a Gregory Peck in ordine «L'uomo dal vestito grigio» girato da Nunnally Johnson nel 1956, ispirato a un romanzo di Sloan Wilson. La trama: un impiegato sposato con tre figli, Tom Rath, vive giorni grigi come i suoi abiti. È scettico sugli sforzi che si compiono per emergere ed è insensibile alle sollecitazioni della moglie. Al contrario, cerca di convincere la donna che il solo modo per affrontare saggiamente l'esistenza è il suo.

Rete 2

«Il sesso forte» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Dal teatro della Fiera di Milano la trilogia «La prima donna», a premi presentata da Enrico Bonaccorsi e Michele Gammari, regia di Beppe Recchia.

«Gli ultimi grandi cavalieri del mondo» (Rete 2, ore 21.40, colore) — Protagonisti i guachos, cavalieri venuti dal mare in Argentina. Il loro modo di vivere è selvaggio ed ha un unico punto in comune con quello di tutti gli altri cavalieri: il cavallo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Entro oggi conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Oggi alle ore 20.30 concerto dell'orchestra della radio della Repubblica popolare di Cina. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79.

TEATRO STABILE AUDITORIUM — Dal 12 ottobre il Teatro Regionale Toscano presenta «Il borgesiano» di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Premiazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconti del 30 e 20 per cento.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15. Eccezionale prima: «Welcome to Los Angeles». Ultimo film prodotto da Robert Altman, diretto da Alan Parker, con Keith Carradine, Sissy Spacek, Harvey Keitel, Geraldine Chaplin. Musica e canzoni di Richard Baskin. Uno sguardo tenero e disincantato sul mondo della canzone e dello spettacolo in America. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «L'Albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il Magnate Greco» con Anthony Quinn e Jacqueline Bisset.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer. FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «La porno villeggiante». Severan. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «L'australiano». Un film che prende il laccio lo spettacolare l'invito degli uomini. Technicolor. V.m. 18 anni. Abbinato al film di documentario «Pastoral Switzerland».

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Messaggi da forze sconosciute». Un film eccezionale tratto da un soggetto di Bruce Lee e James Coburn, con David Carradine, Christopher Lee, Jeff Cooper, Roddy McDowall, Eli Wallach. Per tutti.

NAZIONALE. 16.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Mazzinga contro gli Ufo Robots». RITZ. Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Zio Adolfo in arte Führer». Technicolor. Per tutti. Un film di Adriano Celentano. Non è vietato.

AURORA. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: Della più recente produzione americana un «classico» poliziesco. «Squadra antidroga», con T. Muesse, S. Strassberg. Senza un attimo di tregua, violenza e pieno di suspense, è uno dei migliori film del genere degli ultimi anni. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30, 18.30, 21.30: Cosa c'è di vero nelle grandi imprese spaziali? Cosa si può nascondere dietro gli esultanti annunci delle recenti conquiste? Ve ne dirà qualcosa uno dei maggiori successi della nuova stagione di «Capitolo» con un capolavoro di suspense, originalità e interesse. Interpretato da E. Gould e B. Vaccaro. Technicolor. Per tutti. Un film di straordinaria attualità.

CRISTALLO. 16.30: Il film più applaudito al Festival di Cannes «Un taxi color malva», con Charlotte Rampling, Agostina Belli, Peter Ustinov, Philippe Noiret. Grande successo! Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Tattone Hill è il simpatico, divertentissimo interprete del colossale technicolor «Il mio nome è Nessuno», con H. Fonda, J. Martin. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Un successo con Ornella Muti, Senia Berger, Cristian Bonomo, Caspary. «Ritratto di borghesia in nero». Regia Tonino Cervi. V.m. 18 anni.

ABBZIA (tel. 60180). Cinema d'Essai. Ore 16 ult. 22.15: Il più amaro film di S. Peckinpah. «Voglio la testa di Garcia» con Warren Oates e Isela Vega. Technicolor.

ALCANTARA (tel. 796122). 16: Da un romanzo di Pierre Drieu La Rochelle un film mirabile. «Una donna alla finestra». Una travolgente e disperata storia d'amore nelle tragiche giornate che precedono la seconda guerra mondiale. Interpreti di eccezionale bravura sono Romy Schneider e Philippe Noiret.

ALDEBARAN. 16.30: «Casa privata per le SS». Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor. Un grande successo comico «Von Büttgen Sturmpuppenhäuser». Jacques Dufilho, Isabel Marini, M. Marano.

LUMIERE. 16, 18.30, 22.15: Un film di John Boorman. «L'Escurial II». «L'eretico». Con Linda Blair, Richard Burton e Max von Sydow. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

RADIO. 16.30: «Il gatto dagli occhi di glass». Thrilling scioccante. V.m. 14 anni.

Riduzioni Enali Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcantara, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La mondana felice» (La scandalosa confessione della «mondana» più famosa di New York), con Xaviera Hollander. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 18: «Primo amore».

CAPITOL. 18: «2001 Odissea nello spazio».

CENTRALE. 16: «Diabolicamente tua». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «La porno hostess». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La bestia in calore». V.m. 18 anni.

ODEON. Ore 15: «I quattro dell'oca selvaggia».

PUCINI. 16: «Zio Adolfo, in arte Führer».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 16.45 - 22: «Corruzione in una famiglia svedese» con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Paperino story» di Walt Disney. Fuori programma «I tre porcellini» e «I misteri degli abissi». Scope a colori.

VERDI. 17 - 22: «L'ultimo combattimento di Chern» con Bruce Lee. Colori. V.m. 14 anni.

MODERNISSIMO. 16.45 - 22: «Corruzione in una famiglia svedese» con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi. V.m. 18 anni.

PRINCIPE. 17.30: «Vigilante speciale» con Dustin Hoffman. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

RONCHI

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.

GARIBOLDI. «La deportata della Sezione Speciale SS».

PORDENONE

CAPITOL. «Questo pazzo pazzo pazzo mondo», con S. Tracy, M. Rooney, S. Caesar.

CRISTALLO. «Slip». Commedia di M. Lang.

SUPERCINEMA. «Agente 007 vivi e lascia morire», con R. Moore.

VERDI. «Agenzia matrimoniale». Commedia di Claude Lelouch.

AZZANO DECIMO

MODERNISSIMO. «Querre stellari».

CASARSA

ROMA. Chiuso.

CORDENONS

RITZ. «Zio Adolfo, in arte Führer», con Adriano Celentano, Amanda Lear.

MANIAGO

VERDI. «Ees, lo sciamo che uccide».

SACILE

NUOVO. «I leoni della guerra», con Charles Bronson.

ZANICARDO. «Squadra speciale». Regista Sven Nykvist. V.m. 14 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Good bye Emmanuel». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 10, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F amo; S am; lane SE = famosa milanese.

LA BORSETTA di classe firmata

Roberta
in esclusiva per Trieste

VIA GIULIA N. 25 - TELEFONO N. 571144

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO CASTELLO DI SAN GIUSTO

Lunedì, mercoledì, giovedì si esibiscono al piano bar con musiche sudamericane JUAN e JACQUES.

BIG BEN CLUB

Si informano i signori clienti che il locale riaprirà martedì 10 ottobre, alle 21.30.

SERVOLA - TRATTORIA «MIRELLA»

Porcina, luganiche, tavola calda, pranzi e cene, vini speciali del Collio. Prenotazioni, telefonare 817390. Chiusura al martedì. Via di Servola 107.

SELF SERVICE IL NUOVO GHIOTTONI

PER MANGIARE BENE E IN FRETTA. Snack bar, tavola calda, gastronomia per asporto. Piazza Venezia n. 1, tel. 778749. Chiuso il martedì.

È arrivato l'inverno.

modaCenter
Via Trieste 107 - Tel. (0423) 61360
Via Trieste 107 - Tel. (0423) 61360

PARTECIPA ANCHE TU AL

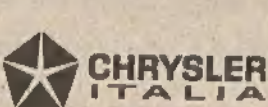
VINCI SIMCA CON



In palio: 1 CHRYSLER SIMCA 1308 GT
10.000 LITRI DI SUPERCARBURANTE IP
in 10 premi da 1000 litri caduno
e in più, 20.000 automodelli Bagheera ai primi 20.000 partecipanti

Se dal 15/9 al 30/10 ti fermerai presso un qualsiasi distributore IP, fatti dare la speciale tessera per partecipare al concorso «VINCI SIMCA CON IP». È un concorso molto semplice che, contro normali acquisti di benzina IP, olio IP o accessori, ti dà la possibilità di vincere 1 Chrysler Simca 1308 GT o uno dei 10 premi da 1000 litri di benzina IP. E se sei uno dei primi 20.000 partecipanti, puoi ottenere, gratis e subito, uno dei 20.000 modelli Bagheera. Il regolamento del concorso è stampato sulle tessere di partecipazione, reperibili presso i distributori IP. Richiedine dunque una anche tu, ma subito: il loro numero è limitato.

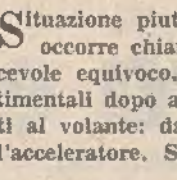
Il concorso «VINCI SIMCA CON IP» è organizzato dalla
Chrysler Italia in collaborazione con la IP
e dura dal 15/9 al 30/10/78



OROSCOPO DI OGGI



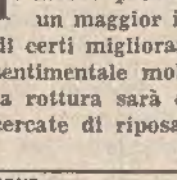
Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro, vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderata l'entusiasmo per una iniziativa finanziaria: non sono consentiti passi falsi. Sogni fallaci. Salute: stanchezza fisica.



Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi tumulti nei rapporti sentimentali dopo alcune equivocate esperienze. Attenzione al volante: da po' di tempo premete troppo l'acceleratore. Sera con gli amici.



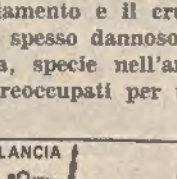
Siate meno permalos e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Una breve vacanza con la persona amata. Notizie. Salute: tendenza all'irrequietezza.



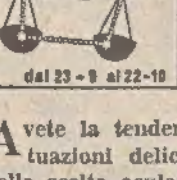
Il lavoro procede con un ritmo regolare: occorre un maggior impegno se volete affrettare la data di certi miglioramenti economici. In Salta una serie di sentimenti molto seri: se non correte al riparo la rottura sarà definitiva. Sogni allegri. Salute: cercate di riposare più a lungo.



Grazie al vostro spirito di iniziativa conseguirete rapidi progressi di carriera. Attenzi ai colleghi invidiosi che cercano di ostacolare la vostra ascesa. Ricordatevi di un importante appuntamento in serata. Sogni premonitori. Salute: nel complesso non vi potete lamentare.



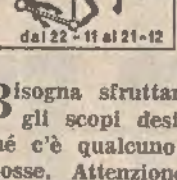
Il vostro temperamento romantico e sognante vi trascina facilmente in esaltazioni prive di fondamento e il crudo risveglio di fronte alla realtà è spesso dannoso. Meno sogni, dunque, e più grinta, specie nell'ambiente di lavoro. Salute: sarete preoccupati per un parente ammalato.



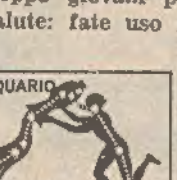
Siete spesso scontenti e irritabili, specie con la persona amata, per piccole questioni e per l'ostinazione di uno dei due: cercate di modificare il carattere, anche per il bene di chi vi sta attorno. Una grossa vincita al gioco. Sogni allegri. Salute: non eccedete in bevande alcoliche.



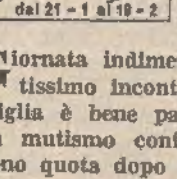
Avete la tendenza a esagerare, a mettervi in situazioni delicate e complesse. Sia a voi fare delle scelte oculate: prudenza dunque e niente impulsi considerati. Un graditissimo dono e una serata di simpatica baldoria con vecchi amici. Salute: i denti possono darvi dei fastidi.



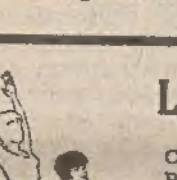
Applicativi di più nello studio se non volete andare incontro a qualche grossa delusione: bisogna rispettare il programma di... marcia per giungere alla meta. Incontro in serata con simpatici amici. Presto un delizioso viaggio all'estero. Salute: regolate meglio i vostri passi.



Bisogna sfruttare le conoscenze per raggiungere gli scopi desiderati: muovetevi in tempo per chi qualcuno che intende prevenire le vostre mosse. Attenzione ai tranelli sentimentali: siete troppo giovani per pensare a rapporti definitivi. Salute: fate uso limitato di sonaiferi.



Vita sentimentale molto serena. Qualche disappunto in famiglia per motivi d'interesse. Negli affari potrete conseguire notevoli vantaggi materiali, sfruttando alcune favorevoli congiunture. Trascorrete con la persona amata una lieta serata al cinema. Salute discreta.

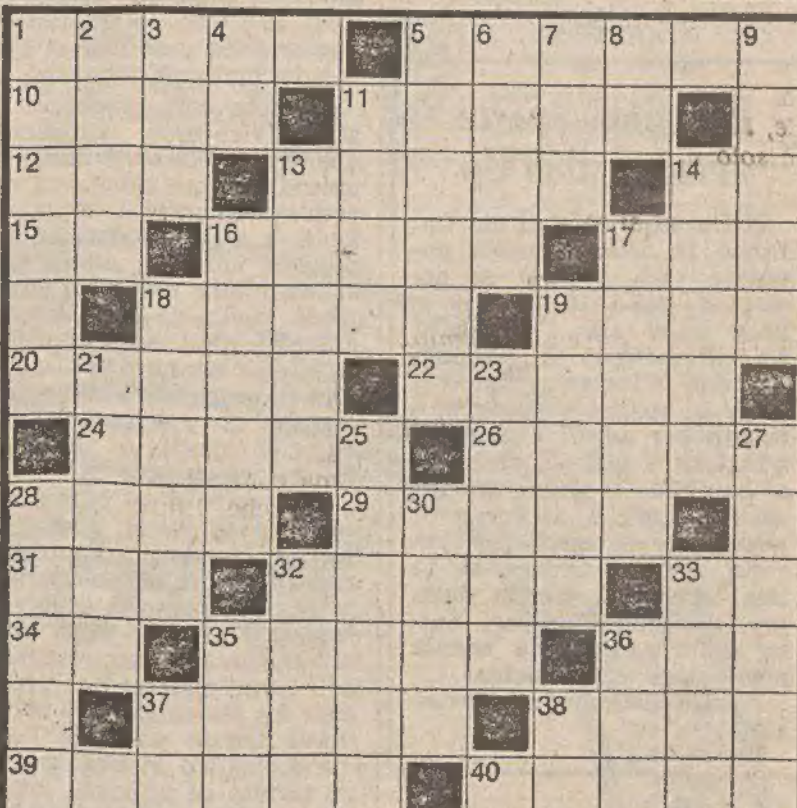


Giornata indimenticabile per il fertilità e graditissimo incontro con un vecchio amico. In famiglia è bene parlare chiaro e non chiudersi in mutismo contraproducente. Gli affari riprendono quota quota la parola d'ordine «meno». Notizie per posta. Salute: nervosismo verso sera.

LA PALESTRA DELLA SALUTE

CORSI DI GINNASTICA PERMANENTE E MASCHILE
PRESCHIUSTA - FRETENISTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI - SAUNA - CONTROLLO MEDICO
CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI, 6 - TELEFONO 775743
(SEGRETERIA: 17-21)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo Stato con Austin e Dallas - 5 Emette squilli - 10 Comodità - 11 Arde senza fiamma - 12 Degni della condanna - 13 L'attrice Dors - 14 Sigla di Vienna - 15 Fondo di pozzo - 16 E' ricca di vegetazione - 17 Sostentore acanito - 18 Grossi involti - 19 Cubetti per giocare - 20 Mal usato - 22 Gruppo primitivo di famiglia - 23 E' simile alla castagna - 24 Passi da principiante - 28 Quello di Francia è il Tour - 29 Al collo dei buoi che tirano l'aratro - 31 Ha soci patentati (sigla) - 32 Gesto d'intesa - 33 Sigla di Bari - 34 Sigla di Taranto - 35 Servono per scrivere - 36 La moneta peruviana - 37 Corona poetica - 38 Autopubblic - 39 Assomigliano alle foche - 40 Il respiro trattenuto del subacqueo.

VERTICALI: L'erose creato da Burroughs - 2 Il mare di Rodi - 3 Dodici in numeri romani - 4 Vocali per caso - 5 Impiegato di banca - 6 Uno stile di nudo - 7 Grosso palmepe - 8 Sigla di Messina - 9 Formano il grappolo - 11 Un popolare Buffalo - 13 Alain, celebre attore - 14 La capitale del Liechtenstein - 16 Assennato - 17 L'attore Testi - 18 Cioccolatini ripieni - 19 Cane australiano - 21 Fu difesa da un Cane - 23 Quartiere cittadino - 25 C'è ancora - 26 Cambio - 27 Una nazione del MEC - 28 Lo teme il buco - 30 Canto patriottico - 32 Ardono in chiesia - 33 Lo sport di Arcari - 35 Segno aritmetico - 36 Santo in certi casi - 37 Ultima in corsa - Sigla di Trapani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 Tamagno; 2 m; 3 orio; 4 CAR; 5 letti; 13 folia; 14 Ere; 15 SAR; 16 col; 17 Carcano; 19 ore; 20 goletta; 21 riccio; 22 K; 23 Amos; 24 pss; 25 Ica; 26 Mary; 27 duromi; 28 rubio; 30 ora; 31 cal; 32 sigla; 33 Magnol; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 5



Atmos vince il 51.º Derby del trotto

Nel 51.º Derby del trotto ci hanno pensato gli ottimi Atmos e Furgman a raggiungere la vetta del primato. Ha vinto Atmos ma Furgman gli è stato all'altezza e sembra giusto accomunare i due che di meriti ne hanno proprio tanti. Oltre a limare il record della prova portandolo a 1'18"5 al chilometro. I due hanno dato vita a un finale veramente incandescente dando a fondo a tutte le più riposte risorse, e il traguardo li ha visti incollati l'uno all'altro. Non ha figurato secondo i suoi grandissimi mezzi il favorito Iperide che ha pagato la sua lentezza iniziale.

Mondiali di basket: Italia-Australia 87-69



SERIE A

Milan-Torino: è già un duello

L'ESTRO ROSSONERO NON HA CONCESSO SCAMPO AI ROMANISTI

Netto divario di classe

Milan - Roma 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Giovannelli (autore), al 38' Chiodi (su rigore), nel s.t. al 15' Chiodi (su rigore).
ROMA: F. Conti, Spinola, Chini, Magliera, Santarini, De Nadi, Giovannelli, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti (12' s.t. Ugolotti), Scarnecchia, (Tancorelli, Pecorelli).
MILAN: Albertosi, Collovati, Maldera, Morini (40' s.t. Capello), Bet, Baresi, Buriani, Bignon, Novellino, Rivera, Chiodi, (Rigamonti, Antonelli).
ARBITRO: Agnolli di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 6-4 per la Roma. Temperatura e giornata estiva, terreno in buone condizioni; spettatori 75 mila. Debutante in serie A Paolo Giovannelli, nato il 2 ottobre 1960, proveniente dal Cecina. Ammonito Chiniello per scorrettezza.

ROMA — Giovannelli non fa primavere (nonostante il caldo fuori stagione) e la Roma, nell'esordio all'Olimpico, cede nettamente a un Milan ancora lungi dall'essere grande, come è sua ambizione. Anzi il diciottenne esordiente giallorosso propizia, sia pure involontariamente, la catastrofe casalinga della sua squadra con una culerata al quarto d'ora. L'incidente, corraio, P. Conti che sarebbe potuto intervenire sul cross di Novellino, gli taglia le gambe ancor più che la comprensibile emozione iniziale. Poi si riprende. Il suo secondo tempo è decoroso ma la Roma è ormai sgretolata, a pezzi.

Il resto, cioè gli altri due gol rossoneri, è frutto di due rigori, l'uno (38') ravvisato da Agnolli per intervento soltanto di Spinola su Chiodi (cross d'area) e l'altro più che mai innegabile, Santarini, il più generoso della Roma, subisce il richiamo di un riflesso condizionato, come un piovellino: alza un braccio e ferma in area un cross di Buriani al 15' della ripresa. Il pallone però stava filando dritto al liberissimo Bignon.

Insomma la Roma che non aveva cominciato male, fa tutto da sola. Il Milan, invece, sul 3-0 cerca di arrotondare il punteggio, ma Bignon per tre volte non ci riesce.

Giovannelli, nella ripresa, tenta la carta Ugolotti. Per ragioni tattiche esce De Sisti ma Picchioni non era stato, fino a quel momento, il peggiore. La Roma però, nonostante un costante impegno, non riesce a raccapezzarsi. La difesa è traballante, il centrocampo debole, l'attacco inesistente. Pruzzo è sotto ma non è soltanto questo.

Gagnoni si trova ora, a due giornate dall'inizio, a dover affrontare i problemi di fondo della squadra soprattutto in quei settori dove essa sembrava rafforzata, la difesa e l'attacco. Spinola e Chiniello stentano su Chiodi e Novellino. Santarini si sgancia sovente per dare la spinta necessaria.

I marcatori

4 reti: Bettiga (Juventus); 3 reti: Giordano (Lazio) e Calloni (Verona); 2 reti: Di Gennaro (Fiorentina), Viridi (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Chiodi (Milan) e Pulici (Torino); 1 rete: Ambu, Anselmi e Moro (Ascoli), Maselli e Vincenzi (Bologna), Pasinato e Muraro (Inter), Prestanti e Guidetti (L. Vicenza), Buriani (Milan), Pellegrini (Napoli), Causio e Benetti (Juventus), Baresi, Cacciatori e Del Fiume (Perugia) e Pruzzo (Roma).
1 autore: Mozzini (Torino), Giovannelli (Roma) e Manfredonia (Lazio).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Angoli 11-7 per il L.R. Vicenza. Bella giornata di sole, terreno ottimo; spettatori 17 mila. In tribuna il presidente della Lega calcio Righetti perché intervenuto alla premiazione del «Chevron sportivo» dell'anno per il capocannoniere P. Rossi. Premiati anche i giocatori del Vicenza per la Coppa disciplina. Ammoniti Melchioni e Grassi per gioco scorretto.

VICENZA — Al Catanzaro interessava uscire dallo stadio Menti di Vicenza con il pareggio e per 54 minuti di gara il Lanerossi, ancora privo dei suoi due più validi elementi, Rossi e Carrera, è stato costretto ad accettare il gioco dei calabresi senza riuscire a esprimere con quelle sue grandi solite azioni corali che avvolgono l'avversario lo costringono poi alla resa.

Dopo la brutta sconfitta di domenica scorsa a Perugia, un pareggio casalingo con il Catanzaro sarebbe bastato a

gativa della Roma un'autorette e due rigori contro. E' quasi un record in un incontro casalingo.

Occorre aspettare almeno un mese per sapere se il Milan è degno dell'attuale primato in classifica. La condizione atletica difetta. E' un Milan peggior di un mese fa. La squadra è lenta, Rivera assai impreciso, ma l'imbeccata a Novellino è sua.

Azioni piacevoli non più di due o tre, ma lasciano intuire un buon futuro.

Baresi dimostra di avere grandi qualità. Vi sono poi le conferme di Albertosi (notevole il suo intervento al 17' su punizione di Di Bartolomei; poteva essere il pareggio per la Roma), di Bet e di Bignon (il migliore) mentre la cop-

pi Novellino-Chiodi promette cose buone, forse eccellenti. Quanto a furbata e a tempismo, il cliché del Milan non muta. Ieri ha vinto bene con il minimo dispendio di energie.

A quattro minuti dalla fine, Liedholm — che ha vinto nei confronti di Gagnoni la battaglia degli ex — manda in campo Capello. Non ce ne era davvero bisogno. Morini aveva fatto il suo dovere per intero.

Calcio: INCIDENTI
Sei poliziotti sono stati feriti nel corso di incidenti avvenuti a Londra dopo il derby tra il West Ham United e il Millwall. Due degli agenti sono stati ricoverati in ospedale e uno è in gravi condizioni per una ferita alla testa. La polizia ha arrestato 70 persone.

Inter - Perugia 1-1 (1-0)
MARCATORI: nel p.t. al 31' Pasinato, nel s.t. al 45' Cacciatori. INTER: Bordon, Baresi, Fedele (38' s.t. Scarnecchia), Pasinato, Canuti, Rinaldi, Orsini, Marini, Albertosi, Beccalossi, Muraro, (Cipollini, Chiniello).
PERUGIA: Grassi, Nappi (28' s.t. Cacciatori), Ceccarini, Frosio, Della Marina, Dal Fiume, Redegheri, Butti, Bagni, Vannini, Spezzatorini. (Mazzini, Zaccaria).

ARBITRO: Riccardo Latini di Roma.
NOTE: Angoli 3-1 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 55 mila. Ammonito Butti per proteste.

MILANO — L'Inter ha ricevuto una lezione di umiltà da Perugia che ha sgomitato il pareggio negli ultimi minuti quando i nerazzurri già pensavano di avere in tasca il risultato, lasciandosi così andare a fatali distrazioni. Ha compiuto effettivamente grossi errori di valutazione l'Inter perché il Perugia aveva dimostrato di saperla efficacemente contenere e quindi ancora contraria.

Nello stesso primo tempo quando l'Inter ha prodotto il suo maggiore sforzo, il Perugia ha subito imparato a contrastare la pressione degli avversari, condotta con azioni continue ma anche monotone; sganciamenti lungo le fasce laterali dei vari Orsini, Marini, Pasinato e Fedele, concluse inevitabilmente con centri a spingere in area avversaria. Agli ospiti era così sufficiente presidiare accortamente il centro della propria area, soprattutto con il lungo Vannini per intercettare regolarmente i palloni che vi arrivavano, precedendo un Altobelli assai sfasato e un Muraro volenteroso ma confusionario.

Perché l'Inter passasse in vantaggio c'è voluta una vera prodezza di Pasinato che ha segnato il suo primo gol in serie A con una bordata da oltre 20 metri che ha infilato l'angolo basso.

Trovato questo gol, l'Inter ha via via perso quel mordente che appare attualmente la sua dote migliore. E' cascata soprattutto al centrocampo con Marini e Beccalossi, il quale ha cominciato a perdere un numero impressionante di dribbling di avvio dei quali non sembra riesca proprio a fare a meno. Il Perugia è così venuto fuori, senza strafare ma mostrando che la partita non poteva certo essere considerata chiusa. Lo hanno capito tutti a San Siro e lo ha capito anche Bersellini che invano cercava di richiamare i suoi a una maggiore concentrazione.

Inter però ha continuato a giocare come se non ci fosse nulla di tutto questo. Ha approfittato di una serie di errori a catena della difesa nerazzurra ha segnato la rete del pareggio l'esordiente Cacciatori, un giovane che si era già messo in luce la scorsa stagione e che è in continuo progresso. Bersellini deve invece adeguare la preparazione atletica, indubbiamente buona, dei suoi a quella psicologica e tattica che ancora manca. Vi è un notevole premere iniziale dell'Inter ma di conclusioni non se ne vedono. Sbagliano anche Altobelli e Fedele finché al 21' ci pensa Pasinato. Per un fallo, peraltro dubbio, di Vannini su Marini, di molto fuori area, Beccalossi tocca la punizione verso Pasinato che con un gran destro rasoterra fa secco Grassi, il quale vede la palla quando è già in rete. Perfino Bersellini accorre dalla panchina ad abbracciare l'autore della prodezza.

Poi, mentre Altobelli e Fedele continuano a sbagliare, comincia a venire fuori il Perugia. E' a 3' dal termine approfitta di una vera sagra degli errori dei nerazzurri. Comincia Marini a sbagliare una risposta dando la palla a Del Fiume che tira prontamente a rete. Bordon para ma si lascia sfuggire la palla che è rincorsa da diversi difensori interessati. Vengono però beffati tutti da Cacciatori, il più lesto a riprendere e a infilarla nella porta interista.

Lazio 3
Avellino 1
MARCATORI: nel p.t. al 14' Giordano (rigore), al 17' (autore) Manfredonia; nel s.t. al 38' Garlaschelli, al 41' Giordano.

AVELLINO: Piotti, Reali, Boscolo, Mario Piga, Cattaneo, Roggi, Minna, Gattuso (41' s.t. Turchi), De Ponti, Lombardi, Tosetti, (Cavallari, La Palma).

LAZIO: Cacciatori, Ammoniaci, Marini, Wilson, Manfredonia, Cordova, Garlaschelli, Lella, Giordano, D'Amico, Badiani (39' Ghedini), (Fantini, Agostinelli).

ARBITRO: Cassarin di Milano.

NOTE: giornata calda, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 35 mila; ha esordito in serie A il capitano dell'Avellino Manfredonia, al 5' uscito per infortunio. Angoli 9-5 per la Lazio.

NAPOLI — Tanta grazia la Lazio non se l'attendeva e, per la verità, il punteggio premia troppo la squadra capitolina, punendo quindi eccessivamente l'Avellino. Non a caso il secondo ed il terzo gol laziale, che hanno dato la vittoria alla squadra di Lovati, sono stati segnati negli ultimi sette minuti.

Si potrebbe dire che, alla distacco, ha vinto la maggiore esperienza, ma l'Avellino per la verità non ha avuto fortuna: ha dovuto risalire la corrente già nel primo tempo, quando dopo un certo predominio territoriale, si è trovato improvvisamente in svantaggio, al 14', a seguito di un rigore, accordato dall'arbitro per un fallo di Roggi su Marini. Giordano ha trasformato dal dischetto, ma la squadra irpina, sostenuta dalle migliaia di sostenitori spostatisi a Napoli da Avellino, ha avuto il merito di pareggiare in appena tre minuti.

C'è stato un calcio di punizione di Lombardi, nell'area piccola sono saltati di testa De Ponti e Manfredonia; ha colpito il centravanti avellinese, ma la palla ha dato l'impressione di essere «scorretta» da Manfredonia e è finita in rete. De Ponti rivendica la paternità del gol,

INESISTENTI GLI SCALIGERI AL COSPETTO DEI CAMPIONI

Scorpacciata bianconera

Juventus - Verona 6-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Calloni, al 15' Viridi, al 32' Bettiga; nel s.t. al 3' Bettiga, al 4' Causio, al 13' Benetti, al 15' Viridi, al 45' Calloni (su rigore).
JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Selva, Causio, Tardelli, Viridi, Benetti, Bettiga, (Alessandrelli, Cabrin, Fanna).
VERONA: Superchi, Logozzo, Rigo, Massimelli, Spinola, Negrisolo, Esposito, Mascetti, Calloni, Bergamaschi, D'Ottavio, (Fozzani, Antoniazzi, Guidetti).

ARBITRO: Mascia di Milano.
NOTE: Angoli 5-1 per la Juventus. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila, dei quali 18.855 paganti, per un incasso di 45 milioni 891.500 lire. Ammonito Esposito per comportamento non regolamentare, Negrisolo e Spinola entrambi per scorrettezza.

stione di palle gol mancate. Ma in avvio di ripresa, il Verona è stato letteralmente spazzato via (quattro gol juventini in undici minuti), dopo di che i bianconeri si sono limitati a far finta, conducendo l'ultima mezz'ora alla stessa stregua di un normale allenamento infrasettimanale, senza spingere, e volutamente risparmiando un avversario che, come tale, non esitava più.

Dopo che Viridi al 6' aveva mancato il gol a porta vuota, da tre metri, Calloni (il solo fra gli scaligeri ostinatamente combattivo, e meritevole della sufficienza) ha portato in vantaggio il Verona al 7' girando in rete un servizio di D'Ottavio. Ma al 15' Viridi — il quale poco prima aveva commesso un secondo folle errore, ancora sul rimbalzo a Superchi — ha pareggiato con un colpo di testa su cross di Gentile, e al 32' Bettiga è stato pronto ad avventurarsi sulla palla respinta da Superchi in uscita su cross, e ad insaccarla. Ancora un grosso errore di Viridi al 38', poi il riposo.

Dopo il quale, i bianconeri si sono scatenati: gran gol di testa di Bettiga al 3' su centro di Gentile; cannonata di Cuccureddu contro la traversa al 4', con guizzo vincente di Causio sul rimbalzo, salvataggio di Rigo sulla linea al 6' su cross di Bettiga; deviazione vincente di testa di Benetti, su invito di Causio, al 9'; tocco pirata di Calloni al 14' dopo una parata difettosa di Superchi su tiro di Gentile.

La Juventus ha quindi tirato i remi in barca, e proprio allora, dopo aver fatto un uomo evidentemente di buon cuore, ha concesso al Verona la massima punizione per un innocuo pressing di Benetti su Mascetti, che, invece, aveva aperto la segnaletica con un bel colpo insaccando dal dischetto.

ASCOLI PICENO — Tra Ascoli e Bologna pareggio ricco di gol, incredibilmente, non s'accontenta di un pareggio. I bianconeri ascolani sono andati in vantaggio di due gol e credevano di avere ormai la partita in pugno. Il Bologna, però, dopo avere fatto un gol, Bordon un rigore che avrebbe permesso di dimezzare le distanze, ha avuto la forza di non arrendersi e di seguire la via del recupero, in cinque minuti, Maselli e Vincenzi hanno riequilibrato le sorti.

Sul 2-2, con l'Ascoli ormai spento, il Bologna ha addirittura avuto la possibilità di fare sua l'intera partita. A tre minuti dalla fine, infatti, il terzino Sali si è presentato solo davanti a Pulici e il portiere ha respinto in angolo salvando il risultato e riscattando al tempo stesso qualche precedente indecisione.

Nel primo tempo, l'Ascoli ha fatto registrare una chiara supremazia territoriale. I giovani di Renna, Ambu e Trevisanelli in particolare, sono calati nella ripresa. E' stato a questo punto che è emersa la vecchia guardia di Pessola con Bellugi, Maselli e lo stesso Sali in doppiopiede.

All'Ascoli è venuto meno, dopo il brillante inizio, l'apporto di Moro che, stremato, è stato sostituito nel finale da Pileggi. La mossa però non ha sortito gli effetti voluti da Renna, e l'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

DEL BOLOGNA è piaciuta soprattutto la reazione. Dopo avere incassato la seconda rete, gli ascolani non si sono arresi. L'Ascoli dovrà impegnare a misurare meglio le proprie energie nell'arco dei 90 minuti per non incorrere in disavventure simili.

LA REAZIONE DEI VICIA CAPOVOLGE L'ANDAMENTO DEL GIOCO

Di Gennaro batte Savoldi

Fiorentina - Napoli 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Savoldi, al 31' Di Gennaro; nel s.t. al 41' Di Gennaro.
FIORENTINA: Galli, Lelli, Orlandini, Galbardi, Galdino, Amenta, Restelli, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Desolati, (13' Carnignani, Marchetti, Pignatelli).
NAPOLI: Castellini, Castellani, Valente, Vinazzani, Ferrario, Caporale, Filippi, Pin, Savoldi, Maio, Pellegrini, (Fiore, Tesser, Nuccio).

ARBITRO: Barbareo di Cormons.
NOTE: Angoli 8-2 per la Fiorentina. Tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 36 mila. In tribuna il presidente dell'Uefa, Aristo Franchi. La presidenza del Napoli ha donato alla vedova di Savoldi, presidente toscano dell'Uss, una medaglia in ricordo dell'attività svolta. Ammoniti Valente, Vinazzani e Restelli.

FIRENZE — Un po' al di là delle pur rosse previsioni della vigilia e concedendo al Napoli le attese della inaspettata vittoria dei titolari Bruscolotti, Causio e Capone, la Fiorentina di Paolo Carosi, che aveva rivelato la settimana scorsa, a Torino, la sua nuova mentalità, ha acciuffato sia pur in extremis, a quattro minuti dal termine, una vittoria che non fa una grinza. Certo gli azzurri di Di Mar-

zio, da come si stavano mettendo le cose dopo l'iniziale vantaggio con uno stupendo gol di Savoldi, erano riusciti a portare via almeno un punto e non si attendevano la decisa reazione dei viola.

Così, mancando una punta anche perché il controllo dei difensori azzurri era inappuntabile Carosi e i viola hanno scoperto, per la circostanza, una mezza-punta: un centrocamp-

zista fatto in casa, Di Gennaro (vent'anni appena), in questo periodo impegnato nella nazionale militare, con straordinaria sicurezza ha calcolato alla vigilia di Castellini due palloni bellissimi che valgono due punti con i quali la formazione gigliata si ripropone se non come protagonista, almeno come valida controparte di un campionato da scoprire.

Giustificazioni il Napoli, in verità, non ne ha cercando anche se quel gol splendido di Savoldi (il 15° del centravanti e neo-capitano azzurro) aveva discusso sulla speranza l'animo dei molti sportivi napoletani mescolati, sugli spalti, a quelli viola. Di Marzio.

Al quarto d'ora Savoldi, su cross di Castellini, ha centrato la stretta guardia di Galdino, entrava di forza sulla palla e con un preciso colpo di testa batteva Galli. Sbalordita la Fiorentina impazziva, e i minuti a porre mente al gioco. Poi con l'appoggio di Antognoni e la forza del movimento dei riscoperti Di Gennaro e Restelli (ex parietano), i due migliori in assoluto, cominciavano a macinare azioni costringendo il Napoli ad arretrare perfino Savoldi. Il pareggio giungeva perentorio. Di Gennaro, sfruttando un errore di Pin, sferrava un bonafide mettendo la palla alle spalle di Castellini, nell'angolo destro.

Nella ripresa il gioco salva di ritmo, incredibilmente. Più agile, continuo, rapido quello dei viola a cui in verità i partenopei rispondevano con discreti contropiede. Al 35', però, suonava il campanello di allarme per Castellini.

Cinque minuti dopo tutto risotto per i viola. L'azione partiva da lontano, a tutto campo, da Galdino a Sella. La palla, senza neanche un tocco di Antognoni, viaggiava verso Desolati e da questi sul centro dell'accorrente Di Gennaro. L'interno viola, con gli avversari fermi, entrava sulla palla e la scagliava di destro su Castellini che, proiettato fuori dei pali, riusciva soltanto a rimpiangere di alcuni metri. Di Gennaro era lì e la colpiva di nuovo di sinistro, stavolta insaccando sulla destra.

GLI ATALANTINI HANNO SPRECATO TROPPE FAVOREVOLI OCCASIONI
L'esperienza a difesa del vantaggio
Torino - Atalanta 1-0 (1-0)
MARCATORI: nel p.t. al 18' Pulici.
ATALANTA: Pizzaballa, Vassorini, Mei (28' s.t. Chiarenza); Mastropasqua, Marchetti, Franchi, Pircher, Rocca, Garritano, Tavola, Finardi, (Rodini, Andena).

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Onofri, Mozzini, Salvadori; P. Sala, Erba, Graziani, Pecci (44' Greco), Pulici, (Copparoni, Cannolese).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: Angoli 7-4 per l'Atalanta. Tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti Erba e Vullo per gioco scorretto, Vullo per proteste. Terraneo per comportamento non regolamentare.

BERGAMO — Nel gioco del calcio chi segna finisce sempre per avere ragione. Così è stato anche in questa partita che vedeva l'Atalanta esordire davanti al suo pubblico: ha segnato il Torino e ha avuto ragione. Il gol ottenuto da Pulici, ma facilitato da un attimo di esitazione della difesa nerazzurra, ha consentito alla squadra granata di imprimere il resto della gara con tattica molto avveduta al fine di difendere questa rete che gli ha poi dato la possibilità di incamerare i due punti.

L'Atalanta, abbastanza tesa e disordinata nella prima parte dell'incontro, ha giocato molto bene nella ripresa, at-

valido il centrocampo forte di Salvadori, Patrizio Sala, Erba e Pecci, con l'aggiunta del difensore Vullo, che in pratica ostacolava Rocca. In attacco, notevole la prestazione sostenuta da Pulici.

Sfiora il gol al 5' il Torino con un colpo di testa di Graziani. Poi al 18' Pulici che va a segno deviando una punizione battuta da Pecci. Quindi l'Atalanta ha una grossa occasione al 29 ma non la sfrutta, prontamente Pircher, dopo un minuto dopo una grossa azione di Mastropasqua, quindi una incursione di Garritano e infine, al 34' una bella azione di Chiarenza che serve Franchi il quale entra in area, libero e scaglia con forza, ma Terraneo blocca a terra, salvando il risultato per il Torino.

Nel Torino è stato molto

Pulici è ancora il salvatore del granata. Stupendo lo stacco aereo nell'occupazione della sua marcatura.

Pulici è ancora il salvatore del granata. Stupendo lo stacco aereo nell'occupazione della sua marcatura.

Pulici è ancora il salvatore del granata. Stupendo lo stacco aereo nell'occupazione della sua marcatura.

Alla fase decisiva i «mondiali» di basket

JUGOSLAVIA, UNIONE SOVIETICA E BRASILE SONO SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO

Ci voleva proprio l'Australia per ridare coraggio agli azzurri

Italia - Australia 87-69 (44-35)

ITALIA: Cagliaris 4, Iellini 6, Carraro 20, Ferrarini, Bariviera 19, Bonamico 15, Menghini 4, Vecchiato 2, Marzocchi 4, Bertolotti 13, Neri, entrato Villalta.

AUSTRALIA: Dalglish 4, McLeod 2, Smyth 11, Sengstock 6, Forbes 8, Blevins 14, Maddock 5, Riddle 8, Morsen 2, Walsh 4, Hodges 5, Gray.

ARBITRI: Arabadjian (Bulgaria) e Lo Ching-lung (Cina).

NOTE: Per l'Italia 17 su 19, Australia 15 su 22. Nessun uscito per cinque falli. Della Fiori non è stato schierato in formazione per colpa di un attacco di dissenteria. Percentuali di tiro: Italia 35 su 62; Australia 27 su 73.

MANILA - L'Australia era proprio l'avversario che ci voleva per gli azzurri, reduci dall'umiliante sconfitta con la Jugoslavia. E' una squadra di media levatura che ha speso tutto, anche in fatto di concentrazione, quando ha fatto fuori la Cecoslovacchia. Così adesso si batte unicamente con un gioco rude, ma con scarso discernimento tattico. Rudezza e aggressività non sono bastate di fronte alla maggior classe collettiva dell'Italia che, pur senza giocare una bella partita, non ha mai avuto problemi. Anche il solito, ma tanto deprecato momento di rilassamento ha solo consentito agli australiani un timido riavvicinamento, subito frustrato.

Partita, dunque, senza storia, praticamente. Ha visto molti errori da entrambe le parti con un gioco frammentario, scarsamente lucido. Gli azzurri hanno fatto grande difesa. Menghini è stato il protagonista sotto i tabelloni ed ha catturato 17 rimbalzi: in attacco le cose sono andate meno bene e lo stesso Menghini lo dimostra e sufficienza con un eloquente 2 su 9. Difendendo bene e soprattutto in un gioco frammentario, straripando i «cangurri» su rimbalzi, c'è stato anche spazio per il contropiede che ha avuto in Carraro l'elemento più efficace (8 su 11 complessivamente) e 5 su 5 nella sola ripresa. Carraro ha giocato anche una buona partita in difesa soprattutto quando ha contrastato Elicavac, l'uomo di maggior talento degli australiani, colui che si prende sempre la responsabilità del tiro da fuori, visto che sotto i tabelloni non c'era nulla di fare. Ma Carraro è sempre stato costretto a tirare in maniera «sporca» ed ha concluso con un modestissimo 7 su 24.

Degli azzurri, discrete le prestazioni di Bonamico e Bariviera, i due, così così Bariviera e Marzocchi, comunque su un piano di sufficienza come tutti gli altri scesi in campo. Non è stato invece neppure un po' di panchina Della Fiori colto da dolori intestinali. Non ha però avuto febbre e oggi riprenderà regolarmente con l'allenamento che gli azzurri sosterranno al «Rizal» nella loro giornata di riposo. Un riposo che viene a proposito per consentire alla squadra di recuperare energie e concentrazione perché anche ieri sera nonostante l'impegno relativamente agevole, qualche sbandamento più del lecito si è verificato. Soltanto che di fronte c'era l'Australia.

Per tornare alla partita, c'è stato un avvio velocissimo dell'Italia che, al 4', conduceva 13-2. Gli australiani cercavano Elicavac, e quando lo trovavano, lui sbagliava. Percentuale di tiro dei «cangurri» nei primi cinque minuti: un bersaglio su nove tentativi. La partita poteva quasi considerarsi chiusa, ma hanno pensato gli azzurri a dare qualche speranza agli australiani con il solito momento di «embarcato». E' successo tra il 12° e il 13' (31-18) e il 16° quando l'Australia è riuscita a portarsi a sei cinque punti (37-32). Ma al finale è stato nuovamente azzurro e il tempo si è chiuso con nove lunghezze di margine.

RISULTATI

Italia - Australia	87-69
Unione Sovietica - Canada	107-85
Jugoslavia - Stati Uniti	100-93

CLASSIFICA

Jugoslavia	4	0	8
Unione Sovietica	3	0	6
Brasile	2	0	6
Italia	2	2	6
Stati Uniti	1	2	4
Australia	0	4	4
Canada	0	4	3
Filippine	0	2	2

RISULTATI

Ambrosini - Tegolita Casale	18-7
Benedetto - Pouchan Frascati	23-6
Montesini - Palatino-Alghero	10-10
Aquila - Parma	15-10
Petrarca - Reggio Calabria	8-4
Savola - Amatori Catania	12-10

La classifica: Sanon

La Sanon ha fatto sua e con buon margine, la partita più importante della serie giornata del campionato italiano di rugby, quella che l'opponessa, sul proprio campo, al Cinesio di Brescia riduce dalla sorprendente vittoria di domenica scorsa contro i campioni d'Italia del Benetton. I due punti permettono ora alla compagine di Rogio di essere sola al comando.

RISULTATI

Ambrosini - Tegolita Casale	18-7
Benedetto - Pouchan Frascati	23-6
Montesini - Palatino-Alghero	10-10
Aquila - Parma	15-10
Petrarca - Reggio Calabria	8-4
Savola - Amatori Catania	12-10

La classifica: Sanon

La Sanon ha fatto sua e con buon margine, la partita più importante della serie giornata del campionato italiano di rugby, quella che l'opponessa, sul proprio campo, al Cinesio di Brescia riduce dalla sorprendente vittoria di domenica scorsa contro i campioni d'Italia del Benetton. I due punti permettono ora alla compagine di Rogio di essere sola al comando.

RISULTATI

Ambrosini - Tegolita Casale	18-7
Benedetto - Pouchan Frascati	23-6
Montesini - Palatino-Alghero	10-10
Aquila - Parma	15-10
Petrarca - Reggio Calabria	8-4
Savola - Amatori Catania	12-10

La classifica: Sanon

La Sanon ha fatto sua e con buon margine, la partita più importante della serie giornata del campionato italiano di rugby, quella che l'opponessa, sul proprio campo, al Cinesio di Brescia riduce dalla sorprendente vittoria di domenica scorsa contro i campioni d'Italia del Benetton. I due punti permettono ora alla compagine di Rogio di essere sola al comando.

de del regillo d'Australia ed ha dato morale alla squadra che ha sempre incrementato il suo vantaggio. Il margine ha toccato un massimo di 20 punti a pochi secondi dalla fine, prima che, proprio allo scendere, Smith (lasciato, nella fase conclusiva, un po' troppo libero dallo stesso Carraro al quale era affidato) mettesse a segno il canestro che ha ridotto a sole 18 lunghezze il disavanzo.

Regolari i risultati di ieri al mondiale filippino. L'Unione Sovietica si è sbarazzata del Canada, mentre la Jugoslavia ha dovuto faticare più del necessario per venir a capo degli Stati Uniti, in una partita bella e incerta. Russi e slavi poi non avuti a rispettare i pronostici che li vedono protagonisti della finalissima, per il titolo. A rompere le uova nel

paniere potrebbe essere il Brasile, che ieri ha riposato. E' infatti una delle squadre più in forma e finora non ha mai perso.

Se però — come logica lascia prevedere — i brasiliani dovessero perdere con l'Urss e la Jugoslavia e se gli Stati Uniti e l'Italia facessero la medesima fine con gli stessi sovietici, sarebbe decisiva la partita fra Brasile e Usa per stabilire le squadre che si batteranno per il bronzo. In caso di vittoria dei brasiliani sarebbero proprio i «carlocas» a giocarsi il terzo posto con l'Italia, in caso di successo degli Stati Uniti, con un margine fino a sette punti, la lotta per il bronzo sarebbe una questione ancora fra americani e brasiliani. Un'ultima ipotesi: vittoria degli Stati Uniti con otto o più punti di scarto e finale per il terzo posto fra americani e Italia.

surpresa da Smith e Lutz su Borg. Bengtsson. Con quel risultato, i calcoli degli addetti ai lavori sono saltati clamorosamente. Contavano sui due singoli di Borg e sulla vittoria nel doppio: i conti sono tornati solo per il primo singolo del loro fuoriclasse (l'altro essendo destinato a diventare pura formalità), mentre la battaglia del doppio si è risolta in una inattesa sconfitta.

Terzi è toccato ad Asmetere definitivamente la pietra tombale sulle residue, scarse, speranze degli svedesi. L'americano ha vinto per 6-2, 6-0, 7-5 in un'ora e 50 minuti.

Solo nel terzo set, Johansson è riuscito a cedere qualcosa di buono. Ma sul 5-5, Asmetere torna a macinare gioco e strappando nuovamente il servizio all'avversario si portava sul 6-5 per

chiusura definitiva della partita nel gioco successivo.

Gli ultimi due singolari della semifinale di Coppa Davis a Londra, costituivano una pura formalità dopo i tre precedenti conquistati tra venerdì e sabato dagli inglesi. Platonici i successi degli australiani. Tony Roche ha battuto John Lloyd 6-3, 6-3, 6-2, mentre John Alexander ha superato Buster Mottram 6-2, 6-3, 6-2.

L'Inghilterra, per la prima volta in finalissima dal 1937, centesima quando l'insediato d'argento agli Stati Uniti nell'incontro in programma dall'8 al 10 dicembre.

MADRID: HIGUERAS

Lo spagnolo José Higuera si è aggiudicato il Gran Prix di Madrid di tennis battendo per 6-3, 6-4, nella finale il ceco slovacco Tomas Emd.

Me Neill rappresenta l'uomo «ad hoc» per Lombardi se le referenze si dimostrassero esatte. Con un buon pivot e un esterno in grado di tirare e conquistare rimbalzi l'Hurlingham non guarderebbe con apprensione al campionato di serie A-2. Me Neill proverà già oggi con i neroverdi, ma i primi veri test egli li sosterrà nel corso del torneo triestino.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

Il punteggio è maturato tutto su mete escluse un calcio piazzato. A fine gara l'allenatore del Fracasso, Salmasso, ha affermato che credeva gli ospiti più forti.

IL GRAN PREMIO DEL CANADA ERA L'ULTIMA PROVA DEL MONDIALE CONDUTTORI DI FORMULA UNO

Villeneuve (Ferrari) profeta in patria ma è Mario Andretti il «re» della stagione

MONTREAL — Il canadese Gilles Villeneuve su Ferrari ha vinto il G.P. del Canada, ultima prova del campionato mondiale conduttori di formula uno.

Il sudaficano Jody Scheckter, su Wolf Ford, si è piazzato secondo precedendo nell'ordine l'argentino Reutemann su Ferrari e l'italiano Patrese su Arrow Ford.

Il giro più veloce è stato dell'australiano Alan Jones su Williams Ford col tempo di 1'38"072 alla media oraria di 171,45 chilometri.

L'italiano americano Mario Andretti resta peraltro il protagonista della stagione: è stato lui a conquistare il titolo mondiale fra i conduttori di formula uno.

Il francese Jean Pierre Jarier è pronto al via del G.P. del Canada. Forte del ruolo di pilota della Lotus (alla seconda uscita sulle vetture di Colin Chapman, nel 1977, con il pilota di Stato Uniti aveva corso su «muletto») prende immediatamente il comando delle operazioni con la sicurezza. Dietro di lui l'australiano Alan Jones su Williams, il quale, partito in terza fila, è più lento di Watson, Villeneuve e Scheckter. Il quarto, partito in seconda posizione, ne convalida che terzo al termine del primo giro. Subito dopo il via, dopo un «contatto» con Shadow di Stuck, Emerson Fittipaldi si accosta ai bordi della pista, si ferma e abbandona la sua Copersucar: è il primo ritirato della corsa. Nel corso del secondo giro il pilota della Lotus, Alan Jones, superando nella finalissima il resto del mondo e Gran Bretagna. Hanno vinto, nonostante il capitan della squadra, l'iridato Mike Baldwin, e costretto al ritiro a seguito della «botata» ricevuta al sesto giro da Mario Andretti, autore di un azzardato tentativo di sorpasso.

All'undicesimo giro il brillante Jarier può contare su un discreto gruzzolo di secondi. Il quarto, partito in un gruppetto formato, nell'ordine, da Jones, Scheckter, Villeneuve e Depailler. La lotta per il secondo posto è particolarmente accesa. Andretti, a seguito dell'episodio del sesto giro è scivolato in diciottesima posizione con un giro di ritardo. Nel corso del 17° giro Scheckter riesce a superare Jones, ma otto giri dopo deve a sua volta cedere la seconda posizione ad uno sca-

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

tenuto Villeneuve. Jarier in testa è sempre brillante, ed al 26° giro conduce con un vantaggio di 26". Nel corso di questo giro Jones — con i pneumatici posteriori sgonfi — deve cedere la quarta posizione ad un tenace Reutemann, che insegue a 42". Tre secondi dopo c'è Jones, talmente da ammettere un grintoso Villeneuve (venuto in precedenza a collisione con il francese Tambay, per sua fortuna senza conseguenze). A 25 giri dal termine Jarier è sempre in testa, ma Villeneuve si fa più minaccioso: il ferrarista nel 45° giro viaggia in 1'39"15, alla media di 169 chilometri orari.

Tre giri dopo (48°) colpo di scena: Jarier è costretto a tornare al box e ad abbandonare per un surriscaldamento del motore. Villeneuve prende così il comando della gara, seguito da Scheckter e da Reutemann. Al 51° giro

L'ordine d'arrivo

Questa la classifica del G.P. del Canada di Formula uno, corso su 70 giri del circuito Ile Notre Dame per complessivi 315 chilometri.

Nettamente all'Udinese lo scontro al vertice

PORTA BUONA LA PUBBLICITA' APPLICATA SUI CALZONCINI: E' LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Bianconeri segnano due volte poi resistono al forcing finale

Udinese - Foggia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Bilardi (su rigore); nel s.t. al 6' De Bernardi.
UDINESE: Della Cerna, Bonora, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Vriz (4' s.t. Sgarbosa), Ulivieri (Marcattini, Vagheggi).
FOGGIA: Pelizzaro; De Giovanni, Colla; Pirazzini (s.t. Fiorini), Gentile, Sasso; Salvioni, Gustinetti, Libera, Scala, Bacchin. (Benevelli, Lorenzetti).

ARBITRO: Patrucci di Arezzo.

NOTE: Angoli 5-4 per l'Udinese. Cielo completamente terso, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni; 20 mila gli spettatori paganti, per un incasso di 107 milioni di lire, al quale va aggiunta la quota abbonamenti per 5 milioni 160 mila. L'incasso stabilisce il nuovo record. Ammoniti Ulivieri per proteste, Sasso per gioco scorretto. De Giovanni e Fiorini per proteste. Incidenti di gioco a Salvioni e Bilardi, che hanno comunque potuto riprendere il loro posto in squadra. Sorveglianza antidoping negativa.

UDINESE — E' naturalmente presto per lasciarsi andare a facili entusiasmi, ma quella che poteva sembrare solo una bella favola si sta invece rivelando una piacevole realtà. L'Udinese si sta cioè dimostrando squadra nel vero senso della parola, capace di affrontare con la massima autorità anche le avversarie più forti o comunque temibili. Ed ha dimostrato di saper imporre anche non potendo usufruire di quella che finora si era dimostrata la sua arma micidiale, l'aggressione cioè dell'avversario fin dal primo d'inizio.

L'Udinese ha infatti dovuto attendere circa un quarto d'ora di gioco per riuscire a organizzarsi, per prendere le opportune misure con le quali affrontare una squadra che si presentava quale l'opposta a una più raffinata aveva dato ampie dimostrazioni di avere una notevole impostazione di gioco e soprattutto di condurre

il gioco. Bilardi, appena entrato in area per raccogliere un appoggio di Fanesi, veniva falcitato da Sasso. Era lo stesso centravanti a realizzare, con un tiro imparabile a mezza altezza sulla destra del portiere.

La gara a questo punto sembrava prendere una brutta piega, soprattutto perché il Foggia appariva deciso a reagire anche mediante un gioco intimidatorio, che però non aveva seguito. Anche perché i bianconeri non si facevano intimorire e continuavano a crescere, dando finalmente la vera immagine della loro forza. Di una squadra cioè con una difesa ben registrata, nella quale spiccavano soprattutto Fanesi, molto bravo ad aver superato un periodo non facile conseguente, soprattutto alla prestazione di Varese, e Fellet, finalmente ben impostato anche in fase di appoggio, e alla cui prestazione non fa ombra l'unico neo di questa partita, il vistoso «buco» compiuto al primo minuto della ripresa. Il centrocampo appariva molto ben organizzato e abbastanza agile e deciso, con tutti gli uomini all'altezza della situazione e un Leonarduzzi che, pur avendo sbagliato qualche passaggio, si è ancora una volta dimostrato giocatore indispensabile dal punto di vista tattico e agonistico.

L'attacco era, in un certo senso, il reparto più atteso all'opera, intanto per il rientro di Ulivieri, che ha disputato una partita più che sufficiente, lasciando ben sperare per il suo definitivo recupero e che ieri ha dato molto fastidio alla difesa avversaria, anche se non ha potuto proprio brillare per la stretta marcatura alla quale è stato sottoposto da parte di Gentile, uno dei migliori foggiani in campo. Ma era atteso anche per la «trovata» di Giacomini, che aveva affidato a De Bernardi il ruolo di seconda punta, a Bilardi il compito di provocare scompiglio nella difesa avversaria, e a Vriz l'incarico di giocare un po' arretrato, per cercare di sfruttare al meglio la sua caratteristica di giocatore di «prima».

La mostra dell'allenatore bianconero si è rivelata ancora una volta azzeccata, anche se nella ripresa, quando ha visto che Pierazzini, per un malanno al ginocchio, aveva ceduto il posto a Fiorini (un'altra sputana) ha dovuto prendere le contromisure, sostituendo Vriz con Sgarbosa il quale, come è noto, a dispetto di incontestata notorietà, è ancora in una fase di transizione nel momento cioè in cui l'Udinese stava riaffermando, uscendo anche da un pericolo non indifferente che avrebbe potuto dare un volto diverso alla partita: al 19' l'ex bianconero Gustinetti, sfuggito al suo guardiano Fanesi, serviva un dosatissimo cross da destra che Bacchin raccoglieva al centro della linea mandando il pallone a stangarsi sulla parte alta della traversa. Al 19' un minuto dopo cioè, un gran tiro di Vriz da fuori area, che lambiva la traversa foggiana, l'epi-

Leonarduzzi a servirgli un ben dosato lungo che l'ala destra portava deciso al piede verso la porta avversaria, battendo poi Pelizzaro in uscita con un potente rasoterra. Era praticamente la certezza della vittoria, anche se l'Udinese, memore di quanto era accaduto a Varese, non tirava i remi in barca e riusciva invece ancora a distendersi in avanti, portando più di qualche serio pericolo alla porta ospite e contenendo con ordine e sicurezza la reazione foggiana, i cui avanti non riuscivano praticamente a tirare in porta. Tanto che gli unici pericoli corsi da Della Cerna provenivano da alcuni tiri di punizione dal limite che non avevano però seguito alcuno.

Prevedibile naturalmente anche il pressing del Foggia che negli ultimi venti minuti cerca-

va in qualche modo di raddrizzare la situazione, affidando i suoi tentativi di volta in volta a Libera, l'unica vera punta di tutta la partita (proprio questa disposizione avversaria aveva creato un certo sbandamento iniziale bianconero, dal momento che i friulani stentavano a ritrovarsi per la mancanza di veri e propri punti di riferimento) a Gustinetti, Scala, Bacchin ma anche alle proiezioni di De Giovanni e soprattutto di Gentile, autore di una grossa prestazione.

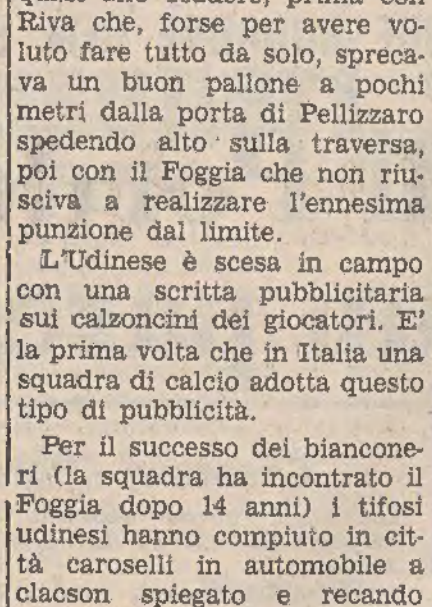
L'Udinese, come dicevamo, non si faceva però sorprendere, e riusciva con molto ordine ad arginare le folate avversarie, alleggerendo poi la pressione avversaria con qualche penetrante lancio in avanti. Le ultime emozioni si avevano quasi allo scadere, prima con Riva che, forse per avere voluto fare tutto da solo, sprecava un buon pallone a pochi metri dalla porta di Pelizzaro, spendendo alto sulla traversa, poi con il Foggia che non riusciva a realizzare l'ennesima punizione dal limite.

L'Udinese è scesa in campo con una scritta pubblicitaria sui calzoncini dei giocatori. E' la prima volta che in Italia una squadra di calcio adotta questo tipo di pubblicità.

Per il successo del bianconero la squadra ha incontrato il Foggia dopo 14 anni i tifosi udinesi hanno compiuto in città caroselli in automobile a clacson spiegato e recando grandi bandiere.



Giustinetti ex bianconero non ha brillato. (Foto Pino)



Giorgio Verbi.

EUFORICO IL PRESIDENTE FRIULANO

Sanson felicissimo: un abbraccio a tutti

Teofilo Sanson, e non c'è da meravigliarsi, è letteralmente esploso dalla contentezza: nell'atrio delle tribune, nello spiazzo antistante, negli spogliatoi non fa che stringere mani, ricevere congratulazioni. «Presidente, se andiamo avanti così si può davvero pensare alla serie A...». Si gira... «altro che pensarci, in serie A ci andiamo...» e intanto non si lascia scappare nessun giocatore in uscita dagli spogliatoi prima di avergli dato una manata sulla spalla. «Bravi, mi raccomando, bisogna continuare così...».

Raggiante lui, ma lo sono anche tutti gli altri, dirigenti, tecnici, accompagnatori; e lo è naturalmente anche Giacomini.

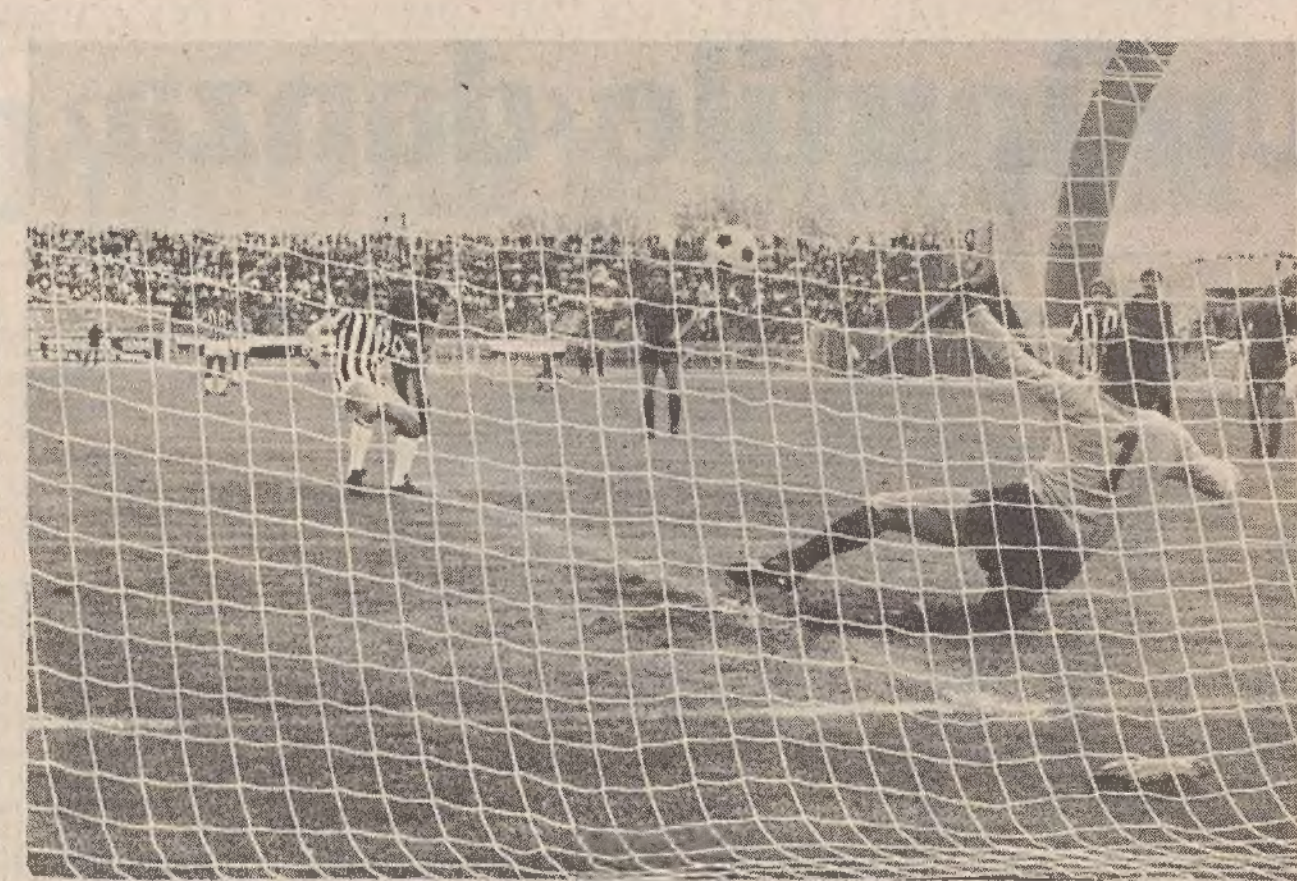
«Sono particolarmente soddisfatto, perché la considero una vittoria molto importante, anche per il futuro; sorpreso

un po' meno, perché mi aspettavo una reazione positiva della squadra, dopo lo sbandamento del secondo tempo di Varese. Dovrei aggiungere che sono doppiamente soddisfatto anche perché avversario era il Foggia, una squadra che mi ha davvero impressionato la sua struttura e per l'intelligente impostazione del suo gioco».

Ha tremato un po' nei primi quindici minuti? «Beh, diciamo che ero in fiduciosa attesa che i miei ragazzi, come è poi in effetti avvenuto, prendessero le opportune misure. Poi abbiamo avuto la sorte dalla nostra, con il calcio di rigore e la conseguente rete che ci ha permesso di sbloccare il risultato. Comunque abbiamo poi abbondantemente legittimato la vittoria, e su questo credo davvero che non ci possano essere dubbi».

Dall'altra parte Cinesinho, l'allenatore foggiano, se appare evidentemente turbato dalla secca sconfitta subita dalla sua squadra, si dimostra di una sportività e di un'obiettività eccezionali. Non ha nulla da rimproverare contro i suoi giocatori che si sono battuti al massimo per tutta la gara; il fatto è che abbiamo perso contro una grossa squadra, come del resto io me l'aspettavo. L'Udinese non ha grosse individualità ma una notevole organizzazione collettiva; io stesso sono per il gioco collettivo, ma di fronte a una squadra che ne ha una più organizzata e più forte del nostro non c'era davvero nulla da fare».

G. V.



UDINESE - FOGGIA 2-0 - Il primo gol bianconero segnato su «rigore» da Bilardi. (Foto Pino)



UDINESE - FOGGIA 2-0 - La seconda rete friulana siglata da De Bernardi al 53'. L'ala destra e già... In festa! (Foto Di Pietro)

SERIE C-1

La Triestina nel gruppo di testa

UN PAREGGIO FATTO IN TRASFERTA VALE UNA VITTORIA CASALINGA

Gli alabardati giocano con giudizio bloccando a centrocampo gli spezzini

Solidissima la nostra difesa - Panozzo e Andreis nella rete dell'offside

Spezia - Triestina 0-0

SPEZIA: Masoni; Crema (20' p.t. Motta), Bonanni; De Fraia, Giuffrè, Salsarini; Scifilli, Muglianesi, Martini, Seghezza, Bongionni. (Mancini, Spinella).

TRIESTINA: Barletti, Cel, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Andreis. (Grigolio, Lucchetti, Mulesani).

ARBITRO: Palreio di Torino.

NOTE: Angoli 6-4 (3-1) per la Triestina. Giornata di sole molto caldo. Ammoniti al 33' del s.t. Motta per fallo su Cel. Livri infornati a Politti, Panozzo e Cel.

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — Tagliavini temeva questa partita, temeva la foscità degli spettatori, temeva l'arbitraggio di un esordiente. Il pareggio — aveva detto avvisando allo stadio «Alberto Picco» — mi starebbe bene. E' venuto il pareggio, mentre il pubblico si è dimostrato molto corretto e l'arbitro molto bravo. E la Triestina? Bene in ogni reparto senza eccezioni ma giocando con giudizio, per fare risultato in primo luogo. La squadra insomma ha mostrato una mentalità da campionario, controllando il più pericoloso attaccante ligure, Bongionni: lo ha fatto egregiamente facendosi anche applaudire con due spettacoli rovesciati. Mascheroni, per il quale c'era qualche preoccupazione di natura fisica, ha giocato una partita impeccabile. Fontana, Politti e Franca (quest'ultimo però un po' in sordina complessivamente) hanno fatto filtro a centrocampo con l'aiuto sulla fascia destra di un Quadrelli più portato del solito ad avanzare.

Panozzo e Andreis non hanno ripetuto la prova di otto giorni prima, tuttavia per impegno sono stati encomiabili. Nel primo tempo si sono trovati spesso in fuorigioco cadendo nel tranello teso dai difensori liguri. Nella ripresa hanno mostrato più intraprendenza e hanno creato più pericoli, senza però andare vicini al gol.

Lo Spezia ha mostrato limiti offensivi almeno in rapporto alla tenuta della retroguardia alabardata. Martini si è smontato presto ed è finito con i crampi. Lo stesso è accaduto al centrocampista De Fraia. I pericoli maggiori sono venuti da Bongionni, un trottoino dal tiro veloce e bruciante, cui Prevedini ha messo spesso il morso. Bella

la prova di Muglianesi, vero uomo squadra e di Salsarini, mentre non è riuscito a emergere Seghezza che in condizioni normali è il trascinatore della compagine. Lento e poco mobile il libero Motta, entrato dopo 20 minuti, poco impegnato e pressoché non giudicabile l'anziano portiere Masoni.

Un pareggio dunque da accettare con soddisfazione, senza esultanze. Fuori così la media inglese e intanto la Triestina — che indubbiamente gioca con notevole autorità — ha conservato il vertice della classifica, ora in compagnia più ristretta. Dalla cinquina in giù la squadra è solida, imperforabile si potrebbe dire. Avanti è mobile e incisiva quanto basta per allarmare gli avversari. Salvo

smentite del campo, con questa formazione è squadra che dovrebbe mettere punti fuori casa. Se riuscirà a fare bottino al «Greas» è destinata a portarsi in alto.

Dante di Ragogna

I novanta minuti

Un errore di Schiraldi, che manca l'intervento a un traversone di Bongionni, ha messo in libertà Martini, tutto sovrappeso a Barletti. Debole e centrale fortunatamente il tiro, e pericolo scampato per la Triestina. La prima azione offensiva alabardata ha preso l'avvio da Andreis. Palla a Politti e poi a Quadrelli che liberato di un avversario spara a rete, fuori. Panozzo attaccato da Giuffrè, resta acciaccato ma si riprende bene. Bel tiro in corsa di De Fraia, appena oltre la traversa. La squadra locale fa largo uso del fuorigioco ai danni della Triestina, avanzando i difensori appena scattano Andreis e Panozzo, irrimediabilmente colti in fallo.

Bella azione di Andreis al 20' con traversone conclusivo per Panozzo, anticipato di testa da Giuffrè. Lo Spezia cambia l'infornuto Crema con Motta che era stato messo in panchina (è titolare) perché indisposto nella notte. Bella rovesciata di Prevedini per anticipare Bongionni. Alla mezz'ora gran parata di Barletti su Bongionni dopo uno scambio con Muglianesi. Replica Bongionni sulla porta respinta di Barletti e poi Schiraldi bene o male allontana il pericolo. Di rimando la Triestina tenta la conclusione con Franca che guadagna però solo un angolo infruttuoso. Bongionni dalla caduta facile, calcia al volo alto. E' l'ultima azione del primo tempo.

Qualche sprazzo di vitalità sui due fronti, nel quarto d'ora iniziale della partita ma senza acuti. Su lancio lungo di Quadrelli, sul netto, bel pallone per Cel che batte al volo ma Giuffrè, anticipando Mascheroni scaglia il pericolo.

Su calcio d'angolo alla mezz'ora Schiraldi di sorpresa colpisce di testa ma non sbaglia e manda alto. Una bella occasione mancata. Al 33' Cel scatta in contropiede ma è

falcitato da Motta che viene ammonito.

Al 37' Prevedini manca l'anticipo su Bongionni e tenta di servire Barletti, caricato da Martini. Fallo a favore della Triestina mentre il pubblico vivacemente reclama il rigore perché anche Martini è rimasto a terra.

Il finale è della Triestina che in contropiede minaccia la porta di Masoni. Ma è chiaro che lo 0-0 sopravviverà e risultato che la appaga.

D. d. R.

I DUE SPOGLIATOI CON FACCE DIVERSE

Tagliavini: «onore» Sonetti: «malasorte»

LA SPEZIA — La Triestina ha quindi centrato l'obiettivo prefissato ed ha colto un punto su uno dei campi più caldi di tutto il girone. Lo spogliatoio che ospita la formazione alabardata non tarda pertanto ad aprirsi ed ecco comparire Tagliavini, piuttosto felice.

«Il pareggio ci sta molto bene — ha detto l'allenatore della Triestina — voglio proprio vedere quante altre squadre del girone riusciranno a ripetere la nostra impresa a La Spezia». «Ci siamo difesi con onore — ha proseguito — anche se nel finale abbiamo creato qualche occasione che ha impensierito notevolmente la retroguardia dello Spezia».

«E' stato dunque felice il nostro impatto — ha proseguito l'allenatore Tagliavini — contro una formazione che ha sempre militato nel girone centrale della serie C, dove è noto, si bada più alla grinta ed alla carica agonistica che alla tecnica. Non ci siamo fatti comunque intimorire e ci siamo adeguati con successo al clima della partita. Ci sarebbe comunque piaciuto di più iniziare le trasferte del campionato con una delle cosiddette favorite, esempio Parma, piuttosto che qui a La Spezia, contro una squadra già atleticamente a posto che lotta alla morte per il risultato».

«Mi avevano descritto il terreno di gioco — ha continuato Tagliavini — molto brutto ed invece ho trovato un manto erboso buono, più o meno come il nostro a Valmadrera, che ci ha permesso di sviluppare in tutta tranquillità il nostro gioco. «In conclusione dico che ci siamo adeguati al clima che la partita ci offriva. Dovevamo onorare e ci siamo difesi con onore e mi sembra non abbiamo rubato nulla».

Dall'altro canto invece, l'allenatore spezzino Sonetti, impreca la malasorte per le occasioni non sfruttate dalla sua squadra e perché i suoi uomini non hanno girato a dovere.

Paolo Rabaoli

Campionato Primavera

Il campionato Primavera di calcio, che vede impegnate le due maggiori squadre giovanili della regione (Triestina e Udinese), proseguirà domenica con la seconda giornata di andata. Gli alabardati saranno impegnati in trasferta sul campo di Vicenza mentre i bianconeri friulani ospiteranno il Parma.

Si allena giovedì la rapp. allievi

La rappresentativa allievi di calcio della provincia di Trieste inizierà giovedì la preparazione in vista dei prossimi impegni. Diciotto giocatori sono stati convocati per le ore 14.45 sul campo di Guardafiume. Il selezionatore Frontali ha incluso nel primo elenco questi allievi: Rotta (Campanelle); La Pasquala (Costalunga); Vaccaro e Caruso (Esperia San Giovanni); Brazzatti (Fortitudo); Ienco (Giarzole); Sommariva (Inter San Siro); Mauro (Libertas); Di Noi (Opicina Supercar); Marsich (Portuale); Rados, Diodebis, Martinich e Cinco (Roziana); Cusati e Degrossi (Rosandra); Inchiostri (S. Giovanni); Catalan (Stock).

Totocalcio

ASCOLI - BOLOGNA . . . (2-2) X
ATALANTA - TORINO . . . (0-1) 2
AVELLINO - LAZIO . . . (1-3) 2
FIORENTINA - NAPOLI . . . (1-1) 1
INTER - PERUGIA . . . (1-1) X
JUVENTUS - VERONA . . . (2-1) X
L.R. VICENZA - CATANZARO (2-0) 1
ROMA - MILAN . . . (0-3) 2
LECCE - BARI . . . (2-1) 1
PESCARA - VARESE . . . (2-0) 1
UDINESE - FOGGIA . . . (2-0) 1
PARMA - TREVISO . . . (2-1) X
AREZZO - PRO CAVESE . . . (1-1) X

Il servizio Totocalcio del Coni comunica di montepremi del concorso numero 7 di oggi 8 ottobre 1978: 2 miliardi 690 milioni 50 mila 412 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - L.R. VICENZA
CATANZARO - JUVENTUS
LAZIO - ATALANTA
MILAN - ASOLIA
NAPOLI - ROMA
PERUGIA - FIORENTINA
TORINO - AVELLINO
VERONA - INTER
CESENA - CAGLIARI
FOGGIA - LECCE
GENOVA - UDINESE
CATANIA - REGGINA
RICCIONE - GIULIANOVA

totip

1.a CORSA: 1) Atmos 2) Furman
2.a CORSA: 1) Dexan 2) Torkose
3.a CORSA: 1) Saller 2) Agueres
4.a CORSA: 1) Condono 2) Gudden
5.a CORSA: 1) Pothier 2) Luppov
6.a CORSA: 1) Man Path 2) Kruger

Nella zona undici, 21 undici e 186 dieci. Due undici a Trieste con otto dieci alla galleria (Romano, un undici con 7 dieci al bar Junior, a Gortizia un undici al bar Gortizia, a Cervignano dei Friuli un undici al Café Nazionale e un undici al Bar Maggio di Trieste. In tutta Italia 4 dodici, 171 undici e 1712 dieci. Le quote: 51 dodici 6.822.800, ogni undici 144.000 ai dieci 14.700.

SCARPETTA D'ORO

La «Scarpetta d'Oro», il trofeo per il migliore cannoniere europeo, è stato assegnato al danese, travanti della nazionale austriaca Hans Krankl, autore di 41 reti nella stagione 1977-78.

Serie C1: Girone B

Arezzo - Pro Cavece 1-1
Barletta - Empoli 1-1
Campobasso - Livorno 0-0
Catania - Paganese 1-0
Latina - Lucchese 1-0
Matera - Benevento 1-0
Riva - Turriz 2-1
Reggina - Chieti 1-1
Salernitana - Teramo 1-1

LA CLASSIFICA

Barletta, Chieti, Pro Cavece, Teramo, Latina e Matera punti 3; Empoli, Salernitana, Catania, Livorno, Campobasso, Paganese, Arezzo e Pisa 2; Lucchese e Reggina 1; Benevento e Turriz 0.

SERIE D

Sorprende da mitragliatore la Palmanova

Un'inutile «danza»



Monfalcone — L'inutile «danza» aerea di Chelleri e Ciclitira nella partita persa al «Cosulich». (Foto Nadia)

GIA' AL SECONDO APPUNTAMENTO CASALINGO GLI AZZURRI NAUFRAGANO AL «COSULICH»

Non ha difficoltà la capolista a battere un povero Monfalcone

Romanese - Monfalcone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Chippa; nel s.t. al 45' Mancini. ROMANESE: Suardi, Colombo, Mattioli, Piazzi, Baitelli, Carratini, Chiappa, Mancini, Besco (27' s.t. Fusiari), Bruna, Volpato. MONFALCONE: Comelli, Follia, Negri, Barichello, Bertogna, Fabris, Pallarini, Perissinotto, Chelleri, Blasoni, Ciclitira. ARBITRO: Favanello di Legnano.

MONFALCONE. — Già al secondo appuntamento casalingo, gli azzurri di Lulich sono naufragati al «Cosulich» perdendo, contro la capolista Romanese, l'imbattibilità interna. I due punti acquistati dai lombardi, a onore del vero, sono stati pienamente meritati, sia per il gioco praticato a centrocampo e in attacco.

I RISULTATI

*Abano Terme - Mira	1-1
*Benascense - Montebelluna	0-0
*Casalese - Pordenone	0-0
*Tritium - Chiaveto	1-0
*San Donà - Biadene	1-0
*Palmanova - Jesolo	3-0
*Pro Tolmezzo - Merano	2-0
Romanese - Monfalcone	2-0
Venezia - Montebelluna	1-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	4	3	10	5	7
Romanese	4	3	10	5	7
Abano Terme	4	2	20	7	6
San Donà	4	2	11	3	5
Venezia	4	2	11	4	5
Dolo	4	2	11	4	4
Pordenone	4	2	11	2	4
Casalese	4	2	11	2	4
Montebelluna	4	2	11	2	4
Pro Tolmezzo	4	2	11	2	4
Tritium	4	2	11	2	4
Montebelluna	4	2	11	2	4
Mira	4	2	11	2	4
Jesolo	4	2	11	2	4
Merano	4	2	11	2	4
Monfalcone	4	2	11	2	4
Chiaveto	4	2	11	2	4
Benascense	4	2	11	2	4

LE PARTITE DEL 15.10.78

Casalese - Monfalcone
Dolo - Montebelluna
Montebelluna - Mira
Palmanova - Abano Terme
Pordenone - Benascense
Pro Tolmezzo - Chiaveto
Romanese - Merano
San Donà - Jesolo
Venezia - Merano

co, sia per gli interventi difensivi, quasi mai caotici o fallaci. Principale imputata della sconfitta è la difesa che non ha saputo arginare le trame del trio d'attacco rossoblu, concedendogli invece molto spazio.

Le due reti sono infatti giunte da abbandonati che hanno aperto ampi varchi nel reparto di copertura. C'è ancora da aggiungere che il punteggio avrebbe potuto essere più rotondo, a favore dei bergamaschi, ma il palo prima, e l'imprecisione degli avanti avversari poi, hanno permesso al Monfalcone di non venir troppo severamente castigato. Al complesso della Rocca manca un uomo che sia in grado di dare ordine al centrocampo: un apertore d'acqua pur instancabile come Perissinotto è troppo poco anche per una squadra che ha come obiettivo la salvezza.

Almeno da quanto abbiamo visto contro la Romanese, non c'è nel Monfalcone un atleta che abbia una perfetta padronanza della palla e capace di impostare il gioco. Se gli avversari riescono a bloccare l'unico attore pericoloso in attacco, l'esperto Ciclitira, diventa problematico per gli azzurri andare a rete. Ciò puntualmente si è verificato contro la capolista: il terzino Colombo ha tallonato il capitano azzurro per tutta la gara, non concedendogli mai lo spazio necessario per le sue solite pericolose sgroppate.

Il centravanti Chelleri, apprezzabile per l'impegno, è stato come al solito piuttosto fumoso, portando in effetti pochi vantaggi alla manovra degli azzurri. Un vero sog-

fesa la sfera giunge sulla sinistra a Volpato. Questi, a tre quarti di campo, crozza al centro per l'interno Mancini, lasciato libero da ogni marcatura il quale, giunto in area, va in gol con un tiro rasente, nonostante il disperato intervento di Comelli. Qualche minuto prima l'arbitro aveva approssimato, come detto, della palla, per di più sbagliando. Il mediano di spinta Fabris, evidentemente non ancora in condizione, è stato l'ombra di quello apprezzato nel scorso torneo e la difesa, come detto, ha fatto spesso acqua.

Solo Comelli, nonostante le due reti subite, non ha quasi nulla da recriminare: nonostante l'inizio di torneo incerto della squadra, l'estremo difensore azzurro ha finora meritato i galloni in prima squadra.

La Romanese, scesa al «Cosulich» con l'obiettivo di ritornare a casa imbattuta, ha approfittato, come detto, della pochezza in difesa di Ciclitira e compagni e non ha avuto eccessive difficoltà a bloccare le confuse azioni offensive dei locali, i quali hanno testardamente insistito nel gioco alto, dove esistevano solo i difensori ospiti, invece di costruire manovre rasoterra. Le poche volte che gli azzurri hanno superato la guardia del rispettivo avversario, hanno perso poi tempo per la lentezza delle esecuzioni, permettendo così il recupero e facendo così sfumare le possibili azioni pericolose.

La cronaca. Partono all'attacco i locali che però, con il passare dei minuti, si spengono, permettendo alla Romanese di affacciarsi sempre più pericolosamente in area. Poco prima del quarto d'ora, la prima rete. Con la difesa piuttosto ferma, la palla perviene a tre quarti di campo all'ottimo Bosco il quale, giunto al limite, lancia sulla destra il più amaro Chippa, che da otto metri, non ha difficoltà a realizzare. Poco dopo, su calcio di punizione diretto da oltre 35 metri, l'ala sinistra Volpato centra la base del palo alla sinistra di Comelli.

La seconda rete giunge allo scadere, su azione di controspiede. Da un rinvio della di-

fesa, la sfera giunge sulla sinistra a Volpato. Questi, a tre quarti di campo, crozza al centro per l'interno Mancini, lasciato libero da ogni marcatura il quale, giunto in area, va in gol con un tiro rasente, nonostante il disperato intervento di Comelli. Qualche minuto prima l'arbitro aveva approssimato, come detto, della palla, per di più sbagliando. Il mediano di spinta Fabris, evidentemente non ancora in condizione, è stato l'ombra di quello apprezzato nel scorso torneo e la difesa, come detto, ha fatto spesso acqua.

Solo Comelli, nonostante le due reti subite, non ha quasi nulla da recriminare: nonostante l'inizio di torneo incerto della squadra, l'estremo difensore azzurro ha finora meritato i galloni in prima squadra.

La Romanese, scesa al «Cosulich» con l'obiettivo di ritornare a casa imbattuta, ha approfittato, come detto, della pochezza in difesa di Ciclitira e compagni e non ha avuto eccessive difficoltà a bloccare le confuse azioni offensive dei locali, i quali hanno testardamente insistito nel gioco alto, dove esistevano solo i difensori ospiti, invece di costruire manovre rasoterra. Le poche volte che gli azzurri hanno superato la guardia del rispettivo avversario, hanno perso poi tempo per la lentezza delle esecuzioni, permettendo così il recupero e facendo così sfumare le possibili azioni pericolose.

La cronaca. Partono all'attacco i locali che però, con il passare dei minuti, si spengono, permettendo alla Romanese di affacciarsi sempre più pericolosamente in area. Poco prima del quarto d'ora, la prima rete. Con la difesa piuttosto ferma, la palla perviene a tre quarti di campo all'ottimo Bosco il quale, giunto al limite, lancia sulla destra il più amaro Chippa, che da otto metri, non ha difficoltà a realizzare. Poco dopo, su calcio di punizione diretto da oltre 35 metri, l'ala sinistra Volpato centra la base del palo alla sinistra di Comelli.

La seconda rete giunge allo scadere, su azione di controspiede. Da un rinvio della di-

LA NEOPROMOSSA CONSERVA IL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Frastornato lo Jesolo da un attacco a mitraglia

Palmanova - Jesolo 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zucco, al 15' e al 17' del s.t. Frucio. PALMANOVA: Visintini, Tortolo, Masturri, Masci, Lirussi, Minin; Frucio, Zoff, Zucco (23' s.t. Pontel), Malisan, Di Bias (Zorzin, Marangon).

JESOLO: Tossato, Bragato, Fiorucci, Taranto, Carli, Stefanello; Trevisani, Migliorini, Belligrandi, Zottino, Ortolan, Cappiotto, Montino, Pasini).

ARBITRO: D'Alessio di Pisa.

NOTE: Angoli 4-2 per lo Jesolo. Splendida giornata di sole; spettatori un migliaio circa con molti ospiti. Ammoniti Bragato, Taranto, Belligrandi e Zoff. Espulsi al 35' Trevisani e al 63' Stefanello per fallo di reazione.

JESOLO. — Con simile risultato ottenuto in campo avversario la Palmanova ha confermato quanto di buono si era detto nell'inizio di campionato. Contro l'altra matricola, lo Jesolo, la Palmanova ha iniziato un po' guardingo ma sono stati sufficienti pochi minuti per prendere le misure agli avversari e poi confezionare il secco 3 a 0. Degli

ospiti è piaciuto il gioco veloce, specie quello delle tre punte che con pochi passaggi da campo taglievano fuori la difesa locale.

Si deve aggiungere che questi tre falchetti dell'attacco avevano alle spalle un centrocampo che li copriva e serviva alla perfezione mentre in difesa una tranquillità assoluta per controllare l'avversario, e così si è fatto il quadro di un Palmanova che se continuerà con questo ritmo è destinato a svolgere una parte da protagonista nel campionato. Lo Jesolo è stato frastornato da una simile danza.

Molti gli episodi di questa partita, qualcuno anche creato da un arbitro assolutamente insufficiente che a risultato acquisito ha voluto fare un po' la parte del protagonista con alcuni interventi cervellotici. Gli ospiti vanno in vantaggio dopo 10' di gioco quando Minin dà a Frucio. Questi è svelto ad allungare nel campo di Zucco il quale con la difesa locale completamente ferma non ha difficoltà a presentarsi solo davanti a Tossato e batterlo irrimediabilmente in uscita.

Si attende la reazione dei padroni di casa, ma al 15' un lungo lancio di Malisan da centrocampo per Frucio (tutto solo) che dal limite dell'area come la palla gli giunge la batte al volo e per Tossato non vi è niente da fare. Nella ripresa il Palmanova in tutta tranquillità continua il gioco bloccando gli jesolani

nel primo tempo i padroni di casa in più di una occasione hanno cercato di infilare la porta avversaria ma solo al 45' ci sono riusciti con un bel gol di Medcot.

MOLTI COLPI DI SCENA

Terzo Auda

MARCATORI: nel p.t. al 2' Brach, al 25' Tesolin; nel s.t. al 15' Verzgnassi, al 22' Pacci, al 38' Vizzari.

TERZO: Cecotti, Furlan, Cosolo; Ballamini, Bonaldi, Verzgnassi; Bidet, Stabile, Brach, Clemanini, Pacci.

AUDA: Di Torte, Marini, Mihaj, Gandolfi, Miani, Sirack, Vizzari, Tesolin, Ambrosi, Oliveri, Ballarini. ARBITRO: Grilli di Trieste.

GORIZIA. — Sono stati due punti, quelli conquistati ieri dalla Juventus, che hanno permesso alla squadra di Sant'Andrea, di allontanarsi dai basifondisti della classifica. La partita ha alternato fasi di bel gioco ad altre molto confuse, il fatto è stato determi-

nato dalla necessità di aggiustarsi a tutti i costi la posta in gioco.

Nel primo tempo i padroni di casa in più di una occasione hanno cercato di infilare la porta avversaria ma solo al 45' ci sono riusciti con un bel gol di Medcot.

MOLTI COLPI DI SCENA

Terzo Auda

MARCATORI: nel p.t. al 2' Brach, al 25' Tesolin; nel s.t. al 15' Verzgnassi, al 22' Pacci, al 38' Vizzari.

TERZO: Cecotti, Furlan, Cosolo; Ballamini, Bonaldi, Verzgnassi; Bidet, Stabile, Brach, Clemanini, Pacci.

AUDA: Di Torte, Marini, Mihaj, Gandolfi, Miani, Sirack, Vizzari, Tesolin, Ambrosi, Oliveri, Ballarini. ARBITRO: Grilli di Trieste.

GORIZIA. — Sono stati due punti, quelli conquistati ieri dalla Juventus, che hanno permesso alla squadra di Sant'Andrea, di allontanarsi dai basifondisti della classifica. La partita ha alternato fasi di bel gioco ad altre molto confuse, il fatto è stato determi-

nato dalla necessità di aggiustarsi a tutti i costi la posta in gioco.

Nel primo tempo i padroni di casa in più di una occasione hanno cercato di infilare la porta avversaria ma solo al 45' ci sono riusciti con un bel gol di Medcot.

MOLTI COLPI DI SCENA

Terzo Auda

MARCATORI: nel p.t. al 2' Brach, al 25' Tesolin; nel s.t. al 15' Verzgnassi, al 22' Pacci, al 38' Vizzari.

TERZO: Cecotti, Furlan, Cosolo; Ballamini, Bonaldi, Verzgnassi; Bidet, Stabile, Brach, Clemanini, Pacci.

AUDA: Di Torte, Marini, Mihaj, Gandolfi, Miani, Sirack, Vizzari, Tesolin, Ambrosi, Oliveri, Ballarini. ARBITRO: Grilli di Trieste.

GORIZIA. — Sono stati due punti, quelli conquistati ieri dalla Juventus, che hanno permesso alla squadra di Sant'Andrea, di allontanarsi dai basifondisti della classifica. La partita ha alternato fasi di bel gioco ad altre molto confuse, il fatto è stato determi-

GRAN BELLA PARTITA DELLA COMPAGINE FRIULANA

Due punti insperati

Pro Tolmezzo - Merano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Montanaro; nel s.t. al 22' D'Orlando. PRO TOLMEZZO: Tonut, Lazzara, Iesse, Canuti, Scaini, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Montanaro, Codarin, Rains (18' s.t. Matti).

MERANO: Vicentini, Modena, De Vecchi, Divina, Moretti, Santini; Caccia, Tibolla, Andretta, Ianes (28' s.t. Massini), Bellavere.

ARBITRO: Costa di Lugo di Romagna.

MERANO. — Accolti con la simpatia per i rapporti cordiali e di affetto tra Merano ed il Friuli, quelli della Pro Tolmezzo hanno ringraziato alla loro maniera, cioè giocando una gran bella partita e sfruttando i due errori commessi dalla difesa meranese apparsa ancora con l'aspetto della promozione e non della serie D. I friuliani che smaltivano le pressioni non sono, ma furbi sì, hanno colpito con estrema precisione una volta per tempo.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

GRAN BELLA PARTITA DELLA COMPAGINE FRIULANA

Due punti insperati

Pro Tolmezzo - Merano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Montanaro; nel s.t. al 22' D'Orlando. PRO TOLMEZZO: Tonut, Lazzara, Iesse, Canuti, Scaini, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Montanaro, Codarin, Rains (18' s.t. Matti).

MERANO: Vicentini, Modena, De Vecchi, Divina, Moretti, Santini; Caccia, Tibolla, Andretta, Ianes (28' s.t. Massini), Bellavere.

ARBITRO: Costa di Lugo di Romagna.

MERANO. — Accolti con la simpatia per i rapporti cordiali e di affetto tra Merano ed il Friuli, quelli della Pro Tolmezzo hanno ringraziato alla loro maniera, cioè giocando una gran bella partita e sfruttando i due errori commessi dalla difesa meranese apparsa ancora con l'aspetto della promozione e non della serie D. I friuliani che smaltivano le pressioni non sono, ma furbi sì, hanno colpito con estrema precisione una volta per tempo.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

La prima rete è avvenuta per un errore madornale del Merano. Siamo al 41' del primo tempo. C'è una punizione poco fuori dell'area; la Pro Tolmezzo non aspetta la barriera e D'Orlando tira debolmente, ma con effetto in porta. Vicentini para ma non trattiene il pallone.

ersi de e essere un piacere

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ulster:
10 anni
di tormenta

LONDRA — L'Irlanda del Nord ha ricordato ieri il decimo anniversario dello scoppio della violenza che continua a insanguinare la tormentata provincia. Il contrasto sempre latente tra le comunità cattolica e protestante nell'Ulster precipitò infatti dieci anni fa, prendendo spunto da un corteo cattolico che si scontrò con i protestanti e con la polizia. In questi dieci anni la violenza non è mai cessata, anche se lo sterminio quotidiano di attentati, ferimenti, uccisioni ha finito per uscire dalle prime pagine dei giornali. Il bilancio di questa guerra civile sfociata in una serie di attentati, di battaglie, di morti tra civili e militari, oltre 20 mila feriti, tra cui migliaia di mutilati e invalidi, 5 mila esplosioni e incendi, quasi 20 mila case distrutte.

L'anniversario è stato ricordato ieri in tutta la provincia da entrambe le comunità, con uno spirito certo più incline alla rinfranca che non alla conciliazione. Le sfilate più esplosive si sono svolte a Londonderry, il tradizionale punto caldo dell'Ulster, dove la polizia ha disposto imponenti misure di sicurezza per impedire che il corteo cattolico e quello protestante si incrociasse. Non si segnalano finora incidenti di rilievo, e questo può apparire un segno incoraggiante di fronte agli apici che la violenza ha raggiunto negli anni scorsi.

Il rigido apparato militare istituito dalle autorità britanniche, fermamente intenzionato a non abbandonare la provincia, sembra aver messo sotto controllo se non domato la guerriglia che a un certo punto si era pericolosamente diffusa anche sul territorio britannico e specialmente a Londonderry. Ma, insieme alle misure militari, sembrano aver contribuito anche una certa perdita di presa popolare dell'estremismo e la crescente stanchezza della popolazione di fronte ad un incessante quanto sterile spargimento di sangue.

Il nodo nord-irlandese rimane comunque intatto, né si vede ancora uno spiraglio di soluzione. L'Ulster rimane sotto il governo diretto di Londra, dopo la revoca quattro anni fa del parlamento autonomo di Belfast travagliato dalle rivalità settarie. Gli inglesi rimangono fermi nel respingere ogni cedimento alla violenza. E continuano a puntare su una soluzione «politica» che metta d'accordo almeno i partiti locali. I tentativi in questo senso continuano; ma quando anche ci si realizzerà, resterebbe sempre da vedere per quanto tempo una rinovata «coesistenza» politica potrebbe sopravvivere alla pressione degli estremisti armati.

Politica francese:
polemica Pcf-Psf

PARIGI — Anche se con toni più smorzati continua la polemica tra socialisti e comunisti francesi. Il segretario generale del partito socialista François Mitterrand ha accusato infatti a Parigi i comunisti di aver indebolito il dispendioso di attacco contro il capitalismo. Mitterrand ha preso la responsabilità di rompere l'unione di due ganchi, Mitterrand, che stava dando la sua campagna del suo partito nella azienda per occupare la forza capitalista, facendo leva sulla lotta alla disoccupazione e al miglioramento del salario e delle condizioni di lavoro, ha però tenuto a precisare che i socialisti non si ponevano come avversari del partito comunista.

Un esponente del Pcf, Gaston Plissonnier, ha dal canto suo invece accusato il partito socialista di aver abbandonato il programma comune della sinistra per il perseguimento di una politica di «autonomia» di una parte socialista di «Europa» parlando a Chambery, Plissonnier che è segretario del comitato centrale del Pcf, ha sottolineato il peso che, a suo avviso, hanno avuto le concezioni europee nel far rinunciare al Pcf il programma comune e nel far rompere l'unione della sinistra. La scelta del Pcf — ha proseguito — è quella del programma di Schmidt, Brandt, Callaghan per orientamenti europei che si raccolgono con quelli di Giscard e Lecanuet.

Rhodesia: è prossima
l'abolizione
della segregazione

SALISBURY — Il governo rhodesiano ha deciso, nella prossima settimana, di abolire la segregazione razziale nel Paese. Una dichiarazione anticipatoria di tale decisione è stata fatta sabato dal ministro delle finanze del governo di transizione rhodesiano, Ernest Bule, il quale ha detto in un discorso a Salisbury che l'abolizione della discriminazione razziale sarà annunciata nei prossimi giorni.

La fine della segregazione razziale, che fra l'altro consentirà ai negri di vivere in zone finora riservate ai bianchi, coincide con la visita del primo ministro rhodesiano, Ian Smith, negli Usa, visita che ha sollevato numerose polemiche e che ha lo scopo di cercare appoggio alla cosiddetta soluzione interna del problema rhodesiano.

ANTIVIGILIA DELLE TRATTATIVE DI PACE A WASHINGTON

Fervono i preparativi
al Cairo e a Gerusalemme

Ottimismo a oltranza degli egiziani che hanno già pronto un progetto - Maggiore riserbo da parte degli israeliani

GERUSALEMME — Nelle capitali egiziana e israeliana fervono i preparativi per le imminenti trattative di pace, che avranno inizio il 12 ottobre prossimo a Washington. Al Cairo si ostenta ottimismo a oltranza. Il ministro della Difesa egiziano Kamel Hassani Ali, che cooeggerà la delegazione egiziana, ha dichiarato che i colloqui per arrivare ad un trattato di pace potranno condursi in due o tre settimane. Il progetto di trattato, il cui testo viene sottoposto oggi all'esame finale del Presidente Anwar Sadat alla presen-

za della delegazione egiziana al completo prima della partenza per gli Stati Uniti, terrà conto dell'interesse arabo, secondo quanto Ali ha dichiarato all'agenzia di informazione Mena. Gli egiziani, ha aggiunto Ali, nutrono la speranza che ciò che essi otterranno nelle trattative servirà da «buon esempio», inducendo altri Stati arabi a partecipare al processo di pace. Come noto, gli accordi di Camp David presuppongono un'indispensabile partecipazione della Giordania al processo di pace per quanto riguarda la Cisgiordania; ma Re Hussein, fino ad ora, si è rifiutato di appoggiare gli accordi di Camp David.

Le «Mena» fornisco, intanto, qualche anticipazione sul testo del progetto di trattato che la delegazione egiziana porterà con sé a Washington: «Il trattato di pace con Israele», dice l'agenzia ufficiale del Cairo — dovrà essere parte integrante di una sistemazione globale del Medio Oriente, sulla base delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. In altri termini, qualsiasi trattato fra Egitto e Israele sarà un passo avanti verso una soluzione complessiva. Ma sulla due risoluzioni citate dalla «Mena» esiste già una divergenza di fondo di interpretazione: gli egiziani sostengono che esse impegnano gli israeliani ad evacuare «tutte le terre arabe occupate nella guerra del giugno 1967», mentre secondo gli israeliani essi non sono necessariamente tenuti a restituire i territori occupati nella loro interezza.

Il quotidiano ufficiale del Cairo «al-Ahram» pubblica una dichiarazione dell'ambasciatore egiziano a Washington, Ashraf Ghorbal, membro della delegazione egiziana alle trattative, secondo il quale gli accordi di Camp David devono portare al ritiro totale degli israeliani dalle alture di Golan, da restituire alla Siria, nonché la Cisgiordania e la striscia di Gaza. Ghorbal, inoltre, si è dichiarato sicuro che Israele e Siria firmeranno nel prossimo futuro un trattato di pace che sancisca il ritiro totale di Israele dalle alture di Golan, con l'evacuazione degli insediamenti ebraici colà installati.

Anche in Israele intanto ci si sta preparando per le trattative di Washington: la delegazione dello stato ebraico, che come si è visto in stretto contatto con il governo a Gerusalemme, sarà capeggiata dal ministro degli Esteri, Moshe Dayan e dal ministro della Difesa, Ezer Weizman. L'odierna riunione del governo israeliano (Assente il primo ministro Menachem Begin, cui è stato prescritto un periodo di riposo) ha comunque deciso che l'operazione della delegazione alle trattative verrà sottoposta al controllo costante di una commissione ristretta in Israele.

Queste dichiarazioni sembrano dare ragione agli esponenti politici libanesi, che guardano con scetticismo a questa nuova tregua; secondo loro non avrà possibilità di sbocco la situazione attuale, a meno che Sarkis ed Assad non arrivino ad un accordo. I due presidenti hanno già avuto tre sedute-fiume di trattative dopo l'improvviso arrivo di Sarkis a Damasco giovedì sera. «Se non raggiungiamo un accordo qui — ha dichiarato Assad — nessun altro ci riuscirà. Dobbiamo continuare a provarci, anche se ci vorranno 10 secoli». Questa dichiarazione risponde implicitamente al tentativo dei cristiani di internazionalizzare il conflitto libanese, con la ricerca di un tentativo di coinvolgimento di Stati Uniti e Francia che dovrebbero — secondo i cristiani di destra — inviare le loro truppe per presidiare zone cuscinetto fra i miliziani ed i soldati siriani della «forza di pace» della lega araba, nel settore cristiano di Beirut.

Farouk Nassar

MANIFESTAZIONI E SCIOPERI A TEHERAN E IN ALTRE 9 CITTA'

L'Iran torna ad accendersi

Un morto e molti feriti a Bobol - Ospedali bloccati nella capitale

TEHERAN — Scioperi e dimostrazioni continuano a mantenere pericolosamente tesa l'atmosfera politica in Iran. La giornata domenicale ha visto le forze dell'ordine impegnate contro dimostrazioni antigovernative in nove centri del paese, mentre a Teheran il personale paramedico degli ospedali ha bloccato le braccia precipitando i servizi sanitari della capitale nella quasi paralisi. Gli incidenti avvenuti, secondo il quotidiano «Ketilat» di Teheran, a Behar, Kermanshah, Shiraz, Karamabad, Arak, Sari, Desfaj, Zanjan, Lahijan, si sono conclusi senza feriti fra le parti. Si è trattato di dimostrazioni limitate a cortei di poche centinaia di persone con danni materiali non gravi.

Ben più violenti i disordini di sabato a Bobol, sul Caspio, dove, secondo la stampa di Teheran, gli scioperi fra esercito e dimostranti si sono conclusi con un morto e molti feriti. I manifestanti, scandendo slogan antigovernativi, hanno corso le vie principali della città assaltando banche e rivenditori di alimentari. Un cinema è stato dato alle fiamme. La polizia nell'impossibilità di fronteggiare la situazione, ha chiesto l'intervento della truppa che ha aperto il

fuoco quando la folla ha ignorato l'ordine di disperdersi. Negli ospedali di Teheran, lo sciopero del personale paramedico ha creato una situazione di emergenza ed estremo disagio. Ai ricoverati viene rifiutata l'assistenza tranne che nei casi più gravi. Infermieri, tecnici e il resto del personale chiedono il raddoppio delle indennità specifiche di categoria, distinte dalla paga, e la concessione di sussidi di per la casa. In pratica, si punta al raddoppio dei compensi mensili. L'agitazione si inserisce in un quadro di scioperi che già interessano una cinquantina di enti e aziende statali, colpendo fra l'altro il ministero dei trasporti. Il ministero della giustizia, la radio, televisione di stato e le ferrovie. Le rivendicazioni mirano a compensare il forte aumento del costo della vita.

Come ha sottolineato il personale in sciopero dell'Istituto di statistica, il costo della vita è aumentato del 71 per cento negli ultimi tre anni, con il valore del 25,7 per cento nel solo 1977. Per fronteggiare i aumenti concessi recentemente ad altri settori del pubblico impiego, il governo a quanto si dice, è stato costretto ad annullare alcuni importanti programmi.

SINDACATI CINESI — Il nono congresso nazionale dei sindacati cinesi si aprirà a Pechino l'11 ottobre prossimo. Lo ha annunciato l'agenzia «Nouvelles Chinas» precisando che il congresso mobilita i lavoratori cinesi per lottare al fine di accelerare la modernizzazione socialista del Paese, rivedere la costituzione dei sindacati cinesi ed eleggere nuovi organismi nazionali.

NUOVE AGAZIA: BILANCIO — Ventiquattro morti, 254 feriti, 800 persone arrestate e danni materiali per cinque milioni di dollari: questo, secondo la polizia guatemalteca, il bilancio di una settimana di violenza provocata nel Paese dall'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici. Intanto un comunicato governativo ha affermato che «quella che era cominciata come una tranquilla protesta è stata trasformata in una organizzata cospirazione, che tende a rovesciare il Presidente e che è appoggiata da gruppi estremisti, di destra e di sinistra».

Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo



Le immagini sono la testimonianza più efficace e immediata delle strazianti e delle curiosità che, ad ogni istante, avvengono e si ripetono in questo nostro pazzo mondo. Nel Sud della Thailandia, un gruppo di soldatesse del partito comunista si cimentano, con evidente e divertito impegno, in una gara di tiro alla fune. Il Presidente americano Carter, invece, ha partecipato, seduto sulla sponda di un'auto a una classica parata. Più originale e audace Fred Waugh, «uomo ragno» in una serie televisiva americana, che ha scalato il più alto grattacielo di Hongkong. Infine una nota romantica: il matrimonio a Londra fra il Lord più ricco, Earl Grosvenor e Miss Natalia Phillips, semplice segretaria di ciannovene.

Nella giornata del 7 ottobre 1978 è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco (Ciso) Bressan

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA ZANINI, i fratelli, le sorelle in unione ai parenti tutti. I funerali avranno luogo nella mattinata di martedì 10 ottobre, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia per la chiesa di San Giorgio di Lucinico.

Gorizia, 9 ottobre 1978

Unita alla famiglia piangono l'indimenticabile

Ciso
PIERINA e LIVIA ANTONAZ
e famiglia NOVATO.

Trieste, 9 ottobre 1978

Adelaide Rusin Zuani

non è più. Ne danno l'annuncio le figlie MARIA GRAZIA e GABRIELLA. Assieme ai parenti tutti. Un grazie sincero ai medici dott. CAMPOS e dott. JEVNIKAR che l'hanno curata. I funerali avranno luogo oggi lunedì nel Cimitero di Barcola alle ore 13.

Trieste, 9 ottobre 1978

«Noi ti siamo sempre vicini, solo il Signore ci dà la forza di proseguire il doloroso cammino, con la speranza di riconciliarci in un non lontano giorno».

Nel nono anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

Maria Furian

La ricordano con immutato affetto e rimpianto

il marito GIACOMO
e la figlia CARLA

Trieste, 9 ottobre 1978

ANNIVERSARIO

9.10.1976 9.10.1978

Ogni giorno sei nel nostro pensiero e ci aiuti a volare il bene a combattere il male, come ci hai insegnato, amantissimo.

Silvio Borghese

Tua moglie NINA con le figlie ANAMARIA e SILVANA, il genero CARLO e le tue adorabili nipotine Ti ricordano ai parenti e agli amici.

Trieste, 9 ottobre 1978

Ennio Stendardi

Lo ricordano con rimpianto a tutti quelli che gli vollero bene, la mamma PINA, la moglie ADA, il figliolo ROBERTO, gli zii RINA e CARLO, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 9 ottobre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cesare Serbo

la sorella e la nipote VIOLETTA. Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 ottobre 1978

IL VIAGGIO IN URSS

Giorata
turistica
per Berlinguer

MOSCA — Il segretario del partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, ha trascorso ieri il secondo dei suoi tre giorni di visita in URSS alla «giornata delle stelle», dove si trova il centro di addestramento degli astronauti sovietici. Berlinguer — che sabato ha avuto cinque ore di colloqui con Mikhail Suslov dedicato soprattutto ai rapporti tra i due partiti comunisti — si è incontrato ieri con Yuri Romanenko ed altri astronauti, visitando alcuni settori del centro spaziale e pranzando al centro di addestramento. La città delle stelle sorge a circa quaranta chilometri a Sud-Est di Mosca.

Al segretario del partito comunista italiano sono state mostrate le apparecchiature usate per allenare gli astronauti (tra cui una camera per la simulazione delle condizioni di assenza di gravità). Berlinguer è stato anche fatto entrare all'interno di alcuni velivoli spaziali in partenza dalla navicella «Soyuz» e del laboratorio spaziale «Salyut». Per oggi è in programma un colloquio con Leonid Breznev. Giunto a Mosca venerdì sera, proveniente da Parigi (prima tappa del suo viaggio), Berlinguer resterà in URSS fino a dopodomani. Si recerà poi a Leningrado, dove avrà l'ultima tappa del suo viaggio.

Ruffini
a Bucarest

BUCAREST — Una delegazione italiana guidata dal ministro Ruffini è giunta venerdì a Bucarest per una visita ufficiale di cinque giorni. A ricevere Ruffini c'erano il suo collega rumeno, Ion Coman, alti funzionari del ministero degli Esteri e l'ambasciatore d'Italia a Bucarest, dott. Mario Bolosco. Nella stessa mattinata Ruffini ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il ministro Coman. Ieri sera la delegazione italiana ha partecipato ad un pranzo ufficiale offerto dal ministro della Difesa rumeno, Ion Coman, al circolo ufficiali di Bucarest. Rispondendo ad un discorso di saluto del ministro Coman, l'on. Ruffini ha accennato ai legami speciali esistenti fra i due paesi fin dall'antichità, legami che non vennero meno — egli ha rilevato — quando cessò la potenza imperiale romana. Tali legami — ha proseguito il ministro — trovarono nelle affinità linguistiche e storiche e nel cemento culturale (che è ben più saldo della semplice forza delle armi) precise identità le quali, attraverso i secoli, sono giunte intatte sino a noi. Il ministro Ruffini ha poi ricordato un altro motivo di unione fra i due popoli, la sincera volontà di progredire nella pace e nella collaborazione tra i popoli.

VERSO L'EQUILIBRIO IL MONDIALE DI SCACCHI

Korchnoi rimonta
Il punteggio è ora 5 a 4 per il campione Karpov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGUIO — Inseguendo una «impossibile» rimonta, lo sfidante Viktor Korchnoi ha ridotto ieri ai minimi termini il distacco che lo separava dal campione uscente, Anatoly Karpov, nella finalissima del campionato del mondo di scacchi, ottenendo la sua quarta vittoria dell'incontro. Cinque vittorie a quattro è il punteggio della finalissima a favore di Karpov dopo l'odierna 23a partita, conclusasi alla 79a mossa con l'abbandono del nero del campione uscente, ridotto in stato di manifesta inferiorità dalla meditata offensiva sferrata dai bianchi di Korchnoi.

Il quarantesettimo sfidante, malato di influenza, visibilmente affaticato e con evidenti scottature da sole sul volto, ha contro l'avversario alla rinuncia con una manovra lenta ma sicura, che gli ha fruttato un vantaggio di posizione e di pedoni incolmabile. Quando Karpov ha abbandonato l'ormai imbastita seconda l'impianto di apertura inglese, Karpov, che è solito giocare molto bene in difesa con i neri, è quasi riuscito a difendere Nimzovitch, uno schema da cui l'ideazione risale alla prima guerra mondiale. Al momento della sospensione della partita le posizioni sulla scacchiera apparivano abbastanza equilibrate. Ma dopo l'apertura della scacchiera due pedoni, uno dei quali a due sole caselle dalla linea di trasformazione in regina, più una torre ed un alfiere che minacciavano seriamente di catturare l'unico pedone rimasto.

Preoccupazioni
per Margaret

LONDRA — La principessa Margaret, colpita da una polmonite durante un lungo giro di visite nel Pacifico, è in condizioni fisiche meno più delicate di quanto essa stessa non voglia mostrare e ciò sta causando «considerevole ansietà nei circoli reali», scrive il quotidiano «Sunday Mirror», aggiungendo che la Regina stessa potrebbe intervenire ordinando alla sorella di interrompere il viaggio e tornare a casa. Secondo il giornale, Margaret starebbe «tenendo duro» oltre i limiti della prudenza nel tentativo di «migliorare la sua immagine» con questo primo impegno ufficiale, dopo le polemiche esplose nei mesi scorsi sulla sua relazione con l'arredatore-playboy Roddy Llewellyn (di vent'anni più giovane di lei). La principessa è tuttavia uscita da poco da una grave epatite virale. E ciò potrebbe complicare l'infezione polmonare da cui è stata colpita dopo essersi infradiciata sotto una pioggia torrenziale durante una cerimonia per l'indipendenza dell'isola di Tuvalu.

Edith Lederer

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Editore della Società Editrice
Triestina p. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADE - Accertamenti
Diffusione Stampa

Quando acquistate un orologio Seiko esigete la garanzia originale.



Solo il tagliando di garanzia qui riprodotto, regolarmente compilato e timbrato dal vostro rivenditore di fiducia, vi dà diritto alla più qualificata assistenza tecnica completamente gratuita per 12 mesi.

SEIKO
Garanzia Repair Coupon

Watch No. 410090 Case No. 41005064

30-1-78

OFFICINA
MANO ROSSI

- È l'unica garanzia originale Seiko valida un anno in tutto il mondo.
- È l'unica accettata da tutti i Centri Assistenza Seiko e dai Concessionari Autorizzati Seiko.
- È l'unica che vi garantisce la reperibilità delle parti di ricambio in Italia.

SEIKO

Centri Assistenza Tecnica Seiko per le Tre Venezie

VERONA Vicolo Dietro Caserma Chiodo 21 PADOVA Via Dante 41

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI collaboratore-ore domestiche o referenziate, 8-16 zona Scrovallo, offresi massimo stipendio. Telefonare ore pasti 41245. 18599 B

CALABRÀ prestaservizi con referenze, abile stiro, tutte le mattine escluso il sabato 8-13. Ottimo trattamento. Telefonare dalle 14 alle 16, 417668. 18631 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA sedicenne im-

piegherebbe ore mattina. Telefonare dalle 13 alle 15 al n. 826161. 18562 C

DISC-JOCKEY esperienza quinquennale, referenziate (Cortina d'Ampezzo) offresi. Telefonare 0432-21130. 334 C

OPERARIO patente C pratico autotrasporti, ditte commerciali, porto offresi. Tel. 743497. 18579 C

RAGAZZA 18enne offresi come baby sitter o come impiegata ore pasti 817961. 18726 C

20ENNE contabile, esperienza lavori d'ufficio referenziate, offresi come impiegata, tel. pomeriggio n. 870114, 18347 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

AAAAA.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 18691 CC

AAAAA.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 18691 CC

AAAAA.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 18691 CC

AAAAA.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Tel. 749441. 18717 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura,

verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 78966. 18088 CC

A.A. PORTE a soffitto avvolgibili,

veneziane, ecc. Montaggi Edilux - via Pascoli 22, Tel. 702050. 18335 CC

A. MALOSSI porte a soffitto,

tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 722553. 05054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura,

verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquette, Gaspari, via Gambini 27/A 755868. 18231 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti,

segnò battiscopa, raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 18641 CC

APE Car offresi per sgomberi e

trasporti in genere. Telefonare dopo le 21 al 82363-82008. 18599 B

ANTENNE Montecarlo Svizzera

Capodistria Radioquattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori, rasoi aspiropilatori. Universal radio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 18156 CC

AVVOLGIBILI porte soffitti

veneziane riparazioni "Lady Plaster", via Foscolo 6, galleria, tel. 744520. 18579 C

SGOMBERIAMO anche gratuitamente

appartamenti soffitte cantine, interpellate. Eseguiamo piccoli traslochi. Telefonare 422268 - 410276. 18671 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 230 per parola

AAAAA.A.A.A.A.A. cercasi urgentemente

buffettista capace. Presentarsi self service, piazza Venezia 1. 18774 D

A. ASSUMIAMO ambasciati

cultura media, autotrasporti. Offriamo retribuzione elevata, rimborsi, spesa, inserimento in organizzazione commerciale plurisettimanale esperienza; possibilità carriera. Presentarsi ore 9.30, viale D'Annunzio 4, Trieste. 18387 D

CALZATURIFICIO di Varese,

via Dante 3, cerca commessa-giornata interina, conoscenza calzature. 18521 D

CERCASI commessa o

scanzina slovena. Presentarsi al magazzino S. Maurizio, via S. Maurizio 9. 18704 D

CERCASI COMMESSA O VERA-

MENTE ESPERTA O ABILITÀ GLIAMENTO FEMMINILE

ilera subito, presentarsi martedì Periani, via Giulia 15. 18688 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia

ambasciati da addestrare per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmi. Inviare dettagliato curriculum vitae. Karzina, ufficio personale, corso Fiume 2, Torino. 18507 D

RAPPRESENTANTE introdotto

per la vendita di video-citofoni e TV c.c. in Friuli-Venezia Giulia. Cercasi, telefonare a: Elettronica Industriale S.p.A. - Lissone (039) 44965. 00235 P

FABBRICA fiorentina tessuti,

arredamento, cerca giovane corrispondente italiano, tedesco, inglese, disposto saltuari viaggi estero. Indirizzare offerta Fondazione Licio, via Fortini 143, Firenze. 1107 D

IMPORTANTE azienda tessile

indinese cerca assistente tessile pratico telai quadratelli rasatura. Telefonare 0432-23569/22413. 332 D

INDUSTRIA cerca due operai

e due apprendisti istruzione minima scuola professionale da inserire nei propri quadri. Manoscrittura a Publikom. pass, cassetta 17-M, 34100 TS. 18666 D

PER stimolante attività giornalistica

part-time cercansi giovani dinamici buona cultura, conoscenza problemi cittadini. telefonare 0004 orario ufficio. 18749 D

REBA organizzazione commerciale

per Gorizia, Gradisca e Palmanova offre possibilità di elevato guadagno a persone autonome che desiderano lavorare con un nuovo e duraturo lavoro. Telefonare dalle 15-19, (0438) 39063. 681 D

STANZE E PENSIONI

Richieste

E Lire 200 per parola

STUDENTE universitario cerca camera. Telefonare 410001. 18792 E

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO levriere femmina,

taglia media, grigio-bianco, dinnanzi p.zza Perugino; ricompensa. Telefono 415245. 18795 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I Lire 230 per parola

A. APPARTAMENTO 3 stanze,

cucina, doppi servizi, II p., zona centralissima affittasi. Ufficio-ambulatorio. Telefono 88789. Immobile. Trebio. 18638 I

PERSONA sola affitterebbe appartamento via Bonomea, tutti conforti. Telefonare 417668. 14-16. 18631 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI urgentemente appartamento in affitto con due camere cucina e bagno, telefonare al 62249 dalle 9 alle 11.30, eventualmente referenze. 18424 L

CERCASI locale affitto officina auto. Tel. ore pasti 43164. 18424 L

CERCO in affitto appartamento seminuovo 2 camere soggiorno cucina servizi, tel. 786207 ore 8.30-12.30 - 15.30-19.30. 18424 L

COPIA giovane cerca appartamento in affitto. Tel. 813439. 18424 L

DUE studenti cercano appartamento con bagno, riscaldamento, cucina. Telef. 53203, stanza 140 ref. 18794 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili,

orologi, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 3150. 18359 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri illustrati, fotografie, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili. Compere. Telefonare sempre al 78972. Oppure 767134. 18424 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

VENDO salotto, Tel. 725222 ore

pasti, 18576 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando

pene, telefonare 31230 dopo 17.45. 18941 O

A. GEDO interessatissima collezione miniassegni. Tel. ore serali Gorizia 390310. 678 O

BE.VIAM. bevande vini acque minerali 100 prodotti primarie marche prezzi imbattibili. via Risiera (angolo Valmaura) offerta vino litro 320. Servizio domicilio 623100. 18604 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

INDUSTRIA fortissima espansione

con previsto forte budget pubblicitario assume agenti esclusivi residenti: Udine, Gorizia, Trieste. Richiediamo esperienze di vendita possibilmente acquisite in primarie aziende settore: tabaccherie, drogherie, profumerie, calzature, Cash & Carry. Offriamo condizioni economiche nettamente superiori alla media, ottimo portafoglio clienti, inquadramento, provvigioni, rimborsi spese, incentivi. Inviare dettagliato curriculum vitae. Karzina, ufficio personale, corso Fiume 2, Torino. 18507 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

AAAAA.A.A.A. AUTOMOBILISTI

volete la vostra azienda? Vi offriamo revisionata con motori nuovi all'80% garantiti anche in giornata? Rivolgetevi a RIGAMONTI via Vergerio 7, tel. 788778. 18604 Q

AAAAA.A.A. CHRYSLER Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplax, viale Ippodromo 2, disponibile auto a occasioni, autotrasporti, duplicati. Viale Ippodromo 2. 710 Q

AAAAA.A.A. AUTODEMOLITORE compra automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256. 18749 Q

AAAAA.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA, (PADOVA) DE CARIL, via Flavia 47, tel. 827782. Peugeot 504 Diesel, Golf 1100 75, Alfa Romeo 2000, Giulietta 1.6 Super, BMW 2002, Fiat 500, 850 Special, 127, A 112, 128, 128 fam., 128 coupé SL, 124, 125 Special, Mini 850, 1001, Cooper 1300 Ford Taurus fam., Escort XL, Renault 6, 12, 15, Opel Kadett, Sunbeam 1250, 1600 GLS, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1.1, Rallye 2, 1100 TI Special, GLS, 1301, 1300 GLS, 1307 S, 1308 GT, Chrysler, 18794 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A.T. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usate per uso. Visitaci via Deboto 24, Trieste, tel. (040) 894181. 10/9 Q

A 112 Abarth 70 HP 75 con stereo vendesi anche rateizzando. Autocarro Catullo, via Fabio Severo 34. 310 Q

A 112 perfetta 77, 20.000 km vendesi permuta anche a rate, 813242 - 827231. 18-10 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Alfa 1300 70, 124 66 69 71, 128 70, 850 69, 750 70, Volkswagen 66, 127 73, 128 72 238 69, furgone 850 pullmino 70. Visibile via Casale 7, tel. 826084. 2488 Q

CITROEN Dyane 75 altra 76 perfetta vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 310 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Occasioni: Peugeot 104 1977 km 9000, Autobianchi A 112 Abarth 1975 accessoriata, Citroen Dyane 1976-1976. Aperto domenica ore 9-13. Lunedì tutto il giorno. 18624 Q

CX Pallas 76 tutti gli optional perfettissima 6 mesi garanzia vende permuta ratealmente. PLAHUTA 813242 - 827231. 18-10 Q

FIAT 128 4 porte 73 fine ottime condizioni vendesi permuta ritirando usato, 813242 - 827231. 18-10 Q

FIAT 750, 850, 126 76, 127 70, 1500 spider Oscar, 128 XL 72, 1600 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia, tel. 73693. 2455 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato, anno 70. Tel. 827017, 18365 Q

MOTO Suzuki 380, Benelli 125, vende, rateizzando. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 2617 Q

OCCASIONI: Mini 90, R 5, R 6, R 12, 128, Alfesud, Alfetta, Fulvia coupé, Mehar, Ford Escort, Citroen DS familiare, autocarro 238 doppia cabina. Benelli 125, Suzuki 380. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagencia Flegi, strada di Fiume 19, tel. 76650. 2455 Q

OCCASIONE Mini 1000 850 70 vende 700.000. Telefonare pasti 73693. 18793 Q

PORSCHE 911 Targa superaccesorizzata perfetta, vende anche rateizzando, tel. 20070. 18461 Q

PRIVATO vende Fiat 128 sport 73, Fiat 124 sport 72, Alfetta 1800 73, Tel. 785789. 2518 Q

PRIVATO vende Montreal usato 11 mesi, perfettissima. 62425. 18732 Q

PRIVATO vende 128 SL 1100 rossa fine 73, tel. 744989. 18609 Q

SIMCA 5 porte fine 76 km 23 mila occasione vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 310 Q

VENDESI 128 4 porte, anno 71, accessoriata. Telefonare pasti 410357. 18701 Q

VENDO pullmino 850 promiscuo del 71 1.600.000. Concessionaria, via Negrelli 6. 18530 Q

VENDO 128 Giannini 72, 750, telefonare 826084. 2488 Q

VENDO Mini MK3 anno 70, tel. 730476. 18642 Q

VENDONS: Renault 15 GTL coupé 1300 C ottimo con garanzia. Renault 5 TL 1977, Renault 6 L, 850 cc. 1973. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 18624 Q

Aperto domenica ore 9-13. Lunedì tutto il giorno. 18624 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 73, Lancia Beta 77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, 125 furgone 74. Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1200 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale. 304 73 benzina, Capri 1970 1900, tel. 231193. 2454 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A. GRADO vendesi negozio centrale

viale Europa Unità, telefonare ore pasti 0431-81625. 18604 R

FINANZIAMENTI a industriali, commercianti, artigiani, fiduciari max quinquennali, anticipo totale IVA fatturando, ipoteca I e II, fondiari ventennali con perfezionamento leasing mobiliari navali e immobiliari, telefonare Profinarbia, (0432) 662073 lunedì 15-19. 981 R

PRESTITI a dipendenti, Alise cures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

AAAAA.R. TRIESTE centro complesso condominiale via F. Severo, via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure; attici con mansarda attici con soffitto vista mare; uffici. Abbonanti posti macchina, finiture di qualità, ogni confort. Possibilità mutui. Visite al cantiere giorni feriali. Vende direttamente Impresa Ricessi via A. Diaz 6, tel. 60481. 18536 S

AAAAA.R. LARGO Pestalozzi 3 stanze cucina servizi recente costruzione possibilità mutui occasione vende direttamente Impresa Ricessi, via Diaz n. 6, tel. 60481. 18536 S

A. ACIT. LOCALE per deposito 30 mq vendesi 11.200.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2439 S

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:



come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti. Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione. Efficiente e veloce... proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio. Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio. Ecco perché ci puoi sempre contare. E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati. Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza



A. ACIT. MUGOLA cassetta mo-

derna due soffitti camera cucina wc soffitta libera 16 milioni S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2439 S

A. ACIT. VILLI zone SISTIANA nuova bifamiliare appartamento 150 mq caduno 1300 mq di giardino SERVOLA mq 160 abitabili 1400 mq giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1439 S

APPARTAMENTI PARCO VIL-

LA. OFFICINA palazzina signorili, vastissimo giardino, ampia terrazza, autoricambio metano, venditori mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donata 4, tel. 64412. Cantiera via Salici. 18543 S

APPARTAMENTI pronta

segna centralissimi, via Matteotti n. 5, eleganti modernissimi miniappartamenti con servizi centralizzati, riscaldamento a conduttore, autorimesse, vari servizi condominiali e sala di conversazione. Mutui accordati e pagamenti agevolati. Impresa vende. Per informazioni: ufficio cantiere, tel. 815213, 9-13 - 15-18-30. 18624 S

APPARTAMENTO zona PERU-